Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 30 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8436 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 45.700, sem. L. 23.500, trim. L. 12.100 (col Piccolo del lunedì: 53.000, 27.400, 14.100) - Copie arretrate il doppio

LA PROTESTA DI TUTTO IL PAESE PER L'ORRENDA STRAGE DI BRESCIA

L'ITALIA SI È FERMATA

Scioperi, cortei e comizi in ogni centro - Imponente manifestazione a Roma - Applauso di 200.000 a Milano al sindaco della città colpita: «Libertà sicura se siamo uniti» - Piazze affollate a Torino e Bologna

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Tutta Italia oggi si è fermata per quattro ore in segno di lutto per l'orrenda strage perpetrata a Brescia: imponenti manifestazioni organizzate dai sindacati si sono snodate in ogni provincia, centinaia di migliaia di cittadini hanno ascoltato le parole di sdegno levate si in ogni piazza del paese e hanno ribadito il fermo e deciso «no» al fascismo. Tutte le fabbriche si sono fermate per quattro ore per permettere ai lavoratori di partecipare ai comizi; i negozi hanno abbassato le saracinesche per un'ora; i servizi pubblici, le banche, gli uffici, le scuole, i tribunali hanno sospeso la loro attività; cinema e teatri in serata hanno interrotto le rappresentazioni in segno di lutto.

A Roma si è svolta la più massiccia manifestazione: circa trecentomila persone si sono radunate al comizio di piazza San Giovanni dopo aver percorso le vie della Capitale, partendo dal Colosseo: in testa erano i tassisti che avevano tappezzato le macchine con le fotografie dell'orrenda strage di Brescia, subito dopo seguivano gli esponenti sindacali e i rappresentanti di tutti i partiti antifascisti. Bandiere rosse e tricolori a centinaia, abbrunate, emergevano tra la folla immensa, cartelli, che inneggiavano alla libertà democratica e che condannavano il fascismo sono stati innalzati da studenti e operai. A San Giovanni si sono alternati gli oratori sul palco su cui spiccava la scritta che chiamava «all'unità e alla lotta per rafforzare la democrazia contro il fascismo».

Alla manifestazione, oltre alle confederazioni sindacali e alle delegazioni dei partiti dell'arco costituzionale, hanno partecipato anche i rappresentanti del comune di Roma e di varie associazioni democratiche e partigiane. Hanno parlato il segretario generale della Cgil, Lama e della Uil, Vanni, il segretario generale aggiunto della Cisl, Macario, il segretario del PCI, Berlinguer, il vicesegretario della DC, Marcora, l'on. Mariotti, del PSI, il vicesegretario del PLI, Biondi, e l'on. Amendola, del PCI.

Lama, dopo aver ricordato che quattro delle vittime di Brescia erano dirigenti sindacali della Cgil, ha detto: «La democrazia è in pericolo ma c'è chi la difende: le forze dell'antifaasscismo, le forze del lavoro». Lama ha poi sostenuto che troppe incertezze, troppi silenzi « che fanno pensare a complicità annidate in alcuni fulcri dell'apparato statale, si sono susseguiti in questi anni» e ha invitato i lavoratori a vigilare per la difesa delle istituzioni democratiche.

L'on. Mariotti ha detto che come quella di piazza Fontana, «così la bomba di piazza della Loggia è stata usata in funzione antioperaia, contro i lavoratori e contro le loro organizzazioni sindacali». Quando è intervenuto il vicesegretario della DC, Marcora, la folla ha elevato qualche mormorio di disapprovazione. Marcora ha detto «Esigiamo che gli organi di stato possano e sappiano perseguire e colpire in modo esemplare mandanti ed esecutori». Macario, dal canto suo, ha detto: «Giuriamo sulle vittime di Brescia che continueremo a combattere per raggiungere i sacrosanti obiettivi che la classe lavoratrice si è posta», mentre Vanni, che ha concluso la manifestazione, ha sostenuto che la lotta del movimento sindacale «non è soltanto contro il fascismo delle bombe, ma anche contro il fascismo che impedisce le riforme, le conquiste sociali e rivendicative dei lavoratori».

A Milano una folla di 200 mila persone ha ascoltato commossa e turbata le parole del sindaco di Brescia, Piero Boni, del sindaco di Milano Aniasi, dell'on. Pajetta del PCI e di Agostino Marianetti per i sindacati. La manifestazione si è svolta a piazza del Duomo: vi hanno partecipato, oltre alle tre confederazioni del lavoro, tutti i partiti antifascisti, le amministrazioni locali, esponenti dell'Anpi con il medagliere dei caduti nella lotta di liberazione, il gonfalone del comune, decorato con la medaglia d'Oro della resistenza.

Ha aperto il comizio, salutato da un lunghissimo, caloroso applauso, il sindaco di Brescia, il d.c. Piero Boni, che ha cominciato a parlare con le lacrime agli occhi per la commozione. Egli ha così esordito: «Il mio stato d'animo è con i miei concittadini che piangono i loro morti, ma soprattutto piangono per l'offesa recata a una città antifascista, martire della Resistenza. Vi esprimo il più sincero e profondo ringraziamento per la vostra partecipazione al nostro lutto. Questa grande e imponente manifestazione non solo fa onore a Milano, ma conferma i valori della Reristenza. Dal nostro grande dolore esce ancora più rinvigorita la nostra volontà di riconfermare che nessuno potrà insidiare la libertà».

Dopo avere affermato che Milano e Brescia hanno combattuto nella Resistenza per fare trionfare la libertà, la democrazia e la giustizia, Boni ha aggiunto: «Siamo certi che il popolo italiano e la classe lavoratrice sono fermamente decisi a spezzare le trame che insidiano la libertà. Il fascismo è morto, e deve rimanere sepolto. Ai giovani diciamo che abbiamo combattuto nella Resistenza non per il terrore delle bombe ma per la libertà e la democrazia. Questa manifestazione è un monito, e a nome della mia città e dei miei cittadini vi dico che saremo vigilanti e che la democrazia conquistata con tanti sacrifici e lutti sarà difesa. La Leonessa d'Italia, combatterà sempre per la libertà. Nessuno si faccia illusioni: no al fascismo, sì alla democrazia, alla libertà, e al progresso. Dobbiamo essere uniti — ha concluso Boni — perché se sapranno che siamo uniti la libertà è sicura. Viva la libertà, viva la Resistenza. Brescia vi saluta e vi ringrazia con tutto il suo affetto». Un lungo applauso ha sottolineato le ultime parole del sindaco di Brescia che è stato abbracciato dalle autorità presenti.

Poi ha preso la parola il sindacalista Marianetti che ha detto tra l'altro: «La classe lavoratrice italiana è ferma, vigilante e determinata nella sua richiesta: lo Stato deve fare fino in fondo il suo dovere per difendere le istituzioni democratiche e l'ordine nei settori vitali della vita sociale del paese». Pajetta, dal canto suo, ha detto che «fare giustizia da soli non vuol dire fare giustizia. Noi vogliamo che gli organismi dello Stato funzionino, ma per funzionare deve esserci la forza e la presenza delle forze democratiche dei lavoratori». Ha concluso la manifestazione il sindaco di Milano, Aniasi, il quale ha affermato che «ormai i fascisti sono giunti a una sfida aperta senza cercare di nascondere la mano. Ormai, apertamente si punta all'eversione. Gli squallidi attentatori — ha concluso — chi li arma, chi li finanzia, oggi sono isolati, non possono sfuggire alla condanna morale e civile che pesa sul loro capo: non si riducano o di impaurire o di piegare un popolo con il terrore.

In serata la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha diramato un comunicato nel quale si afferma che la partecipazione popolare ai cortei e ai comizi è stata ovunque «superiore a ogni previsione»: a Napoli, a Torino e a Bologna, secondo i dati forniti dal sindacato, erano presenti centomila persone, a Palermo 25 mila, affollatissimi i comizi a Genova, a Trieste, a Perugia, a Taranto, a Reggio Calabria e a Pavia. «Questa — afferma il comunicato — è stata la ferma e civile risposta dei lavoratori e del paese alla criminale provocazione fascista e al disegno eversivo che ricopre alla violenza e alle stragi per creare nel paese un clima torbido di odio e di terrorismo nel folle disegno di rovesciare le libere istituzioni democratiche. Il Paese — conclude la nota — ha espresso il cordoglio per le vittime innocenti insieme al fermo impegno di vigilare per stroncare ogni attentato al vivere civile e alla democrazia».

Marina Alessi

In arresto un giovane medico bresciano



Telefoto Ansa
Roma — La piazza di San Giovanni in Laterano durante la manifestazione di protesta

«Grosso personaggio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 29

L'arresto di un medico che prestava servizio nello stesso ospedale in cui sono ricoverati i feriti della strage di ieri, il fermo di un giovane a Verona che ha però presentato un alibi ineccepibile e l'interrogatorio di un terzo estremista di destra, già da tempo in carcere, sono gli elementi nuovi delle indagini sull'eccidio di Brescia. Mentre a sera fonti della polizia escludevano per il giovane fermato a Brescia una sua responsabilità diretta nell'attentato, più incerta appare la posizione del medico, Walter Moretti di 29 anni, contro il quale era stato spiccato, prima dell'eccidio, mandato di cattura con l'accusa di associazione per delinquere, essendo nella lista delle 26 persone sospettate di appartenere al movimento eversivo neofascista scoperto a Brescia di recente.

Prima di affrontare il delicato tema delle indagini occorre precisare che il bilancio della strage resta fissato in sei morti e una cinquantina di feriti tuttora ricoverati. Il più grave di questi resta l'insegnante Luigi Pinto, di 25 anni, che è considerato ancora in fin di vita; migliorate nettamente, invece, le condizioni dell'altro ferito grave, il medico bresciano Giacomo Corvini, di 64 anni. I funerali delle vittime si svolgeranno venerdì alle ore 14. Alla cerimonia funebre interverrà il presidente del Consiglio Rumor.

I carabinieri di Brescia hanno arrestato il dottor Walter Moretti, come si diceva, dopo una perquisizione compiuta, la scorsa notte, nella sua villa. Nel corso della perquisizione è stata trovata e requisita una valigia di pelle di cinghiale contenente documenti e altri oggetti di cui non viene precisata la natura.

Secondo quanto si è potuto apprendere l'arresto del Moretti, che fino a ieri sera ha prestato servizio nell'ospedale di Brescia, sarebbe avvenuto dopo l'interrogatorio svoltosi la scorsa notte nelle carceri di Bergamo di Kim Borromeo, uno dei membri dell'organizzazione «Mar» (Movimento azione rivoluzionaria). Negli ambienti della questura si sottolinea che l'operazione condotta nella villa del Moretti e il suo successivo arresto, derivano da elementi già in possesso degli inquirenti prima della strage di Brescia (il ritrovamento del grosso quantitativo di tritolo nella vettura di Kim Borromeo e Giorgio Spedini a Sonico). I carabinieri che hanno compiuto l'arresto mantengono da parte loro il più stretto riserbo; un ufficiale ha detto, parlando del

Sergio D'Asnach
Enrico Goio
Luciano Cossetto

Continua in 2.a pagina

Scoppi di violenza



Telefoto Ansa
Milano — Autoambulanze e vigili del fuoco in sosta in corso XXII Marzo dove si sono avuti incidenti nei pressi di una sede missina. E' un'immagine emblematica della giornata «calda» che il paese ha vissuto in ogni città. Gruppi di giovani extraparlamentari di sinistra si sono abbandonati ad atti di violenza dopo i composti comizi attaccando e devastando sedi del MSI e della Cisnal. Le conseguenze più gravi si sono avute fra le forze dell'ordine chiamate a controllare le intemperanze degli elementi più accesi. Numerosi gli agenti e i carabinieri feriti. Gli incidenti più gravi a Milano, Bergamo, Roma e Napoli. (Servizio in II pagina)

PROSEGUONO SERRATE LE INDAGINI SUL SEQUESTRO DEL MAGISTRATO

IL «COLONNELLO» BRIGATISTA SOTTO IL TORCHIO PER SOSSI

Gli inquirenti sono forse sulla pista giusta con l'arresto di Ferrari a Firenze
La fotocopia del «comunicato n. 8» non ripiegata, è un preciso atto di accusa

Torino, 29

Mentre nelle carceri di Torino sono cominciati gli interrogatori di Paolo Maurizio Ferrari, il presunto colonnello delle «Brigate rosse», arrestato ieri a Firenze, si sono appresi due fatti, che se confermati ufficialmente lascerebbero ben pochi dubbi sulla colpevolezza del giovane estremista. Pochi giorni prima del rapimento di Sossi, Ferrari sarebbe stato visto a Genova, alla fine della vicenda è stato segnalato a Firenze: per saperne di più la polizia avrebbe pagato 25 milioni a un informatore, e questo avrebbe favorito la cattura. Inoltre il documento che gli è stato trovato addosso, la fotocopia dell'ultimo comunicato delle «Brigate rosse», quello dettato dal pretore Sansa al «Corriere della sera», presenta un segno caratteristico molto interessante: l'originale non era stato piegato prima di essere riprodotto. Ciò fa pensare che Ferrari sia stato presente alla stesura del comunicato, battuto a macchina, abbia preso l'originale e lo abbia riprodotto con una fotocopiatrice, e infine lo abbia ripiegato per consegnarlo a Sossi prima di liberarlo.

Fin qua le indiscrezioni e le congetture; veniamo ora alla cronaca della giornata. Poco prima di mezzogiorno, come si è detto, sono cominciati gli interrogatori di Paolo Maurizio Ferrari. Alla presenza dell'avvocato Romano De Giovanni, al quale Ferrari ha affidato la propria difesa, i magistrati Caccia, Silvestro e Caselli hanno dato il «via» all'inchiesta. Sull'esito di questa prima indagine sulla partecipazione di Ferrari al rapimento del sindacalista della Cisnal, Labate, compiuto nel febbraio 1973, non vi sarebbero dubbi: l'impronta digitale dello stesso Ferrari, infatti, è stata rilevata sul deflettore dell'automezzo a bordo del quale il sindacalista era stato caricato.

Si va intanto facendo strada l'ipotesi che Maurizio Ferrari, dopo il rapimento di Labate, fosse stato destinato ad «altri incarichi» dalle «Brigate rosse». Era stato infatti reso noto, già allora, il particolare dell'impronta digitale (proprio su questa base era stato emesso ordine di cattura contro il giovane). Gli investigatori non escludono che Ferrari fosse stato incaricato di trovare fondi compiendo rapine. Sembra che il giovane sia stato riconosciuto quale partecipante a una serie di rapine attuate lo scorso anno in Emilia, che fruttarono ai banditi parecchie decine di milioni. E' certo, in ogni caso, che Ferrari era in possesso di grosse somme di denaro, tra l'altro di sei milioni di lire che gli consentirono, nell'ottobre scorso, di pagare l'acconto per l'acquisto dell'appartamento in via Fea.

Sull'interrogatorio, protrattosi fin nel tardo pomeriggio e coperto dal segreto istruttorio, non sono state fatte dichiarazioni. Risulta comunque che Ferrari ha ostentato un atteggiamento di sicurezza quasi spavalda, e ha detto ben poco; a molte domande si è semplicemente rifiutato di rispondere, mantenendo un completo silenzio. Risulta anche che abbia precisato che il «comunicato numero 8» delle «Brigate rosse» non gli è stato trovato indosso, ma a bordo della sua autovettura, una «128», e che a questo proposito abbia sostenuto che chiunque avrebbe potuto celare il documento a bordo dell'auto. Risulta che gli siano state mostrate le fotografie di alcune persone sospettate di far parte dell'organizzazione, e che egli abbia detto di non conoscerne alcuno. Risulta infine che abbia fornito una giustificazione per l'acquisto dell'appartamento di via Fea.

E' stato accertato che la «128» di cui Ferrari si serviva per i suoi spostamenti, fosse munita di una targa falsa, corrispondente all'immatricolazione di un autobus; la falsa patente, della quale il giovane era in possesso, è intestata a un certo Aldo Vieri, di Brescia, mentre dal libretto di circolazione la vettura risulta di proprietà di tale Armando Paschetto. Sono in corso indagini per accertare l'esistenza di queste persone.

Per quanto si riferisce al materiale stampato trovato, molto abbondante, nell'appartamento di via Fea (ne sono stati riempiti due sacchi), esso consta soprattutto di volantini, manifestini, pubblicazioni che si riferiscono a partiti e movimenti extraparlamentari, che abbracciano l'intero arco politico, dall'estrema destra all'estrema sinistra, dalle squadre «Sam» alle «Brigate rosse», da «Lotta continua» a pubblicazioni della DC e del PCI; sono state trovate anche parecchie copie della rivista «Controinformazione», un periodico di sinistra nelle cui sedi tempo addietro i carabinieri fecero perquisizioni. In via Fea sono stati trovati anche dei tubi di plastica contenenti una polvere bianca, che si trova attualmente all'analisi per determinarne la composizione chimica.

A Milano, frattanto, un volantino dattiloscritto intitolato «Ultimatum: libertà immediata entro 48 ore per i compagni del "XXII Ottobre"» è stato trovato stamane fra le pagine di un elenco telefonico in una cabina della stazione «Cairoli» della metropolitana. Il manifestino è stato trovato in base alle indicazioni fornite da un anonimo che aveva telefonato poco prima alla redazione milanese dell'agenzia Ansa.

Nel volantino è detto fra l'altro: «Se entro le 24 di giovedì prossimo i compagni non saranno liberati con i passaporti in regola riterremo responsabile il governo italiano nel suo complesso e ci impegnamo sin da ora a intensificare le azioni di guerriglia contro il governo e a giustiziare fisicamente i suoi esponenti. Questa mattina — è detto anche nel dattiloscritto — vi siete macchiati di un nuovo crimine tra i più feroci dall'inizio della vostra dittatura, avete armato la mano di quattro puzzolenti nazistelli che hanno ucciso a freddo diversi proletari. Se da queste azioni omicide — prosegue il testo — vi proponete di stroncare il movimento rivoluzionario, appellandovi per l'ennesima volta alla tesi degli opposti estremismi per riportare la lotta del proletario su un terreno di difesa, meno avanzato di quello raggiunto in questi giorni con il rapimento di Sossi, avete sbagliato i vostri conti. Se non rispettate l'ultimatum — aggiunge il volantino — uccideremo due di voi porci, e dopo se non avrete ancora liberato i compagni altri due. Ma non solo per i politici chiederemo la libertà ma per chiunque voglia essere liberato. Tutti i detenuti sono politici perché ogni reato è politico».

Infine a Genova, il pretore Adriano Sansa ha confermato questa mattina, parlando con i giornalisti, di avere provveduto egli stesso a telefonare al «Corriere della Sera», la sera stessa in cui fu liberato Mario Sossi, il testo del «comunicato n. 8» delle «Brigate rosse». Tale messaggio era stato dato dalle «Brigate rosse» al dottor Sossi con il preciso impegno che il magistrato si adoperasse per farlo pubblicare sul quotidiano milanese il mattino dopo la sua liberazione.

Appena rientrato a casa la sera del 23 maggio, racconta Sansa, Sossi gli telefonò e lo convocò d'urgenza a casa sua per

Continua in 2.a pagina

IN VISTA NUOVI PIU' IDONEI PROVVEDIMENTI PER LA TUTELA DELL'ORDINE NEL PAESE

Rumor si è consultato d'urgenza con i partiti dell'«arco costituzionale»

Sono ritornate a circolare le voci di un «governo di salute pubblica» dai liberali ai comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La strage di Brescia ha avuto immediati riflessi anche sul piano politico generale rimettendo in discussione la prospettiva di un diverso assetto della maggioranza. Ovviamente c'è da considerare che più volte, sulla spinta di fatti eccezionali, si è parlato di governi di salute pubblica, si è intensificato il dialogo sulla prospettiva del compromesso storico DC-PCI, si sono ipotizzate coalizioni di tipo diverso dell'attuale centrosinistra, ma poi inevitabili — sempre più o meno lente — sono state le marce indietro, le riaffermazioni dei partiti di governo di non approfondire in concreto ipotesi di allargamenti della maggioranza.

Comunque i dirigenti comunisti non hanno perso tempo nel lasciar capire la loro disponibilità a un governo di salute pubblica (e cioè rappresentativo di tutti i partiti del cosiddetto arco costituzionale, dal PLI al PCI) per far fronte alla situazione d'emergenza e, in particolare, ai problemi dell'ordine pubblico.

«Questo suo colloquio con il presidente Rumor — ha osservato un giornalista in una domanda rivolta a Berlinguer al termine dell'incontro odierno con il presidente del consiglio — è stato commentato come un primo passo verso il compromesso storico».

«E' stato — ha replicato il segretario del PCI — un colloquio specifico e ciò che il PCI ha chiesto è una risposta politica alla catena di violenza sia sul piano degli orientamenti, sia sul piano dell'azione pratica».

Come si vede quella del leader comunista è una replica che non smentisce affatto tanto che un altro giornalista ha insistito chiedendogli: «Che cosa ne pensa di un eventuale governo di salute pubblica dai comunisti ai liberali?». Berlinguer non ha fornito alcuna risposta limitandosi a un ampio sorriso. Ma altri interessanti particolari sono stati pubblicati stamattina dal settimanale «L'Espresso» in un servizio di Giancesare Flesca, un giornalista molto vicino ai dirigenti di via delle Botteghe Oscure. Secondo Flesca Berlinguer martedì mattina, poco dopo i primi dispacci di agenzia sulla strage di Brescia, avrebbe osservato: «Ormai è sintomatico: ogni volta che si parla di un possibile allargamento della maggioranza ai comunisti, le bombe tornano a farsi sentire». Secondo lo stesso giornalista i dirigenti comunisti fino a poche ore prima della strage di Brescia «avevano discusso sull'atteggiamento da assumere rispetto a un'eventuale proposta di governo di emergenza nazionale, cioè un governo sostenuto da un arco di forze esteso dai liberali ai comunisti».

E' questa una tesi riflessa chiaramente nel discorso pronunciato oggi da Pajetta a Milano. E, d'altronde, risente dei risultati elettorali del 12 maggio e trova consensi anche in altri partiti. L'agenzia del ministro socialista Bertoldi «Nuova proposta» osserva stasera che «davanti allo spettacolo agghiacciante dell'eccidio di piazza della Loggia, i giochi di potere, le alchimie, i sottili disegni di questo o quel gruppo diventano davvero ben poca cosa. Bisogna trovare la strada per far finalmente corrispondere il paese legale con quello reale emesso dal voto del 12 maggio perché solo così l'unità antifascista e democratica degli italiani potrà esprimersi».

Così in un clima politico reso più difficile dalla tragica esplosione di violenza fascista a Brescia il presidente del consiglio ha avviato oggi stesso una fitta serie di consultazioni con i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale per accertare se il Parlamento è disponibile per l'approvazione di misure urgenti per l'ordine pubblico.

Anche in ossequio della esortazione rivolta ieri dal Capo dello Stato al governo e a tutte le forze politiche ad adoperarsi per far fronte con sempre maggiore energia all'azione contro la violenza e la provocazione, Rumor ha consultato gli esponenti della maggioranza e dell'opposizione per constatare se esiste nelle due Camere uno schieramento di forze politiche concordi nel varare provvedimenti urgenti che pongano il governo in condizioni di combattere il terrorismo e la criminalità. Si vivono indubbiamente momenti di particolare tensione e gravità. Dopo il bestiale attentato di ieri a Brescia, le forze di polizia oggi sono state mobilitate in tutta Italia per proteggere le sedi del MSI dagli assalti della sinistra extraparlamentare.

Con gli attuali mezzi (leggi, organici, servizi) il governo non ha la forza necessaria per condurre la sua lotta contro la violenza, per tutelare le istituzioni democratiche, per far rispettare la costituzione. In questi ultimi anni sono stati demoliti tutti gli strumenti che il governo aveva a disposizione: servizi segreti, uffici operativi della pubblica sicurezza e così via. E' vero che quest'opera di demolizione è stata giustificata da errori compiuti nel passato, ma è anche vero che oggi lo stato non ha i mezzi per difendersi. Perciò è necessario apportare dei correttivi sul piano delle leggi, sul piano dei servizi e sul piano degli organici, delle forze di polizia e della magistratura.

Rumor ha deciso appunto di consultare maggioranza e opposizione per rendersi conto se deputati e senatori intendono assecondare l'iniziativa del governo. Il presidente del consiglio ha condotto i suoi colloqui per quanto riguarda la maggioranza, con i capi delle delegazioni al governo e per quanto riguarda i repubblicani e le opposizioni, ricevendo le rispettive delegazioni comprendenti il segretario del partito e i presidenti dei gruppi parlamentari. Rumor, che ieri sera aveva avuto un lungo colloquio con Fanfani (il quale ha presieduto oggi un vertice di partito in merito a piazza del Gesù), questa mattina ha ricevuto per primo a palazzo Chigi Andreotti, che ha proposto al presidente del consiglio di promuovere un vertice dei ministri della difesa, della giustizia e degli interni, del capo della polizia, del comandante dell'arma dei carabinieri e dei più alti funzionari addetti ai servizi della sicurezza per fare il punto della situazione.

Successivamente Mancini, capo della delegazione socialista al governo ha suggerito la creazione di un organismo nuovo, più efficiente e più dinamico: una sorta di ispettorato contro il terrorismo e la criminalità, con l'incarico di coordinare tutte le misure e tutte le iniziative a questo fine. Mancini ha fatto presente che per realizzare questo obiettivo non c'è bisogno di leggi eccezionali, ma che sono sufficienti misure amministrative. Nel colloquio tra Rumor e Mancini, non si è discusso di problemi politici riguardanti il governo e la maggioranza. In altre parole i socialisti non pongono problemi di fiducia. Nel pomeriggio, Rumor, ha ricevuto il capo della delegazione socialdemocratica Tanassi e poi le delegazioni del PRI, del PCI e del PLI.

Rumor non è entrato nei dettagli delle misure che egli pensa di proporre al Consiglio dei ministri e poi al Parlamento. Prima, infatti, vuole fare una verifica politica sugli orientamenti parlamentari.

Comunque anche gli esponenti dei partiti hanno confermato a Rumor la volontà di adottare sollecitamente misure idonee a far fronte ai proble-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Israele - Siria accordo fatto



Gerusalemme, 29

Kissinger ce l'ha fatta: al trentaduesimo giorno della sua missione mediorientale, il segretario di stato americano è riuscito a far raggiungere un accordo per il disimpegno sul Golan a Siria e Israele. La notizia è stata data contemporaneamente a Washington, Gerusalemme e Damasco: Nixon ha informato il paese nel corso di un discorso televisivo.

Sebbene i particolari non siano noti, si sa per certo che tra i due eserciti sarà creata una zona-cuscinetto (nella cartina, tra le due righe tratteggiate) che dovrebbe correre a cavallo della linea di cessate il fuoco del 1967. Quneitra tornerà ai siriani; le truppe dell'ONU prenderanno possesso del cuscinetto.

La firma dell'accordo è prevista per venerdì a Ginevra. Sempre a Ginevra, ma nel mese di luglio, dovrebbe riprendere la conferenza per la pace in Medio Oriente. Kissinger, a lavoro concluso, torna domani a Washington, dopo un'ultima tappa al Cairo. (Servizio in XIII pagina)

DEGENERANO IN SCONTRI LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA PER LA STRAGE

Violenze in molte città dopo i cortei per Brescia

Devastate le sedi del MSI e della Cisnal a Bergamo, Viareggio e Napoli - Feriti e contusi tra le forze dell'ordine - Gli attacchi portati da estremisti di sinistra

Milano, 29

Incidenti più o meno gravi sono avvenuti in varie città a seguito delle manifestazioni per la strage di Brescia. A **Milano** il tentativo di assalto alla sede della federazione provinciale del MSI-DN, in via Mancini, è il più grave degli episodi di violenza. Circa duemila dimostranti della sinistra extraparlamentare, hanno cominciato a lanciare sassi, bottiglie incendiarie e bulloni contro la sede del partito. I 40 carabinieri disposti nelle vicinanze hanno a loro volta sparato alcune decine di colpi d'arma da fuoco in aria a scopo intimidatorio, nonché candelotti lacrimogeni per disperdere i dimostranti. Poco dopo le 12.10, un gruppo di extraparlamentari di sinistra ha aggirato lo schieramento dei carabinieri, isolando i militari.

Verso le 9.30 altri gruppi di giovani hanno raggiunto la sede della compagnia aerea spagnola «Iberia», in via Albricci 8. E' stata lanciata una bottiglia incendiaria che ha infranto le vetrate incendiandosi e appiccando il fuoco all'interno. Sono andati distrutti documenti, materiale propagandistico e l'arredamento degli uffici. Nessun danno è stato causato a persone.

Al termine degli incidenti, in via Mancini tutte le auto in sosta, comprese alcune della polizia e dei carabinieri, sono rimaste danneggiate. Le vetrine del supermercato «Upim» e dell'agenzia numero uno della Banca nazionale del lavoro sono andate distrutte. Un funzionario di pubblica sicurezza, il dott. Falzani si è fatto medicare una ferita a una mano; anche tre carabinieri sono stati medicati per contusioni. Alcune persone, la cui posizione viene ora controllata, sono state fermate.

A **Bergamo** un corteo di giovani extraparlamentari ha raggiunto la sede della federazione provinciale del MSI-DN e ne ha messo a soqquadro i locali. Un funzionario di polizia è rimasto ferito ed è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 20 giorni. Successivamente i dimostranti hanno lanciato sassi contro l'ingresso del «Giornale di Bergamo» mandando in frantumi i vetri. Una vettura dei carabinieri è stata colpita da sassi e il carabiniere Giuseppe Maietta, di 29 anni, è rimasto contuso. I giovani hanno poi dato l'assalto alla sede della Cisnal, a Porta Nuova: macchine per scrivere e sedie sono state gettate dalle finestre del primo piano e quindi incendiate.

A **Como**, incidenti sono avvenuti al termine della manifestazione organizzata dai sindacati. Un vicequestore, due agenti di pubblica sicurezza e due carabinieri sono rimasti contusi e un passante ha riportato la frattura di una gamba. Un corteo composto da studenti e lavoratori ha raggiunto la sede della federazione del MSI-DN. Qui sono avvenuti gli incidenti tra agenti di pubblica sicurezza, al comando del vicequestore Antonio Orlando, e i dimostranti.

I manifestanti hanno scagliato sassi e bulloni di ferro contro le forze di polizia. Il dott. Orlando è rimasto ferito alla fronte, colpito di striscio da un bullone. Successivamente sono intervenute due auto della «Volante», una delle quali, colpita al parabrezza da una bastonata, è sbandata sul marciapiede e ha investito Luigi Pizzetti, di 57 anni.

A **Bologna**, un commissario e un appuntato di P.S. sono rimasti leggermente feriti in uno scontro con giovani extraparlamentari di sinistra, al termine della manifestazione antifascista in piazza Maggiore. Gli incidenti sono avvenuti poco dopo le 12, quando un centinaio di giovani ha tentato di raggiungere la sede della federazione del MSI-DN, in vicolo Posterla. Per cercare di superare lo sbarramento formato da agenti di P.S., i dimostranti hanno lanciato bottiglie Molotov e scagliato sassi e bulloni. La polizia ha caricato, facendo uso di candelotti lacrimogeni. Sono accorsi anche i vigili del fuoco, ma non vi è stato bisogno del loro intervento.

A **Roma**, circa trecento giovani, al termine della manifestazione a piazza S. Giovanni, cui hanno aderito oltre centomila lavoratori, studenti, artigiani, professionisti, hanno raggiunto la sede della sezione del MSI di via Noto all'Alberoni. I giovani, aderenti a movimenti extraparlamentari di sinistra, hanno percorso in corteo la Via Appia, seguendo da presso un corteo di dipendenti dell'Atac e della Stefer che raggiungevano i depositi per riprendere il lavoro dopo le 4 ore di sciopero. I giovani, però, giunti all'altezza del Ponte Rotto, hanno preso a correre in direzione di via Noto, dove, nei pressi della sezione missina hanno trovato uno schieramento di carabinieri e polizia che sbarrava loro la strada.

Con il lancio di bottiglie incendiarie e spranghe e catene di ferro, i manifestanti hanno tentato di passare, ma le forze dell'ordine li hanno dispersi. Nei tafferugli un appuntato dei carabinieri e cinque allievi sottufficiali di P.S. sono stati feriti. Il più grave è il mitare dell'Arma che ha riportato una vasta ferita al capo e fratture alle gambe per cui all'ospedale di San Giovanni è stato giudicato guaribile in 35 giorni salvo complicazioni. Gli altri agenti feriti sono stati giudicati al pronto soccorso dello stesso ospedale con una prognosi tra i 7 e i 15 giorni.

Una grande manifestazione antifascista si è svolta stamane anche a **Viareggio**. Mentre il corteo percorreva le vie cittadine, un gruppo di extra-parlamentari di sinistra con striscione «Lotta continua», comprendente un centinaio di persone, si è staccato dal corteo e ha raggiunto la sede del MSI-DN in via San Martino. I manifestanti sono entrati negli uffici e hanno gettato sulla strada suppellettili, striscioni, incartamenti a cui hanno dato successivamente fuoco. L'incendio è stato estinto dai vigili del fuoco.

A **Napoli**, durante il comizio antifascista alcuni giovani armati di bastoni e con il volto coperto da fazzoletti bianchi hanno assaltato la sede della Cisnal in via De Pretis 62. I giovani, eludendo la vigilanza degli agenti, la maggior parte dei quali era impegnata nella zona del comizio, sono saliti al primo piano dello stabile e si sono azzuffati con gli impiegati del sindacato.

Avuto facilmente il sopravvento, i giovani hanno incendiato le suppellettili. Sono giunti sul posto i vigili del fuoco ma il loro intervento è stato impedito dai dimostranti. Soltanto dopo l'arrivo di numerosi agenti di polizia è stato possibile allontanare i giovani e permettere ai pompieri di spegnere le fiamme. I vigili del fuoco hanno raggiunto la sede della Cisnal con scale e hanno soccorso alcune persone che erano nell'interno. Tra costoro c'era il garzone di un bar, Pasquale Calcagno di 13 anni, il quale si era recato nella sede della Cisnal per portare alcuni caffè. Il ragazzo è stato portato all'ospedale Loreto e ricoverato per stato asfittico. Le sue condizioni non sono gravi.

In serata la questura ha reso noto che nel corso degli incidenti sono state arrestate dieci persone. I feriti sono 38: 19 agenti di pubblica sicurezza, sette carabinieri e 12 civili, la maggior parte dei quali sono stati medicati e dimessi. Sono rimasti ricoverati negli ospedali cittadini un agente, un carabiniere e tre civili. *(Ansa)*

Rinviato il ricevimento del corpo diplomatico

Roma, 29

Il ricevimento del corpo diplomatico al Quirinale, che era stato fissato per il pomeriggio del 31 maggio, è stato rinviato a mercoledì 5 giugno, alla medesima ora, dato che il giorno 31 avranno luogo i solenni funerali delle vittime della strage di Brescia. *(Ansa)*

L'attacco all'«Iberia»



Telefoto Ansa

Milano — La sede della compagnia aerea spagnola «Iberia» dopo il lancio di una bottiglia Molotov che ha provocato un incendio nei locali al pianterreno. Ingenti i danni ma nessuna vittima

Medico in arresto

Dalla prima pagina

Moretti: «E' un grosso personaggio».

Sembra, ma non è accertato, che nella lussuosa villa del medico, in via Indipendenza 47, nella contrada Santa Eufemia, sia stata trovata anche una radio ricetrasmittente. Walter Moretti è noto negli ambienti di estrema destra come un ideologo legato a «Ordine nuovo». Per parecchio tempo è stato collaboratore della pubblicazione neofascista «Riscossa».

Va precisato che «Riscossa», edito dall'omonimo gruppo di estrema destra bresciano, era stampato in quella tipografia di Nave (Brescia), presso cui faceva stampare i suoi opuscoli di ispirazione nazista Franco Freda. La tipografia serviva anche a Giancarlo Rognoni, imputato nell'attentato al treno Torino-Roma nell'aprile dello scorso anno e attualmente rifugiato in Svizzera, per pubblicare il suo periodico «La Fenice», testata ispirata al simbolo del regime dei colonnelli greci.

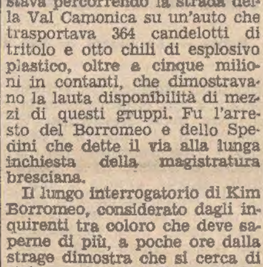
Il mandato di cattura contro Moretti indica in particolare, i reati di associazione per delinquere, porto d'arma da guerra e detenzione e porto di esplosivi. Gli inquirenti, come ha precisato l'ufficiale dei carabinieri, lo ritengono «un pesce grosso» dell'organizzazione, e su di lui saranno compiute ora nuove e più approfondite indagini. Non è comunque un uomo molto prudente, visto che, alla macchia da diverso tempo, aveva scelto proprio la scorsa notte, quando la sorveglianza nel Bresciano era molto più stretta del solito, l'occasione per tornare a passare qualche ora nella sua lussuosa villa.

Nel quadro delle indagini, ancora circonfuso da riserbo, s'inserisce il fermo da parte dei carabinieri di un giovane estremista di destra a Verona, inoltre si ricerca una donna che deve essere interrogata. Sono state compiute complessivamente settanta perquisizioni da polizia e carabinieri, di cui si sta ora accertando l'importanza.

Contemporaneamente, a Brescia, si sta anche intensificando l'altra indagine che da oltre due mesi sta conducendo la magistratura nei confronti delle organizzazioni di estrema destra che, dopo aver raggruppato varie frange, agivano a Brescia, Milano e in Valtellina e — si sospetta — ora, anche nel Veneto. Contro esponenti di questa organizzazione la magistratura bresciana ha emesso, come si è detto, 26 mandati di cattura firmati dal giudice istruttore dott. Arcai. Di questi 22 erano stati eseguiti in questi ultimi tempi, il ventitreesimo la scorsa notte con l'arresto del medico.

Si deve precisare che questa inchiesta, condotta dal dott. Arcai, e seguita in qualità di pubblico ministero dal sostituto procuratore dott. Trovato, è al momento completamente autonoma rispetto a quella sulla strage di piazza della Loggia. Ma è ovvio che si cercano i nessi — in questi gruppi fascisti già autori di attentati dinamitardi a Brescia e altrove, esperti maneggiatori di tritolo di cui possedevano grossi quantitativi — precisi adentellati, per giungere agli autori, mandanti ed esecutori dell'attentato di ieri.

E' sintomatico in questo senso che ieri pomeriggio, poche ore dopo l'attentato di piazza della Loggia, il dott. Arcai e il dott. Trovato si siano recati nel carcere di Bergamo, dove hanno interrogato per ben dodici ore, salvo brevi intervalli, Kim Borromeo. Questi è stato già condannato per attentati dinamitardi fascisti a Brescia; fu arrestato nel marzo scorso mentre insieme a Giorgio Spedini, stava percorrendo la strada della Val Camonica su un'auto che trasportava 364 candelotti di tritolo e otto chili di esplosivo plastico, oltre a cinque milioni in contanti, che dimostravano la lauta disponibilità di mezzi di questi gruppi. Fu l'arresto del Borromeo e dello Spedini che dette il via alla lunga inchiesta della magistratura bresciana.



Walter Moretti il medico arrestato

Il lungo interrogatorio di Kim Borromeo, considerato dagli inquirenti tra coloro che deve saperne di più, a poche ore dalla strage dimostra che si cerca di stringere i tempi di questo inchiesta per trovarne le connessioni con l'attentato di ieri. Nelle prossime ore, Kim Borromeo verrà trasferito probabilmente nel carcere di Brescia per poter essere più vicino agli inquirenti che potrebbero aver bisogno di nuovi improvvisi interrogatori.

Sulla persona fermata a Verona, il col. Morelli, comandante della legione dei carabinieri, ha detto: «E' un fermo effettuato nel quadro di un filone di indagini che porta fuori Brescia e particolarmente verso il Veneto». Non ha aggiunto altri particolari, come non ha ritenuto di dire di più sulla donna che è ricercata per essere interrogata. Anche i nomi, sia del giovane estremista che della donna, sono per il momento tenuti segreti. Si attende di approfondire di più la pista. Appare comunque probabile che la direttrice che porta a Verona tragga origine da quanto avvenne pochi giorni fa in occasione dei funerali a Brescia di Silvio Ferrari, il giovane estremista di destra che rimase dilaniato da una bomba esplosa mentre egli stesso la stava trasportando in una via di Brescia a bordo della sua motoretta, la notte fra il 19 e il 20 maggio scorso.

Ai funerali intervennero molti «camerati» del giovane provenienti proprio da Verona; alcuni che comparvero armati di spranghe di ferro furono arrestati. E' evidente che la vicenda verrà tenuta ben presente dagli inquirenti bresciani e che si voglia approfondire anche la posizione degli estremisti veronesi amici di Ferrari.

In questura si sta intanto lavorando anche sulla pista dell'«identikit» fornito dal sottufficiale di polizia che ieri mattina, prima dell'attentato e a breve distanza da piazza della Loggia, sentì due uomini che si interpellavano con un: «Lo facciamo adesso?». Una frase che apparve oltremodo sospetta pochi minuti dopo quando esplose la bomba. Dati segnaletici sui quali è stato impostato l'«identikit» parlano per il primo uomo di «età sui 30-35 anni, altezza circa 1,68, corporatura robusta, viso poligonale, colorito roseo, bocca regolare, naso regolare, occhi castani, capelli castano scuri di taglio regolare»; e per il secondo di «età sui 30-35 anni, altezza circa 1,72, corporatura robusta, viso poligonale, colorito roseo, bocca regolare, naso regolare, occhi color grigio chiari, capelli castano chiari ondulati». Le foto ricavate da questo «identikit» sono state diramate ovunque.

Uno dei due «identikit» ricorderebbe vagamente un volto molto noto alla cronaca nera e politica cittadina. Si tratterebbe di un ex pugile originario di Salò, notoriamente simpatizzante dell'estrema destra, che partecipò nel 1968 all'aggressione contro Luigi Giutti, l'ex comandante della «122.a Brigata Garibaldi» e nel 1969 anche ad alcuni scontri con studenti di sinistra all'interno dell'università di Roma. In uno di questi scontri morì lo studente Paolo Rossi.

Stando sempre ad alcune voci — che non trovano tuttavia conferma né smentita presso gli ambienti interessati alle indagini — l'ex pugile sarebbe stato visto in città scendere da una «Giulia» color crema pochi minuti dopo la strage. Se fosse vera la notizia si tratterebbe di una «strana apparizione», dal momento che l'ex pugile, dopo alcune imprese che lo avevano condotto sul banco degli imputati, non si era più mostrato assiduo frequentatore di Brescia, in questi ultimi tempi.

Le indagini sulla strage di Brescia si sono sviluppate anche a Roma. Il commissario De Simone, dell'ufficio politico, ha perquisito nel pomeriggio l'abitazione di Giancarlo Cartocci, uno dei più noti esponenti di «Ordine nuovo». Dopo lo scioglimento del movimento, Cartocci si è occupato della distribuzione a Roma del giornale «Anno Zero». Coinvolto in numerose zuffe all'università, Cartocci è stato per molti anni il principale collaboratore di Clemente Graziani, capo di «Ordine nuovo».

Una grande, civile, dignitosa manifestazione popolare ha suggellato, questo pomeriggio, in piazza della Loggia la prima delle tre giornate di lutto cittadino per la strage. Nella città, dove da stamane si susseguono con semplice ma insieme solenne rituale, i cortei dei lavoratori in pellegrinaggio al luogo dell'attentato, questo pomeriggio le rappresentanze democratiche antifasciste della provincia e del comune, dopo una seduta straordinaria, sono sfilate silenziosamente dietro le bandiere biancoazzurre abbrunate, fra due ali di folla commossa (si calcola che ci fossero almeno 20 mila persone) trattenuta da un cordone di volontari, giovani operai e operaie della Fim e vigili urbani. Due corone d'alloro sono state deposte là dove la pietà popolare ha già creato un grande giardino di fiori rossi. Un breve applauso e poi nuovamente silenzio.

Stamane, nell'istituto di anatomia patologica dell'ospedale civile di Brescia, si sono svolte le autopsie delle vittime, eseguite sotto la direzione del primario dott. Zorzi, alla presenza dei sostituti procuratori della Repubblica Zappa e Lisciotto, e dell'ing. Teonesto Cerri, cui è stata affidata la perizia balistica sulla bomba. Cerri si è occupato anche delle perizie riguardanti la strage di piazza Fontana e di quelle relative allo scoppio che uccise Giangiacomo Feltrinelli sul traliccio di Segrate.

I due magistrati hanno preso in consegna, con il relativo verbale, tutte le schegge trovate nelle salme nonché quelle che erano già state estratte ai feriti e che i medici dell'ospedale avevano accuratamente tenuto da parte. Sono infatti essenziali per la perizia dell'ing. Cerri. La massima parte delle schegge che hanno straziato le carni delle vittime e dei feriti provengono dai frammenti del cestino metallico in cui era stata messa la bomba. Ma ve ne sarebbero altre che non appaiono di questo cestino, fra cui una abbastanza grossa estratta dal polpaccio di un ferito. Se questa differenza di metalli tra i reperti verrà confermata dai successivi esami della perizia, significherà che la stessa bomba aveva parti metalliche, forse un involucro.

L'ing. Cerri che sta lavorando per ricostruire il tipo di ordigno, ha confermato che non sono stati trovati frammenti che appaiono provenire da orologi, ma questo non significa che si debba escludere al cento per cento la possibilità di un congegno ad orologeria: lo scoppio potrebbe aver disintegrato tutti i pezzi di un orologio. Cerri si è comunque dichiarato convinto che, anche se non proprio tramite un orologio, la bomba doveva però essere dotata di un congegno «a tempo», con qualche tipo di «timer», oppure con un innesto chimico che potrebbe essere stato acido solforico con clorato di potassio.

Sempre secondo il perito è più probabile che l'esplosivo fosse del plastico.

Nella sala vanvitelliana di Palazzo della Loggia, proprio di fronte al luogo dove è stato consumato il massacro, dipendenti dell'amministrazione comunale e dell'ospedale stanno allestendo la camera ardente che nel primo pomeriggio accoglierà le salme delle sei vittime. Nella camera ardente verranno composte le salme dei coniugi Trebeschi: Clementina Calzari, di 32 anni, che insegnava lettere all'istituto magistrale «Veronica Gambara» e Alberto Trebeschi, di 37 anni, geologo e insegnante di fisica all'istituto tecnico industriale statale; della signora Giulietta Banzi in Bazoli di 35 anni, che insegnava francese al liceo «Arnaldo» ed era moglie dell'assessore all'urbanistica avvocato Luigi Bazoli; della giovane insegnante Lidia Bottadi in Milani, di 32 anni; del pensionato Euplo Natali, di 69 anni, e di Bartolomeo Talenti, che aveva 55 anni. Sei vite stroncate da un fanatismo imbecille ma criminale.

Sossi

dirgli di aiutarlo a far pubblicare il comunicato. «Se non esce domattina — avrebbe detto Sossi — è in pericolo una vita umana». A questo proposito si dice che i brigatisti avessero minacciato di uccidere il procuratore generale dott. Coco.

Oltre ai retroscena raccontati da Sansa, non ci sono sviluppi importanti nelle indagini che polizia, carabinieri, guardia di finanza continuano a fare a Genova. Queste indagini, oltretutto, vengono fatte nel più assoluto riserbo. Si è comunque saputo che Sossi, prima di partire per Bardonecchia, si è lamentato con un agente, una delle sue guardie del corpo, perché dal suo ufficio sarebbero spariti documenti. Come è noto, lunedì mattina Sossi si è recato al palazzo di giustizia ed è entrato per pochi minuti nel suo ufficio. Durante questo «sopralluogo» avrebbe notato la scomparsa di alcuni fascicoli. Secondo un'altra voce, trapelata dal palazzo di giustizia, le «Brigate rosse» avrebbero mostrato a Sossi fotocopie di quei documenti di cui il magistrato avrebbe denunciato lo smarrimento.

(Condensato Ansa - Italia)

VACILLA LA TESI DELL'ATTENTATO SOLITARIO ALLA QUESTURA DI MILANO DI UN ANNO FA

Forse una prova di collegamenti tra Bertoli ed estremisti esteri

Un uomo detenuto in Germania avrebbe inviato una lettera (mai giunta) preannunciante la strage Piazza Fontana: si presenta al giudice come teste, dopo un anno, l'ex consigliere del MSI Fachini

Milano, 29

Importanti novità si segnalano nell'ambito delle indagini sull'attentato alla questura di Milano, compiuto da Gianfranco Bertoli la mattina del 17 maggio dello scorso anno, nel quale morirono quattro persone e venti rimasero ferite, e sugli attentati del 1969 culminati nella strage di piazza Fontana Per quanto riguarda l'attentato di Milano sembra che qualcuno sapesse in anticipo che, in occasione della commemorazione del commissario Luigi Calabresi, ci sarebbe stato un attentato. Una lettera, che segnalava appunto questo episodio, sarebbe stata spedita alla questura di Milano da un apolide allora detenuto in un carcere austriaco. Dello scritto però, mai arrivato a destinazione, non è stata trovata alcuna traccia; sè soltanto una registrazione all'ufficio matricola del carcere, dove il singolare personaggio era detenuto: in effetti è stato accertato che il 12 maggio (cinque giorni prima della strage) una lettera raccomandata era partita dal carcere diretta alla questura di Milano.

Nemmeno le indagini compiute negli uffici postali hanno consentito di trovare tracce del passaggio in Italia della lettera. Tuttavia alcuni giorni dopo l'attentato, una seconda lettera (raccomandata urgentissima) perveniva alla questura di Milano. In essa lo scrivente (lo stesso apolide) si lagnava per il fatto che, nonostante fosse stata avvisata la polizia, non erano state adottate le misure cautelative necessarie ad impedire la strage.

Quando il giudice Lombardi è entrato in possesso di questo secondo documento, ha cercato di vederci chiaro, ha dato incarico all'Interpol di fare indagini e, quando, si è saputo che l'autore della lettera si trovava detenuto in Germania, è partito immediatamente per interrogarlo. E' stato così accertato che l'apolide (uno sbandato che conosce diverse lingue) aveva agito come informatore per diverse polizie europee e che aveva avuto anche contatti col dott. Calabresi (al quale però non aveva mai fornito indicazioni utili).

Il detenuto avrebbe riferito di aver avuto segnalazione del programmato attentato da un compagno di cella di cui però ha fornito indicazioni nel nome parziali e insufficienti per poterlo rintracciare. La segnalazione sarebbe uscita da ambienti estremisti (senza ulteriori maggiori cenni). Si è saputo anche che l'apolide avrebbe soggiornato in Italia nel 1971 e in particolare a Milano e nel Veneto (regione di cui è originario il Bertoli). Se fosse vera la circostanza riferita dall'autore della lettera, e cioè che l'attentato sarebbe stato programmato con anticipo, cadrebbe la tesi di Bertoli, il quale, come è noto, ha sempre sostenuto di aver agito da solo e senza sollecitazioni o collaborazione da parte di altre persone.

Nell'ambito dell'inchiesta sugli attentati del 1969, stamane, dopo un anno di irreperibilità, si è presentato al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio l'ex consigliere comunale del MSI di Padova Massimiliano Fachini. Nel maggio dello scorso anno, Fachini era stato convocato dal magistrato come teste, ma non si era presentato. Successivamente era stato indiziato a piede libero di concorso in strage e, al momento di chiudere l'istruttoria contro Franco Freda, Giovanni Ventura e Marco Pozzan, il dott. D'Ambrosio aveva deciso di stralciarne la posizione e di compiere nei riguardi suoi e di altre persone (tra cui il deputato del MSI Giuseppe Rauti) un supplemento d'inchiesta.

Fachini è stato interrogato per cinque ore. Lasciando l'ufficio del magistrato, Fachini si è brevemente intrattenuto con i giornalisti, ma non ha fatto dichiarazioni sulla sostanza dell'atto giudiziario. Egli sembrava tuttavia disteso e contro di lui non è stato preso alcun provvedimento restrittivo. Da indiscrezioni si è saputo che il giovane padovano sarebbe stato sentito in ordine al ritrovamento nella sua abitazione di una piccola chiave che sembrava appartenere ad una delle famose cassette «gyuvel» nelle quali erano contenuti ordigni usati per gli attentati.

Sarebbe stato ascoltato anche in merito a una lettera con cui veniva indetta una riunione di «ordine nuovo», in merito ai suoi rapporti con Freda, Ventura, Pozzan e Guido Giannettini. A proposito di Freda, Fachini ha detto testualmente: «era ed è un amico, ed ho molta stima per lui». Su Ventura ha detto invece: «preferisco non esprimere giudizi perché sarebbero negativi. E' una questione di stile». Quanto a Giannettini, ha dichiarato di non averlo mai conosciuto; mentre Pozzan lo vide una volta, ma ora non sa dove sia.

Massimiliano Fachini, già presidente del Fuan e attualmente consigliere comunale del MSI, venne coinvolto nella vicenda del commissario Juliano e assolto con formula ampia dal tribunale di Padova il 2 luglio 1971, dall'accusa di detenzione di armi. Insieme con Freda, Fachini è indiziato del reato di omicidio volontario, per la morte del portinaio Alberto Muraro, precipitato nella tromba delle scale del palazzo in cui abita lo stesso Fachini, nel giugno del 1969: Muraro sarebbe dovuto essere interrogato, in qualità di teste, dall'allora giudice istruttore Francesco Ruberto.

Fachini, come detto, si sarebbe dovuto presentare il 29 maggio 1973 a Milano, nell'ufficio del giudice D'Ambrosio, per essere sentito in relazione ad alcuni attentati compiuti a Milano e Torino prima della strage di piazza Fontana: egli, però, eluse gli interrogatori e gli accertamenti peritali, tramite il suo legale, aveva, tuttavia, fatto sapere al dott. D'Ambrosio che si sarebbe presentato dopo la deposizione della sentenza istruttoria sulla strage di Milano, avvenuta il 18 marzo scorso: nella sentenza, come è noto, le posizioni di Fachini, Pino Rauti e del prof. Marco Balzarini, sono state stralciate. *(Ansa)*

DOLORE DI PAOLO VI PER L'EFFERATO ECCIDIO

L'AUSPICIO DEL PAPA PER UN'ITALIA CONCORDE

Le condoglianze a Brescia, città originaria del Pontefice «Tutto il paese è con le autorità», scrive l'organo vaticano

Città del Vaticano, 29

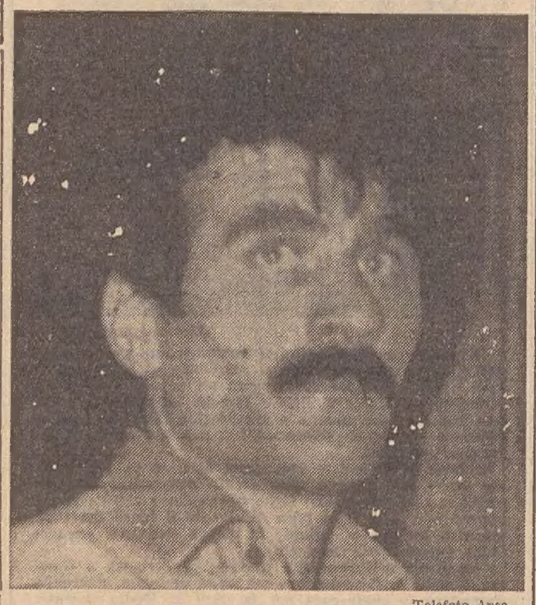
«Noi vogliamo esprimere anche in questa sede — ha detto stamane il Papa a numerosi pellegrini italiani ricevuti in udienza generale nella Basilica di San Pietro — il nostro vivissimo rammarico e la nostra profonda deplorazione per il vile e criminale fatto compiuto ieri a Brescia, la nostra carissima città di origine e di spirituale e civile formazione. Siamo per tale delitto, che ha causato la morte di alcune persone e ha insanguinato la città con molti feriti addolorando tante famiglie e turbando l'intera città e tutta la nazione, anche noi profondamente rattristati. Rinnoviamo a quanti sono nel lutto e nel pianto le nostre affettuose condoglianze. E preghiamo il Signore per Brescia e per l'Italia, affinché ritorni in tutto il popolo di questo tormentato e benedetto Paese la pace, la concordia, la fratellanza civile e cristiana».

All'unanime deplorazione per l'orrendo delitto di Brescia si associa, anche oggi, l'«Osservatore Romano» con un'autorevole nota pubblicata in prima pagina. La nota dopo aver definito «un gesto sconsiderato di vili mani omicide» l'attentato di ieri, afferma che «l'Italia, dopo aver visto alla televisione lo sconvolgimento gettato dall'ordigno esplosivo in piazza della Loggia, con i corpi maciullati e smembrati dei morti, ha provato un più vivo moto di ripulsa e di condanna per gli sciagurati fuorilegge, per questi scomunicati del consorzio civile, che osano imporre a un popolo decisamente pacifico la loro inumana bestialità, frutto di odio farneticante e d'incredibile volontà di sopraffazione».

Ribadito che la condanna è recisa e totale, l'organo vaticano si ripropone l'angosciosa domanda: «Dove si annidano questi rigurgiti di una mentalità e di una prassi che la storia ha sepolto sotto il cumulo di macerie dell'ultima guerra, al prezzo di 50 milioni di morti, tra l'esecrazione inappellabile di tutto il consorzio umano?».

«Sembra impossibile — aggiunge la nota — che non si riesca a snidarli, ad agguantarli, a ridurli all'impotenza se non alla ragione». «Lungi da noi — prosegue — il pensiero di muovere appunto a chicchessia. Ai pubblici poteri, che si trovano nuovamente di fronte al disprezzo della loro autorità, dei loro sforzi incessanti per la salvaguardia dell'ordine del rispetto di tutti, va intera la nostra solidarietà. Ma oggi essi sono più forti. Hanno con sé tutto il Paese. Sentono montare verso di loro, come una invocazione e un diritto, la richiesta pressante di spingersi avanti fino all'estremo, se necessario fino all'eroismo, perché situazioni come quelle di Brescia non si ripetano, perché il terrorismo sia stroncato ed esemplarmente punito. Di questa forza faranno tesoro». *(Ansa - Italia)*

IL BRIGATISTA ARRESTATO



Telefoto Ansa

Torino — Paolo Maurizio Ferrari, il brigatista arrestato martedì a Firenze, è stato interrogato ieri dai giudici, a Torino. Frattanto l'inchiesta avrebbe già dimostrato la sua colpevolezza

DATE ALLE FIAMME due auto a Torino

Torino, 29

Una «Citroen Dyane» appartenente a Rodolfo Ugolini, sindacalista della Cisnal alla Fiat Mirafiori, è stata distrutta la notte scorsa dalle fiamme provocate da alcune persone che hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro la vettura, in sosta in corso Giambone. Hanno subito danni anche altre due automobili, fra le quali la «Fiat 128» del figlio di Ugolini, Ugo, anch'egli sindacalista della Cisnal.

Un'altra automobile, una «Fiat 500» di proprietà di Pietro Ponzetto, è stata incendiata nella notte in via Nizza, dov'era parcheggiata. La vettura è stata cosparsa di benzina, cui è stato appiccato il fuoco. *(Ansa)*

CONSULTO DA RUMOR

Dalla prima pagina

mi dell'ordine pubblico. Dopo Andreotti e Mancini, Rumor come si è detto ha ascoltato Tanassi per il PSDI e poi i repubblicani. Erano presenti La Malfa, Reale e Spadolini. La Malfa ha dichiarato: «Il presidente del consiglio ha desiderato consultarci come partito della maggioranza non facente parte del governo sui problemi che si pongono dopo i tragici avvenimenti di questi giorni con riferimento alle esigenze di studiare e realizzare tutti gli strumenti che rafforzino la difesa della legalità democratica e repubblicana». Domanda: «Quali sono questi strumenti?». La Malfa: «Strumenti legislativi, strumenti di polizia e via di seguito».

Rumor ha poi ricevuto Berlinguer, Natta e Perna del PCI. All'uscita Berlinguer ha fatto una lunga dichiarazione nella quale ha precisato le richieste fatte dalla delegazione comunista al presidente del consiglio: 1) che si passi dalle condanne e dalle affermazioni di principio contro il fascismo ad un'azione sistematica; 2) che il governo informi il Paese di tutto ciò che è a sua conoscenza circa i fatti accaduti in questi anni, la consistenza delle organizzazioni sediziose, i loro responsabili e le connivenze; 3) il governo dia un orientamento preciso che impegni tutti gli organi e servizi dello stato per seguire e colpire tutte le manifestazioni, le organizzazioni e le persone colpevoli di attentati alla libertà e incolumità dei cittadini e alla sicurezza democratica. E' ora di stroncare, ha detto Berlinguer, i traffici d'armi e di esplosivi, di gruppi illegali e i centri eversivi fascisti e di mettere in impossibilità di nuocere le imprese banditesche e squadriste; 4) necessità di realizzare un efficace coordinamento di tutti i servizi della sicurezza e dell'ordine pubblico, ponendo fine a conflitti di competenza e a gravi deviazioni, in alcuni casi, dai compiti istituzionali. Naturalmente, nella lotta urgente contro ogni forma di terrorismo e di violenza eversiva un compito essenziale tocca alla magistratura la quale, nell'autonomia della sua funzione specifica, non può non operare secondo i principi della Costituzione antifascista.

Un giornalista ha chiesto all'on. Berlinguer se a suo parere si può giungere rapidamente a misure concrete per risolvere il problema dell'ordine pubblico. Il segretario del PCI ha risposto: «Ritengo di sì».

Il presidente del consiglio ha ricevuto quindi la delegazione del partito liberale composta dal presidente on. Malagodi, dal segretario on. Bignardi e dai presidenti dei gruppi parlamentari del Senato sen. Brosio e della Camera on. Giomo. Bignardi ha successivamente sottolineato l'esigenza di stroncare la violenza rossa e nera che dilaga nel Paese. Si tratta ora di vedere quale sarà in sede parlamentare la verifica con i fatti delle disponibilità dichiarate oggi da tutti i partiti.

Una significativa presa di posizione è venuta anche — salvo smentite e ripensamenti — da parte di Donat Cattin in un'intervista all'«Espresso». Il leader della sinistra democristiana di «Forze nuove» ha affermato: «Cerchiamo un equilibrio diverso nel quale il PCI non può non avere uno spazio notevole». L'esponente forzanovista sembra alludere, comunque, non ad un ingresso diretto dei comunisti nel governo, ma ad un loro maggior ruolo in Parlamento.

R. P.

ORDINE DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Stato di preallarme nelle carceri italiane

I gruppi di «Arancia meccanica» si preparano a provocare incidenti? - Rafforzata la vigilanza

Roma, 29

Una misura di preallarme per tutte le carceri italiane è stata impartita dal ministero di grazia e giustizia, in seguito a rapporti informativi secondo i quali i gruppi di «Arancia meccanica» intenderebbero provocare incidenti. In seguito alla disposizioni emanate dal ministero in tutte le carceri sono stati rafforzati i servizi di vigilanza. Lo stato di preallarme ha bloccato i permessi degli agenti di custodia.

La costituzione dei gruppi di «Arancia meccanica» fu segnalata al ministero di grazia e giustizia nei primi giorni di aprile da rapporti informativi di carabinieri, comandi di polizia e magistrati. Il programma sovversivo prevedeva l'esplosione simultanea di rivolte, a partire dalla vigilia del referendum del 12 maggio.

I terroristi, che volevano approfittare dei giorni nei quali le forze di polizia erano impegnate a controllare lo svolgimento delle elezioni, intendevano mettere in crisi il sistema carcerario italiano devastando gli istituti penali, appoggiando con manifestazioni esterne le rivolte, ed impedendo con ogni mezzo i trasferimenti. I «piani» di «Arancia meccanica» furono bloccati nei primi giorni di maggio, ma nel clima di tensione che si era ormai creato nelle carceri, il 9 maggio accadde la tragedia di Alessandria. *(Italia)*

ULTIMA ORA

DUE FERMI?

Brescia, 30

Nel corso della notte, a seguito di un'operazione congiunta di carabinieri e polizia, a Brescia sarebbero state fermate due persone. Intanto si è appreso che il giovane fermato a Verona, è stato rilasciato dopo essere stato interrogato a Brescia.

(Ansa)

DOMENICA DI MAGGIO

«Non darò molti esami, perché lavoro al "Mio Carso" che vorrei rifare completamente quest'estate...». Così scrive da Firenze a un amico nel 1911 Scipio Slataper. Con il poema in prosa del Carso e una copia di «Scipio Slataper» il penetrante e commosso saggio che Gianni Stuparich dedicò al fraterno amico, capitatomi tra le mani di recente tra le occasioni delle bancarelle, cacciati nel tascone dell'auto (è il moderno tascapane) vado una delle ultime domeniche di maggio alla ricerca di Ocisla.

Come tutti sanno si tratta della località nei pressi di Erpelle nella quale Scipio Slataper passò quasi tutto l'agosto e settembre del 1911: «Luogo — scrive — in odio agli uomini e agli dèi: barbaro. Ma senza mosche e senza forestieri». Secondo le lettere citate dorme sulla paglia, mangia all'osteria — credo del paese vicino —, passando il tempo a osservare i tipi di contadini slavi, a parlare con il capovilla e a lavorare. Lavora molto in quei due mesi scrivendo pure di notte, con un lume a petrolio e un libro dalla copertina rossa per riflettore, mentre stormi di farfalline notturne gli turbinano attorno, sbattendo sui fogli, sulla faccia dello scrittore, da per tutto. Più tardi scopre una piccola grotta, quasi una cella di eremita scavata nel sasso vivo, con uno squarcio o finestrone che protegge dal sole con delle frasche, a picco sulla foiba di Ocisla.

Passato il confine do un'occhiata alle mie vecchie carte: si deve percorrere un tratto della strada che dal Risano si inerpica sull'Altopiano e poi prosegue per Lubiana. Faccio cenno di no a delle graziose e sorridenti autostoppiste bionde e lascio la strada principale per una deviazione a sinistra attraverso il bosco. Dal fondo valle sta risalendo addirittura una piccola folla di uomini in divisa colore oliva. Visibilmente accaldati, le giacche sbottonate, tutti con il capo scoperto portano in mano non la bustina alla russa dell'esercito jugoslavo ma un chepì di panno con una breve visiera, che può ricordare il berretto di Marmittone. Sono disarmati — anzi qualcuno di questi soldati non giovanissimi e in genere piuttosto tracagnotti — è in borghese, ma hanno degli spallacci o meglio buffetterie nuovissime in squillante cuoio giallo canarino. Sulle prime li prendo per pompieri (ne ho visti di strani in Alto Adige con divise ispirate a quelle austriache della prima guerra mondiale) poi concludo deve trattarsi di formazioni paramilitari ausiliarie tipo milizia popolare, operaia... Organizzazione della quale devo avere letto qualcosa e delle cui pesanti corvée si lagnava con chi scrive un prete in Carso dato che pure i sacerdoti — anzi forse loro in modo particolare — sono tenuti a seguire.

Guido la macchina lentamente lungo la discesa boscosa, ma accelero un po' quando sento partire dal gruppo dei miliziani una sonora bestemmia evidentemente rivolta a me che per quegli accaldati e stanchi soldati devo rappresentare tutti gli agi — hanno osservato la macchina tenuta su dalla ruggine? — della società borghese se non di peggio. Conseguenze della metamorfosi che l'uomo subisce appena indossa una divisa, un berretto con visiera, dei pantaloni con striscie colorate, e magari una maglietta con uno stemma o una semplice fascia sulla manica.

Alla fine del bosco c'è una piccola fabbrica che pare uscita da una vecchia illustrazione tedesca costruita nel felice Ottocento con quella civetteria romantica che voleva conciati da castelletti anche gli opifici. Attraverso il paese che le mie carte non aggiornate indicano con il romantico nome di San Pietro di Madrasso ed ecco infine una dozzina di modeste casette che devono essere Ocisla. Il paesino sembra abbandonato. Non c'è chiesa, solo un capitello con una Madonnina rinfrescata con la porporina accanto ad una tettoia con l'abbeveratoio per gli animali. Ad un tratto sbuca fuori un fiammante trattore Fiat che si tira dietro una vecchia zaia di vimini ed è guidato da una giovane signora, con un bambino accanto, vestita di festa e dagli occhiali con una montatura nera come la segretaria di un avvocato. In un cortile scovo una donna anziana che fa il bucato. Le chiedo dov'è la casa di Slataper, quella sulla quale un tempo c'era la targa? Sulle prime non comprende, anche se come tutti gli anziani si esprime bene nel nostro dialetto, crede stia cercando una famiglia «Slato»... Poi si illumina in volto, lascia i panni, e andiamo insieme, seguiti da un bracco caffelatte, a una casetta d'angolo all'ingresso del paese: è quella dove Slataper scrisse «Il mio Carso».

— «La vadi dentro el porton xe 'verto».

Leggo la targhetta rossa «N. 37 - OCIZIA» sulla facciata senza intonaco. Anche questa casa, piccola, pianterreno e primo piano, sei finestrelle, addossata al colle, sembra disabitata ma poi noto delle galline oltre la porta della stalletta, e sopra all'ingresso c'è una lampada a palloncino di vetro bianco. Il modesto edificio di gialla arenaria annerita dagli anni, ha come il resto del paese un carattere poco carsolino: è una delle case che mi piace chiamare «a trenino» della periferia di Trieste, del Muggesano e magari dell'Istria: un paio di camere tirate su dai contadini una accanto all'altra contro al muro di una vanesa o terrazza delle nostre colline coltivate a viti,e il tetto a due falde, poco inclinato (le case carsoline hanno lastre di pietra e forte pendenza) coperto di coppi giallicci. Rivado alle pagine famose che noi triestini conosciamo a memoria, quelle sul Carso «senza polpa»: «Il mio Carso è duro e buono. Ogni suo filo d'erba ha spaccato la roccia per spuntare, ogni suo fiore ha bevuto l'arsura per aprirsi...». Ma qui, da questo poggio che domina la valle dell'Ospo spalancata al sole, la terra non è più rossa e ferrosa, ma argillosa e grassa e l'erba, le piante, si sono aperte facilmente una via tra arenarie friabili. Anche la petraia del monte Kâl, dal quale Slataper-Pennadoro immagina di calare giù rovinosamente come Alboino è soltanto un modesto rilievo dei monti della Vena, la linea di colli che contiene l'altipiano alle spalle di Trieste, tra il monte Belvedere (quello dell'antenna della televisione) e monte Spaccato, dove un tempo passava la strada romana e medioevale e oggi s'inerpica la camionale.

Ma il Carso per Slataper è qualcosa di ben diverso dal connotato geografico: è una moralità, è un fondo sul quale calare le sue ancore.

Sulla via del ritorno trovo la strada come sbarrata: in mezzo alla carreggiata di polverone è piantato un rametto. Poco lontano una piccola brigata di giovani in circolo, chiassando e bevendo, attorno a tre suonatori: contrabbasso, fisarmonica, forse anche un violino. Hanno messo quella frasca per me: stanno festeggiando il Maggio secondo una tradizione secolare rimasta ancora viva in Carso (ricordate il Poeta «Canta maggio e il gonfalon selvaggio»?). Un gruppo di giovanottoni circonda l'auto del forestiero di certo per invitarmi a bere, a festeggiare con loro Maggio. Ma fatto prudente dalle invettive dei marmittoni incontrati poco prima, do gas e via verso l'asfalto dell'autostrada, il traffico, i sorrisi delle biondine che chiedono passaggi.

Sergio Brossi



Telefoto Upi

Parigi — Il nuovo ministro degli esteri francese Jean Sauvagnargues risponde alle domande dei giornalisti dopo il suo incontro all'Eliseo con il Presidente Valery Giscard d'Estaing

ANATOMIA DI UN ARTICOLO PIUTTOSTO INSIDIOSO DELLA PUR RIGOROSA COSTITUZIONE DI WEIMAR

FATALE L'ELEZIONE DI HINDENBURG ALLA PRIMA REPUBBLICA TEDESCA

Illusioni dei democratici e dei cattolici dopo il crollo della Germania guglielmina - Già nel 1925 grandi industriali e latifondisti cominciarono a preparare il terreno per quello che sarebbe stato l'avvento di Hitler e del nazismo

Monaco, maggio

Walter Scheel è da alcune settimane presidente della Germania di Bonn. Il leader liberal-democratico è stato eletto dall'Assemblea Federale (i membri della Camera e quelli delle Diete regionali), secondo la Costituzione della seconda repubblica, apparentemente meno democratica di quella di Weimar. Durante una partita di caccia nelle riserve imperiali di Potsdam, verso la fine d'ottobre 1913, un ciambellano di corte, il barone Kiderlen-Wächter, fece a un collega e amico la seguente raccomandazione: «Non sparare sul Kaiser, se non vuoi che corriamo il rischio di averne uno peggiore». Un lustro più tardi, Guglielmo II fuggì in Olanda, ma troppo tardi per impedire una fine poco eroica della dinastia degli Hohenzollern; troppo tardi, perché le potenze vincitrici arrivarono in tempo a imporgli la abdicazione, a lui, un sovrano «per grazia di Dio e della Nazione».

Il crollo dell'impero aprì la strada alla elezione di un capo di stato per semplice «volontà del popolo». I partiti, sorti come funghi sulle macerie della Deutschland über alles, infilarono subito una strada ritenuta ideale, ben lontani dall'immaginare che essa, nel volger di pochi anni, sarebbe finita in un baratro. Nel febbraio 1919, uno dei più autorevoli esponenti del liberalismo democratico, Hugo Heuss, docente universitario di diritto costituzionale, presentò all'Assemblea Nazionale un progetto di legge, secondo cui il futuro presidente della Repubblica avrebbe dovuto essere eletto direttamente dal popolo, e ciò per scongiurare il pericolo che il parlamento, più esattamente la maggioranza, potesse designare un candidato non gradito a una parte (fino al 49 per cento) degli elettori. La proposta di Preuss fu accolta. Fu così che l'articolo 41 della Costituzione di Weimar stabilì che il presidente della Repubblica avrebbe dovuto essere eletto direttamente dal popolo, sarebbe rimasto in carica sette anni e, trascorso questo termine, venire eventualmente rieletto. Disgraziatamente, in base al citato articolo, il capo dello stato avrebbe potuto esercitare poteri eccezionali; tra l'altro, sarebbe stato autorizzato a stringere, di propria iniziativa, alleanze con altri stati, nominare e licenziare alti funzionari (anche della suprema magistratura), sciogliere il parlamento, assumere il comando delle forze armate e decretare personalmente l'intervento della polizia, ed eventualmente dell'esercito in caso di disordini pubblici, ritenuti particolarmente pericolosi.



Telefoto Upi

Hollywood — Sorridono felici Emmy Award e Alan Alda dopo aver ricevuto il premio per la miglior attrice e il miglior attore televisivi, che equivale a un Oscar per piccolo schermo

Le critiche degli oppositori erano state vane. La più violenta era partita da uno dei dirigenti socialdemocratici, Richard Fischer. «Ho fondati motivi di temere che noi faremo il gioco di chi già farnetica la rinascita di un altro Reich. L'elezione cosiddetta plebiscitaria di un presidente, munito, in definitiva, di maggiori poteri di quegli esercitati a suo tempo dal Kaiser — questo il succo delle dichiarazioni di Fischer — porterebbe a una pericolosissima dittatura». Il monito di Fischer cadde nel vuoto, perfino i massimi dirigenti del suo partito lo definirono «privo di qualsiasi consistenza».

Il primo capo dello stato, naturalmente provvisorio, era stato eletto dall'Assemblea Nazionale l'11 febbraio 1919, avrebbe dovuto rimanere in carica sette anni, ma morì improvvisamente il 18 febbraio 1925, dopo avere gettato, tra enormi difficoltà, le basi di un paese economicamente e socialmente vivo e vitale. Il suo successore fu il feldmaresciallo Paul von Hindenburg, il vincitore di Tannenberg (il clamoroso successo militare dovuto, in realtà, al genio strategico del capo di stato maggiore, il generale Ludendorff). Appoggiato dal blocco delle destre, e egli ottenne 14,6 milioni di voti contro i 13,4 milioni raccolti dal candidato del «blocco popolare» Wilhelm Marx, leader del Centro cattolico, che la propaganda avversaria, largamente foraggiata dalla grande industria e dai latifondisti prussiani, aveva accusato di essere una pedina «manovrata da Mosca».

E' fuori dubbio invece — secondo un eminente storico e sociologo, il professor Josef Ackermann — che Hindenburg diventò una pedina decisiva per lo scardinamento della Repubblica di Weimar. Chi, come il sottoscritto, ebbe la possibilità di seguire da Berlino il gioco dei reazionari, dei revanscisti e, soprattutto, dei nazisti non ha dubbi in proposito. Gli alleati più preziosi di Hitler erano il capo del partito tedesco-nazionale Hugenberg e il più spregiudicato dei dirigenti politici cattolici, von Papen. Nel 1932, scaduto il mandato settennale, il feldmaresciallo, quasi decrepito (aveva 85 anni ed era in una fase avanzata di rimbambimento) diventò ufficialmente il candidato di tutte le «forze dell'ordine», avendo come antagonista Adolf Hitler, e vinse nettamente: 19,3 milioni di suffragi contro i 13,4 milioni totalizzati dal capo di quello che era diventato il partito piu potente della Repubblica, il nazionalsocialista. Vale la pena di ricordare l'ultimo appello elettorale dei democratici: «Votando per Hindenburg, sceglì la saggezza, il senso di responsabilità, l'unità nazionale, la libertà, la certezza di un avvenire migliore; se, invece, voti per Hitler, dovrai subire il giogo di potenti senza scrupoli, sarai alla mercé del loro despotismo. Non appoggiare dunque l'esiziale demagogo che si propone di instaurare in Germania un regime fascista da lui male capito e un mussolinismo male copiato. Votare per Hitler significa mettere in pericolo l'unità del popolo e l'esistenza stessa del Reich».

Quando Hindenburg, a seguito di pressioni ben manovrate dai «baroni della Ruhr», chiamò a reggere il governo von Papen, ci si accorse che era stato dato il colpo di grazia alla democrazia parlamentare, e subito dopo si dovette constatare che il leader del Centro cattolico aveva un compito ben preciso: preparare il colpo decisivo. Infatti, il 30 gennaio 1933, il Feldmaresciallo chiamava a sostituire von Papen il duce dei croceuncinati che dovette attendere appena un anno per fare l'ultimo balzo. Infatti, nel 1934, il vincitore di Tannenberg morì, e Hitler si autoproclamò «Führer und Reichskanzler». Si instaurò così una spietata dittatura che incominciò a declinare dopo lo sbarco degli Alleati in Europa e, soprattutto, dopo le disastrose sconfitte della Wehrmacht in Russia. Il Reich, che secondo il folle despota, sarebbe dovuto durare non meno di un millennio, si sfasciò ignominiosamente dodici anni dopo la sua costituzione.

Di questi giorni è stato pubblicato il facsimile del testamento autografo scritto da Hitler verosimilmente (è senza data) subito dopo l'invasione della Polonia. Eccone le disposizioni essenziali: 1) il mio cadavere dovrà essere trasportato a Monaco ed esposto nella Feldherrnhalle; esso sarà quindi tumulato nel tempietto a destra del palazzo della Guardia Perpetua; la mia bara non dovrà essere diversa dalle altre, comuni; 2) lascio tutti i miei beni al partito; i contratti con le case editrici del partito resteranno sempre in vigore; 3) circa i proventi futuri (diritti d'autore) dovrà decidere il partito il quale, però, dovrà impegnarsi ad assegnare ogni anno dei sussidi ai sottoelencati destinatari». Tra questi ultimi era Eva Braun che, come è noto, egli sposò poche ore prima del duplice suicidio nel Bunker.

Dopo la tragica débâcle della primavera 1945, gli errori commessi dai «fondatori» della Repubblica di Weimar vennero alla meglio riparati. Tanto per incominciare, l'articolo 41 della Costituzione, relativo alla elezione del capo dello stato, venne soppresso e sostituito con un altro in base al quale la designazione avrebbe dovuto essere di esclusiva competenza dei membri del Parlamento e di quelli delle Diete dei Länder.

Dodici anni più tardi, il cancelliere Adenauer dichiarò in Parlamento: «A due lustri dalla approvazione della modifica da me proposta e caldeggiata, dobbiamo constatare che l'elezione del capo dello stato da parte dei rappresentanti legittimi del popolo, dunque non più da parte del popolo mediante una sorta di plebiscito, è stata una soluzione felice, l'unica possibile in un paese come il nostro».

Non pochi, però, la pensano diversamente, sebbene i poteri attribuiti al presidente della Repubblica siano stati ridotti drasticamente, in senso rigorosamente democratico. Costoro osservano, tra l'altro, che, de facto, viene eletto il candidato sostenuto dal partito o dalla coalizione più forti. Interessante, anche da questo punto di vista, la proposta fatta da Gustav Heinemann, il predecessore di Walter Scheel: «Il capo dello stato dovrebbe rimanere in carica sette anni (non cinque), però non dovrebbe essere rieletto. In regime veramente democratico, l'esercizio di qualsiasi potere deve avere una precisa scadenza».

Taulero Zulberti

NELLA PIAZZA SAN CARLO GLI EREDI DEL GRANDE BAROCCO VIENNESE

Un metrò sulle strade dell'Impero Romano

Il «furto» di Fischer von Erlach e la superstite serenità del Mulino del Kaiser

Vienna, maggio

I viennesi attendono con discreto ottimismo la «freccia d'argento» che dovrebbe proiettarli in un futuro favoloso. E' bene subito chiarire che a dare al futuro il colore da favola dovrebbe essere la definitiva soluzione del problema del traffico.

Senza affidarsi, questa volta, alla magia d'un flauto mozartiano, la bella città è stata trasformata in un gigantesco cantiere per la realizzazione di una rete sotterranea nella quale quattro linee metropolitane — la U1, la U2, la U3 e la U4 — dovrebbero consentire lo spostamento rapido di notevoli masse lungo le direttrici più battute, con riduzione al minimo del movimento in superficie.

Nella consapevolezza che l'odierno dramma della tecnica è rappresentato dal fatto che ogni progetto, per quanto geniale, esige un tempo di realizzazione tale da farlo risultare superato nel momento stesso in cui viene portato a termine, i tecnici viennesi hanno fatto «saltare» la città in più punti così da procedere simultaneamente alla costruzione di diverse gallerie.

Le conseguenze sono varie: innanzi tutto Orfeo all'Inferno, ma non già quello di deliziosa memoria offenbachiana. Orfeo — cioè la musica, uno dei motivi essenziali della vita viennese — viene continuamente sconfitto dal rumore infernale delle perforatrici e dei bulldozer in piena azione nei punti nevralgici della città: sulla piazza di Santo Stefano, accanto all'Opera di Stato, sulla piazza di San Carlo, lungo il Canale danubiano.

La seconda conseguenza di questa gigantesca impresa — conseguenza, questa volta, d'aspetto positivo — è rappresentata dal naturale assorbimento di manodopera e soprattutto di tecnici specializzati. Non è errato affermare che molti giovani studenti, che forse non avrebbero avuto particolare inclinazione per la matematica e l'ingegneria, siano stati indotti a scegliere la «Technische Hochschule» al Karlsplatz proprio in previsione di un loro non difficile impiego a breve scadenza. E ciò anche perché le date previste per la fine di lavori così impegnativi non possono essere considerate improcrastinabili e quindi c'è tempo per terminare gli studi e inserirsi nella quinta esplosione urbanistica viennese. La prima fu ancora in epoca medioevale nel periodo dei Babenberg: la seconda in età barocca, dopo la liberazione dal secondo assedio turchesco; la terza quando l'imperatore Franz Josef fece abbattere i vecchi bastioni, unendo la Vienna storica a quelli che fino allora erano stati soltanto sobborghi; la quarta, di ricostruzione, al termine della seconda guerra mondiale. Con i lavori della metropolitana ha avuto inizio la quinta.

Dell'ansia giovanile per la «costruzione» in generale, ho avuto una singolare testimonianza alcune sere fa in un chiosco-bar che sorge proprio davanti la Karlskirche. A un tavolo erano seduti due giovani studenti e un insegnante, che con grande velocità riempiva con formule e con disegni fogli su fogli. Raramente ho avuto modo di notare maggiore concentrazione in un ambiente che non si rivelava tra i più idonei, se non altro per il fracasso che giungeva dai vicinissimi lavori per la metropolitana. Mi colpì anche il fatto che, malgrado la rapidità del docente, questi non procedeva se non era ben convinto che i suoi due allievi avessero compreso. Annottava. La sera a Vienna ha sempre particolari suggestioni che non facilitano certamente la concentrazione matematica. Eppure nulla riusciva a distrarre quei tre, che neppure s'accorsero dello straniero, che li osservava con affettuosa simpatia. E in questa simpatia giuocavano anche il luogo, la tradizione e il «furto» romano di Fischer von Erlach. A pochi metri da noi la stupenda chiesa di San Carlo ricordava l'incontro del suo ideatore, Fischer von Erlach, con le grandi opere del Borromini. L'architetto austriaco ancor giovane era rimasto, una sera, abbagliato da uno stupendo tramonto romano: fu un attimo e pensò di rubare a Roma un pezzo di cielo per portarlo sulle rive del Danubio. La colonna di Traiano e le cupole delle chiese romane sembravano, in quel momento, immerse in un mare di luce calda. Fu una visione, che egli volle realizzare con la Karlskirche. Purtroppo, però, non poté veder ultimata la sua opera, che fu portata a termine dal figlio nel 1737.

Quale parte dell'«eredità» di Fischer von Erlach — pensavo — sapranno accogliere quei due giovani impegnati nel chiosco-bar? E' difficile prevederlo, così come è difficile prevedere se i lavori sul Kanal non finiranno per soffocare anche la piccola chiesa di San Ruperto, la più antica di Vienna.

Intanto sotto le perforatrici tornano alla luce avanzi, anche d'età romana, che mettono in imbarazzo tecnici e archeologi, rallentando i lavori e mettendo il tempo contro il Tempo.

Per ritrovare un po' di pace, tipicamente viennese, occorre spingersi fino al «Kaisermühle», il «mulino del Kaiser», sul terzo Danubio, quello esperto di Lieder e di blu. Nel caffeuccio omonimo qui è tutto come cent'anni fa, con l'eccezione della macchina italiana per il caffè espresso. Anche la lingua è quella d'allora: qui Wien è sempre «Weana» e la Mutter è rimasta «Muatterl». Ma quanto ancora potrà resistere il mulino del Kaiser all'avanzata del cemento?

Dino Satolli



Telefoto Upi

Londra — Harold Wilson giunge a Downing Street dopo aver interrotto le vacanze in seguito ai gravi fatti accaduti in Irlanda

La rassegna dei libri

Adriano Bruttini: *La stampa inglese - Monopoli e fusioni 1890-1972* (Guanda editore, Parma 1973; pagg. 265, lire 4.000).

Guido Ratti: *Il Corriere Mercantile di Genova dall'Unità al Fascismo (1861-1925)*. (Guanda editore, Parma 1973; pagg. 265, lire 4.000).

Studi sulle vicende del giornalismo da metà Ottocento ai nostri giorni, destando su quelle vicende e sui problemi più intimamente aderenti al fenomeno giornalistico un interesse più vivo, che abbracci l'attenzione di un sempre più vasto strato di opinione pubblica, è il programma preciso e l'obiettivo che si propone di raggiungere il Centro di studi sul giornalismo «Gino Pestelli», sorto a Torino nel 1968.

Ai volumi già pubblicati dal Centro: «La libertà di stampa in Italia dall'Editto albertino alle norme vigenti», «Stampa e vita pubblica di provincia nell'età giolittiana» e «La stampa periodica per ragazzi», si aggiungono ora due nuove pubblicazioni: «La stampa inglese - Monopoli e fusioni 1890-1972» di Adriano Bruttini e «Il Corriere Mercantile di Genova (1861-1925)» di Guido Ratti, che danno a quei Centro e alla sua fervida attività un'ulteriore voce ed incremento.

Per quanto possa sorprendere c'è da dire che nella stessa Inghilterra si è avuto un interesse tardivo per la storia della stampa e di conseguenza non c'è da meravigliarsi che quella stessa stampa inglese non abbia avuto da parte degli studiosi italiani l'analisi e l'approfondimento adeguato. Con lo studio di Bruttini, tuttavia, questa «manchevolezza» viene ampiamente riscattata grazie a un esame e a una visuale che, pur limitata agli anni 1890-1972, si rifà con chiarezza al periodo precedente, sì da presentare un quadro che si può ben definire completo.

L'attività di Adriano Bruttini, che ricopre un incarico di lingua inglese alla Facoltà di Scienze Economiche e Bancarie di Siena verte specialmente sui legami fra stampa, economia, pubblicità in Gran Bretagna, Stati Uniti, Paesi socialisti e Italia, analizzati mediante una metodologia comparativa.

Guido Ratti, invece, autore del secondo volume «Il Corriere Mercantile di Genova» è laureato in lettere e lavora all'Istituto di Storia della Facoltà di Lettere dell'università di Torino; autore di ricerche e saggi, collabora alla Rivista storica italiana.

Lo studio di Ratti intende far luce sulla stampa genovese di indirizzo liberale, ricostruendo la storia delle scelte economiche e politiche del ceto imprenditoriale ligure negli anni che vanno dall'Unità d'Italia all'avvento del fascismo.

Lavoro profondo e significativo questo del Ratti sul «Corriere Mercantile» che è il più antico quotidiano d'Italia e che ha una storia poco nota, anche se fu «il portavoce della Genova imprenditoriale e moderatamente progressista»; lavoro, ancora, che acquista una particolare importanza per la storia recente di Genova e della Liguria.

G. P.

Il Mulino, rivista bimestrale di cultura e di politica, n. 231, gennaio-febbraio 1974, lire 1200.

Il Conciliatore, mensile di cultura politica e letteraria, febbraio 1974, lire 500.

La Marina italiana. Rassegna delle industrie del mare, gennaio 1974, n. 1, lire 600.

Pio Scilligo: *Dinamica dei gruppi* (Edizioni SEI, Torino, pagg. 378, lire 4000).

Adriano Bruttini: *La stampa inglese. Monopoli e fusioni* (Edizioni Guanda, Parma, pagg. 263, lire 4000).

Il sipario, mensile italiano dello spettacolo n. 335, aprile 1974, lire 900.

Leggi e decreti d'interesse agrario rassegna mensile di legislazione, n. 10 ottobre '73 (lire 700, ed. Reda).

Mostre d'arte

ANTONI

Guido Antoni, artista di sicure e riconosciute risorse, espone nella galleria «Il Torchio» di Gorizia le sue opere più recenti raccolte nel ciclo della danza, cui non sono mancati i consensi della critica più qualificata. Antoni ha mietuto infatti premi e riconoscimenti in Italia e all'estero, dove non poche gallerie conservano suoi dipinti. Secondo Carlo Munari, l'artista triestino sarebbe addirittura più conosciuto al di là dei confini nazionali, ben meritevole in ogni caso di attenzione per la notevole «ricchezza di mezzi espressivi, coordinati in direzione di una propria e non confondibile visione del mondo».

Certamente Antoni, che si è forgiato una tecnica personale nell'uso delle tempere e degli acrilici, ha stabilito un rapporto tra sé e la realtà, senza farsi condizionare dalla cultura figurativa o dai movimenti che hanno determinato il gusto contemporaneo. Ha recepito certi valori culturali, e si è abbeverato anche alle fonti della tecnologia, ma con un costante atteggiamento critico: in sostanza non ha mai voluto farsi testimone passivo dell'attualità, ma piuttosto inserirsi nella condizione dell'uomo d'oggi per verificare dal di dentro le lacune e gli spaventosi vuoti che affliggono le nostre coscienze. Ed il turbamento si manifesta nelle forme dinamizzate e imprevedibili, nei vortici in cui emblematici veli si torcono e si dipanano, secondo un ritmo di danza, inquietante per la enigmaticità del contesto in cui si rivela.

Colore e forme, rabbrividenti a volte o illividite, accensioni di bianchi o sprofondamenti di neri opachi hanno una chiara funzione espressiva: concorrono appunto a materializzare ansie e intuizioni, profezie e tensioni, in una dimensione attuale, con un discorso che merita di essere ascoltato e apprezzato per la stessa coerenza che lo accompagna da lungo tempo.

SARTI

Nella galleria della Pro Loco a Gorizia espone il pittore Giovanni Sarti, che a Trieste — secondo la scheda biografica — ha studiato con Piero Lucano e Brill, frequentando pure la Scuola libera di figura presso il Museo Revoltella. Presenta acquarelli, suggeriti dal paesaggio carsico e dalla montagna: tutti sciolti e disinvolti nell'uso della macchia stemperata secondo una vena lirica che non esclude il gusto per l'organizzazione ordinata dell'immagine. Sergio Molesi, che presenta il pittore, riferisce dei suoi esordi nel 1941, con un disegno tra Novecento ed espressionista, e della sua successiva attività negli anni Cinquanta con «paesaggi ad olio dall'impianto volumetrico da ricordare Carrà e Morandi». Certamente si rileva che Sarti ha conosciuto e sperimentato vari linguaggi del nostro tempo. Così come è certa la sua vocazione attuale per un'espressione limpida e distensiva, nell'ossequio delle forme essenziali della realtà. La buona conoscenza della tecnica dell'acquerello, in taluni casi integrata dal segno grafico, è al servizio di un gusto educato, che, senza aprire prospettive di novità, si afferma come condizione civile propiziatrice di esiti sempre probanti.

F. M.

FLORA

Paul Flora all'Istituto Germanico. Il vizio dell'ironia non è ancora morto. Sarà l'arma con cui affronteremo i nemici di domani: cortigiani microcefali ex a.u., maschere senza maschera, il poeta-albero e l'albero con le lettere poetiche (A, B e C claudicanti in triste compagnia). Veterani, wagneriani, valchirie, preti, diavoli, briganti. Il migliore è il delinquente semplice, il delinquente naturale, il delinquente volgare. Mefistofele gli insegna l'arte di essere uomo diventandolo. Quella di Flora è un'ironia difficile. Ma quando mai l'ironia — quella sottile che colpisce i sentimenti nella loro abietta funzione di alibi reazionario e di ricatto perbenistico — non è difficile?

Friedrich Dürrenmat scrive sul catalogo: «Quello che Flora disegna qui non è nuovo, lo ha sempre fatto: nuovo è il modo in cui disegna. Ritroviamo gli austriaci, i vampiri, gli attentatori, i tirolesi, i corvi, i re e gli spaventapasseri: queste erano già prima le cifre della sua riflessione grafica. Tra i caricaturisti il tirolese Flora è il pensatore più tormentato. Nella sua dialettica grafica il presente si confronta col passato e perde la partita. Flora non è senza tristezza. Nella sua opera sono tramontati mondi interi e noi stessi sentiamo di essere al tramonto... Sembra inattuale in un'epoca in cui chiunque si mette a pitturare, a scrivere o a comporre vuole subito modificare il presente. Eppure non è antiscientifico. In fondo l'astronomia insegna che ci trasciniamo in un mare di passato. Le stelle che ci circondano sono passato e, se loro ci osservano, gli risponde lo sguardo fisso dei dinosauri».

Il tirolese Flora coltiva l'idea — affatto tedesca — della caricatura come idea. All'inizio c'è il disegno. Un disegno puntuale e preciso, ancorché caricato di una forte componente personale, autografa. La schiettezza e la pulizia dell'immagine separa il nitido contorno dal fitto tratteggio o dall'arabesco denso. Infine si arriva alla sintesi, quando, per l'appunto, l'idea s'è calata interamente nell'immagine: l'uomo-uccello chiuso nella sua bella gabbietta dorata. Ogni foglio è una trovata. Ma sembra meno di una trovata. Flora la porge con noncuranza, convinto che la sua profondissima malinconia di umorista non fa altro che scoprire l'ovvio. E' un lungo, lunghissimo discorso pronunciato sottovoce, intercalato da battute di spirito leggere, come si conviene a una persona saggia ed educata che tratta argomenti che non danno fastidio ad alcuno: storie di tirolesi, di funzionari asburgici, di uomini di lettere... Dimenticavamo: ci sono alcuni dei cinesi. Non spaventatevi. Solo alcuni. Camminano disciplinati sugli spalti della loro muraglia, né più in qua né più in là. La Cina è dov'è.

Paul Flora è nato nel 1922 a Glorenza, in Val Venosta. Vive dal 1927 a Innsbruck. E' attivo dal 1945. Ha illustrato numerose opere letterarie e ha pubblicato venti libri di disegni. E' uno dei maggiori caricaturisti viventi.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA CITTA' COMPLETAMENTE PARALIZZATA DALLO SCIOPERO NELLA MATTINATA

Dolorosa e intransigente risposta al criminale attentato di Brescia

Imponente manifestazione unitaria in piazza Goldoni con i vessilli abbrunati



Il sindacalista Sergio Gravini al microfono (Foto Rice)

Trieste è stata ancora una volta chiamata a mostrare il suo autentico volto democratico e antifascista, quale fiera risposta al criminale attentato di Brescia. Paralizzata il mattino da uno sciopero generale (in segno di lutto e di protesta si sono astenuti dal lavoro tutte le categorie di lavoratori ad eccezione degli addetti ai servizi sanitari e d'emergenza, e dei giornalisti che hanno revocato lo sciopero inizialmente proclamato per ieri è ciò allo scopo di non privare l'opinione pubblica dell'informazione sugli sviluppi delle indagini sull'attentato e sulle manifestazioni di solidarietà), la città si è ridestata — dopo le drammatiche notizie del giorno prima — in un clima di profondo cordoglio. Col sindaco in testa, un corteo di lavoratori è sfilato da piazza Unità lungo le vie del centro fino a piazza Goldoni, dove era in programma alle 9.30 la manifestazione unitaria promossa dalla federazione sindacale Cgil - Cisl - Uil; una gran folla vi ha partecipato, presenti il presidente della Provincia, Zanetti, i sindaci dei Comuni minori, i segretari politici, assessori, consiglieri comunali, provinciali e regionali di tutti i partiti dell'arco costituzionale; ai lati del podio oratorio i vessilli abbrunati dei sindacati, dei partigiani dell'Anpi, del Partito comunista e della Democrazia cristiana.

La manifestazione è stata aperta dal sindacalista Degrassi, della Cisl, il quale ha sottolineato l'unitarietà della manifestazione ed ha invitato a prendere la parola il sindaco di Trieste, Spaccini, e quello di San Dorligo della Valle, Lovrina, il quale ha fatto un breve discorso in lingua slovena. Il sindaco Spaccini ha riecheggiato le ferme dichiarazioni rese la sera prima in apertura della seduta del Consiglio comunale, facendosi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza. Dopo aver ricordato la spirale della violenza neofascista a Trieste culminata con l'attentato dinamitardo alla scuola slovena di San Giovanni il sindaco ha ribadito — di fronte all'efferato crimine di Brescia — che l'attuale è un «momento di ferrea volontà, di decisione fredda e precisa a fare solida barriera avverso alla barbarie fascista», ed a «esigere che i poteri dello Stato e la Magistratura vigilino ed agiscano affinché nessuno possa farsi impunemente beffa atroce della dignità del Paese, affinché nessuno possa usare violenza allo Stato e sovvertirne l'ordine democratico».

Ha preso quindi la parola, oratore ufficiale, Sergio Gravini, dirigente della Federazione sindacale nazionale, il quale ha affermato che con «l'orrendo delitto di Brescia, la provocazione ha colpito la classe operaia e tutto il popolo italiano»; e «non è la prima volta — ha sottolineato — che succede, dalla strage di piazza Fontana del 1969, in questi anni di grandi lotte e di conquiste dei lavoratori, fatti segno, proprio perché tali, della provocazione e del delitto, di bombe e di assassinii. Oggi — ha soggiunto — sentiamo accomunati nel nostro dolore tutti coloro che in questi anni hanno pagato con la vita l'orrore dell'assassinio politico. Proprio l'altro ieri — ha detto — ho salutato al convegno sindacale di Ariccia quattro sindacalisti di Brescia, che hanno viaggiato la notte in treno per partecipare alla manifestazione antifascista organizzata per il mattino successivo nella loro città, sono scesi assonnati dal treno, hanno raggiunto la piazza, e sono stati abbattuti dalla mano fascista».

«Questi fatti — ha continuato Gravini — segnano per sempre la nostra coscienza; diciamo ai fascisti che sale in noi un odio che li spazzerà dal nostro Paese».

«C'è una ragione — secondo l'oratore — per cui il fascismo in Italia non passerà: sappiamo cosa ne deriverebbe al nostro Paese: un'era di terrore e di morte. Perciò bisogna distruggere il fascismo politico e morale, bisogna liquidare non solo quelle bande che si nascondono sotto la comoda etichetta dell'extra-parlamentarismo ma anche quelle che sono giunte fino in Parlamento. L'intento dei vili attentatori è chiaramente reazionario, basato su un'ipotesi di tensione e di paura intesa a fermare le lotte per la democrazia, per le riforme sociali, per il riscatto del Mezzogiorno; l'intento è di gettare un'ombra di sangue sulla grande avanzata democratica del popolo italiano scaturita dal referendum del 12 maggio». E dopo aver lamentato il «disordine di certi corpi separati dello Stato», l'oratore ha ribadito: «Non possiamo più consentire le farse giudiziarie, come quella relativa alla strage di piazza Fontana»; «Bisogna colpire — ha soggiunto Gravini — esecutori e mandanti». Ed ha concluso: «Onoreremo i nostri morti facendo vincere ancora una volta la Resistenza al fascismo».

Ha brevemente parlato infine, per la CGdL-Uil, il segretario provinciale Fabricci il quale ha rivolto ai lavoratori l'appello «a mantenere l'unità, senza alcuna differenziazione, su questi grandi temi che sono — ha detto — di democrzia e di civiltà».

Il comizio (contemporaneamente al quale gli extraparlamentari di sinistra e gli anarchici si affollavano in via San Lazzaro, davanti alla sede del MSI, contenuti da uno spiegamento di carabinieri) si è sciolto con responsabile compostezza. Analoga manifestazione si è svolta a Muggia, oratori il vicesindaco Bordon e il sindacalista Cruciatti.



Un momento dell'imponente manifestazione svoltasi ieri mattina in piazza Goldoni, nella massima compostezza (Foto Rice)

I sentimenti dei triestini

Cordoglio e proteste

Dei sentimenti di angoscia e di sdegno della città per il folle atto omicida di Brescia si è reso interprete il sindaco Spaccini trasmettendo telegrammi di cordoglio al sindaco di Brescia, al presidente del consiglio Rumor, ed al ministro degli interni, Taviani, con l'auspicio di una «decisa azione che soli ed elimini la violenza eversiva». Questo che viene definito «l'ultimo dei numerosissimi atti d'efferata violenza politica dei gruppi eversivi fascisti» dimostra — secondo quanto dichiarato dal segretario della DC, Rinaldi, in una riunione di dirigenti di partito — «quanto giusta e doverosa sia stata la pronta reazione dei consessi elettivi locali e delle forze democratiche sia per l'attentato alla scuola slovena sia alle provocatorie affermazioni fatte a Trieste dall'on. Almirante».

Attestazioni di cordoglio e di sdegnata protesta sono venute ancora ieri numerose: in particolare dall'Associazione partigiani cristiani (che condanna «la violenza diventata sistema, intesa a scardinare le istituzioni democratiche»), nonché dalla direzione provinciale del PLI, dal gruppo consiliare e dalla segreteria regionale del PSDI, dalla segreteria provinciale e dalla federazione giovanile del PSI, nonché dal Senato accademico dell'Università (che ha sospeso in segno di lutto la seduta di ieri), dall'Alleanza femminile e da vari gruppi aziendali, sindacali, consigli di fabbrica, la più parte dei quali auspica la messa al bando del MSI.

LE NUOVE DISPOSIZIONI DA SABATO

CHIUSURA NEGOZI UN'ORA PIÙ TARDI

Inalterata «fine» per i pubblici esercizi

Alcune misure intese a mitigare il regime di austerity fin qui vigente sono state adottate ieri, in relazione all'avvenuta entrata in vigore dell'ora legale, dal comitato tecnico per il contenimento dei consumi energetici, riunitosi a Roma sotto la presidenza del sottosegretario Sarti.

A partire da sabato sarà ufficialmente consentito (in via ufficiosa l'autorizzazione era già pervenuta alle autorità locali per l'adeguamento, già fissato, degli orari dei negozi) lo spostamento di un'ora dell'orario di chiusura dei negozi, il cui limite serale era stato fissato in regime d'austerità invernale alle ore 19, mentre ora esso viene così spostato alle 20.

Sempre a partire da sabato sarà consentito inoltre lo spostamento di un'ora, e quindi fino alle 2.30, dell'orario di chiusura notturna degli esercizi pubblici (bar, ristoranti, night-clubs) che finora erano autorizzati a protrarre l'apertura soltanto fino all'1.30. Per i locali di pubblico spettacolo (cinema, teatri, arene) resta fermo invece l'attuale orario di chiusura, alle 0.30.

Le insegne luminose e le vetrine potranno restare accese fino all'ora di chiusura dei relativi esercizi, mentre l'orario di spegnimento delle insegne pubblicitarie verrà spostato, da sabato, dalle ore 21 alle 22.

Il termine di chiusura delle trasmissioni televisive è stato spostato di mezz'ora.

NON SI E' RIUNITO IL TRIBUNALE FALLIMENTARE

Continua all'«Alto Adriatico» l'amministrazione controllata

Lunedì prossimo convocato il comitato dei creditori Forse sufficienti le garanzie per ricostruire il capitale

Il regime di amministrazione controllata del cantiere Alto Adriatico di Muggia per il momento continua: contrariamente al previsto, infatti, non c'è stata ieri pomeriggio l'annunciata camera di consiglio del Tribunale civile che avrebbe dovuto esprimersi sulla prosecuzione o meno della gestione commissariale affidata all'avv. Arrigo Cavalieri. Non è stata fissata una nuova data di riunione, mentre si è appreso che per lunedì prossimo è convocato il comitato dei creditori.

La mancata riunione del Tribunale nel quadro delle vivissime preoccupazioni insorte in questi ultimi giorni sulla sorte del cantiere, fa presumere che il magistrato abbia ravvisato la sussistenza di elementi sufficienti, quanto meno, ad assicurare la posizione dei creditori, i quali si preoccupano degli attuali criteri di gestione da parte del commissario giudiziale per quanto concerne l'erosione che possono subire le risorse dell'azienda a causa delle spese correnti.

A quanto sembra, sarebbero stato riscontrati da parte del magistrato anche sufficienti affidamenti in ordine alla ricostruzione del capitale: una somma di dati validi, insomma, al di là della generale mobilitazione in favore del cantiere, che spiegherebbero la scelta del Tribunale di rinviare per il momento ogni decisione sul proseguimento dell'amministrazione controllata.

STATO CIVILE

29 maggio

MORTI: Dimon ved. Posselt Elisa, a. 88; Pisk in De Bortoli Stefania, a. 53; Monas Giuseppe, a. 69; Agio Denis, ore 8; Redivo Gianluigi, 11 ore.

Comunicati del MSI sugli incidenti

Sugli incidenti di via Paduina e di via San Lazzaro comunicati di protesta sono stati diffusi in serata dalla federazione provinciale del MSI e dalle direzioni provinciali del «Fronte della gioventù» e del FUAN; viene lamentato che il portone della casa in cui ha sede la propria sezione di via Paduina sia stato divelto e la porta d'ingresso incendiata e distrutta; «risentimento e dolorosa sorpresa» per l'ingresso della polizia nella sede di via San Lazzaro allo scopo di levare la bandiera dall'area esterna. Un'interrogazione è stata rivolta dai consiglieri comunali missini al sindaco.

Secondo messaggio di «Ordine nero»

«Ordine nero» si è fatto vivo ieri con un comunicato per affermare la paternità della strage di Brescia, e per sostenere che il «comunicato numero 2» trovato ieri l'altro in una cabina telefonica di piazza Goldoni è apocrifo.

Il vero «comunicato numero 2» è stato fatto trovare a un redattore de «Il Piccolo» dopo una telefonata anonima ricevuta alle 21.20 dal centralino del nostro giornale. Il messaggio era nascosto nella guida della SIP di una cabina telefonica di piazza Libertà (vicino alla palazzina dell'ex mensa comunale). Il testo è scritto a mano in caratteri cubici, è molto simile al «comunicato numero 1» (quello lasciato nella cabina telefonica di piazza Garibaldi con cui si minacciava il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin), ed è fotocopiato. Anche il «linguaggio» ricalca lo stile del primo messaggio. Ecco il testo integrale:

«Ordine nero - sezione Codreanu comunicato numero 2 per la zona di Trieste. Intendiamo render noto che il messaggio pervenutovi ieri non è opera di "Ordine nero" ma bensì opera di qualche persona, la quale non sapeva come svagarsi. Riguardo le informazioni e le cifre riportate dalla seconda pagina del vostro giornale, siete completamente fuori strada. E' inutile, per gli antifascisti, promuovere comizi, cortei, sventolare stracci rossi e scandire slogans; noi non ci arrendiamo e inoltre non li temiamo, anzi di fronte a queste cretinate ci divertiamo. Ciò che è accaduto a Brescia sia d'esempio a tutti coloro che si schierano contro di noi. Finiremo d'agire in questo modo solo dopo l'abbattimento del sistema borghese, comunista, l'eliminazione del sionismo, e il trionfo del nazionalsocialismo. Abbiamo colpito, stiamo colpendo, colpiremo. Memento audere semper». A mo' di firma vi è una svastica che gronda sangue.

L'ufficio politico della Questura, che ha ricevuto il documento tramite il «113», informato dal nostro redattore, ha iniziato subito le indagini dopo un «summit» in Questura.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Felice — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.44. — La luna nasce alle 15.10 e cala alle 2.02.

Maree — OGGI: alta alle 6.35 con cm. 6 e alle 18.40 con cm 43 sopra il l.m.; bassa all'1.10 con cm 23 e alle 12.05 con cm 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DOPO IL COMIZIO SCOPPIANO INCIDENTI IN VIA PADUINA

Extraparlamentari attaccano la sede della gioventù missina

Lancio di mattoni e di bottiglie - Salnitro alle fiamme sul pianerottolo Fatto ammainare il tricolore (non a mezz'asta) dalla finestra del MSI

Un folto gruppo di giovani della sinistra extraparlamentare e di anarchici ha inscenato una manifestazione durante e dopo il comizio di piazza Goldoni, che ha avuto così una coda violenta. Infatti i giovani, dopo aver rumoreggiato a lungo davanti alla sede del Movimento sociale italiano di via S. Lazzaro 5, che era presidiata da polizia e carabinieri, hanno dato l'assalto al «Fronte della gioventù» di via Paduina 4, dove invece la polizia è arrivata con notevole ritardo.

In via S. Lazzaro i giovani che sventolavano gagliardetti rossi erano giunti al seguito di un'enorme bandiera rossa con al centro lo stemma dei portuali. Il vessillo, retto da un robusto giovane, ha proseguito verso la casa del lavoratore portuale scortato solo da due giovani, mentre il grosso si è arrestato davanti alla sede del MSI, dove sventolava il tricolore. Il gruppo di dimostranti ha chiesto a gran voce che la bandiera (che non era a mezz'asta) venisse ritirata. Per evitare il peggio la polizia ha raggiunto un esponente del MSI e, dopo lungo parlamentare, il tricolore è stato tolto mentre la folla di manifestanti applaudiva. Di fronte alla sede politica tre camion con carabinieri armati di carabina e con i lacrimogeni pronti facevano buona guardia.

Mentre parecchie persone continuavano a stazionare davanti alla sede del MSI, un centinaio di giovani ha raggiunto il viale XX Settembre gridando «foibe, piazzale Loreto e viale Rosso»; davanti al gruppo, una macchina della polizia. All'altezza della via Paduina i manifestanti hanno compiuto una manovra che ha colto di sorpresa gli agenti: hanno deviato nella via dove — come detto — si trova la sede del «Fronte della gioventù», la sezione giovanile del MSI.



In via San Lazzaro viene fatto ammainare il tricolore dalla sede del Movimento sociale italiano (Foto Rice)

Nei locali, a quell'ora, c'erano una ventina di giovani, tra cui due ragazzine; giocavano a flipper. Un loro compagno, che aveva visto i giovani di sinistra salire per il Viale, aveva dato l'allarme e il portone d'ingresso era stato chiuso. Ma senza molti sforzi è stato abbattuto dai manifestanti che stringevano in mano i bastoni delle bandiere.

Alle finestre sono frattanto apparsi alcuni giovani con i caschi di motociclista e il volto semicoperto da fazzoletti neri. Con il volto coperto da fazzoletti di colore diverso erano quelli che si trovavano in strada. Dalle finestre sono volati alcuni mattoni e poi bottiglie vuote e qualcuna piena di acqua minerale. Nel frattempo un gruppo ha bloccato via Crispi spostando due automobili in sosta per sbarrare la strada ai veicoli della polizia e dei carabinieri. A questo punto l'atmosfera è entrata nella fase «calda». Con i paletti reggicatene presi in via Crispi una ventina di giovani ha compiuto il secondo attacco alla sede: questa volta l'obiettivo era la porta d'ingresso del «Fronte della gioventù». Ma all'interno erano già state erette le barricate sicché quando l'uscio è stato abbattuto, non si è verificato il corpo a corpo. Dall'interno sono state lanciate altre bottiglie, mentre gli assalitori preparavano il terzo attacco: quello con il salnitro, che è stato incendiato sul pianerottolo.

A questo punto sono arrivate le forze dell'ordine. Il dott. La Corte, dirigente del commissariato centrale, e il capitano dei carabinieri Lo Sardo con alcuni uomini. Il numero dei manifestanti era però troppo rilevante, per cui è stato necessario attendere l'arrivo di altre forze. Alcuni sindacalisti e attivisti di partito hanno cercato di calmare gli animi degli extraparlamentari, i quali hanno riportato i paletti reggicatene in via Crispi, rimettendoli al proprio posto ed hanno tolto dalla strada le auto poste di traverso.

Agenti di P.S. e carabinieri hanno quindi fatto sgomberare la via Paduina in attesa dell'arrivo di due cellulari sui quali sono saliti i giovani assediati. I giovani del MSI sono stati condotti al commissariato di San Sabba assieme ad alcuni assalitori, mentre il dott. Volpe ispezionava la sede: i danni sono ingenti: alcuni milioni.

Sei giovani (quattro del «Fronte della gioventù» e due di sinistra) sono stati medicati all'ospedale per ferite e contusioni provocate dai cocci di vetro e dalle pietre.

Nel pomeriggio, in viale XX Settembre, due giovani del «Fronte» che passeggiavano con le ragazze sono stati aggrediti da altri due di opposte tendenze politiche. A quanto si sa — ma la polizia non ha fatto alcuna comunicazione al riguardo — sarebbero stati operati due fermi.

DURANTE I DISORDINI

Cronista colpito da un agente di P.S.

Nel corso dei disordini in via Paduina, un giornalista triestino il dott. Sergio Premru, che si trovava sul posto per servizio, è stato colpito con un pugno da un agente di P.S. in borghese nonostante avesse chiarito i motivi della sua presenza. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Il Gruppo giuliano cronisti ha espresso la più viva solidarietà al collega e ha inviato un telegramma al presidente dell'Unione nazionale cronisti italiani stigmatizzando il grave episodio e sollecitando un intervento alla presidenza del consiglio dei ministri e al ministero degli interni. Espressioni di solidarietà sono venute anche da parte del presidente dell'Associazione stampa giuliana, che ha segnalato il grave episodio alla Federazione nazionale della stampa.

In un ordine del giorno formulato dall'ufficio di presidenza del consiglio regionale Ordine dei giornalisti è stata altresì richiamata «l'attenzione delle autorità di governo e degli organi preposti all'ordine pubblico affinchè sia rispettata, anche e soprattutto dai pubblici ufficiali, la legge dello Stato che tutela la dignità del giornalista e ne garantisce il libero esercizio professionale».

alla NUOVA CONCESSIONARIA
economia robustezza comfort
a lire 1.667.000*



vieni subito a provare la nuovissima
FORD CAPRI II
Due macchine in una. Nessun coupè è così pratico. Nessuna familiare è così filante. Pronta consegna.
* versione 1300 L IVA esclusa
NUOVA CONCESSIONARIA - TRIESTE
SEDE: VIA BAIAMONTI 60, TEL. 823000/823100
ESPOSIZIONE: VIA S. FRANCESCO 11, TEL. 755600

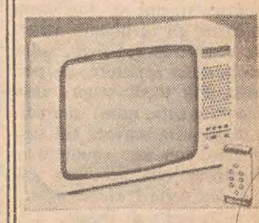
CIT Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

il caldo per tutti
Impianti di termosifone a metano con caldaie Bosch da Lire 400.000 in su. Nessun lavoro murario.
IDRO - TERMOTECNICA
Telef. 76.17.82
MAXI CALOR

soflens®
Lenti a contatto morbide
solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 - tel. 36776

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

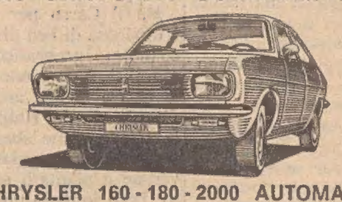
TV COLORE
per l'avvenimento più atteso:
I MONDIALI DI CALCIO



STUDIO 2700 ULTRACOLOR
con telecomando a ultrasuoni
ITT
SCHAUB-LORENZ
In vendita presso i migliori rivenditori

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/I (Policlinico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30
Tel. 37265
A.: via Cicerone 2 - Tel. 62995

SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA



CHRYSLER 160 - 180 - 2000 AUTOMATICA
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - tel. 763487 - 763488
TRIESTE

30 anni di esperienza colore
3.000.000 di TV a colori Philips in Europa.
dal bianconero al colore con
PHILIPS TVcolor



Ditta RADIO PHILIPS ANCONA
Via Fabio Severo 95, tel. 722379 — TRIESTE

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

VANTO DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE E UNICA IN ITALIA

Un soffio di bohème nella scuola d'incisione

Mirella Sbisà ha raccolto la preziosa eredità del marito Carlo superando non lievi difficoltà: è giusto darle maggior respiro

(P. R.) Si scende nel seminterrato della scuola per due strette rampe di scale e un corridoio di nudo intonaco, e subito si respira aria di cospirazione, di segreta complicità. La curiosa emozione di chi accede per la prima volta ai riti di una conventicola d'arte. Fuori un pomeriggio di periferia come tanti altri, un po' di pioviggine, la gente che cammina, qualche automobile. Dentro la sorpresa di scoprire una vecchia bottega d'arte, con la sua atmosfera un po' fuori del tempo, dalla storia, dalla vita di tutti i giorni. Quasi l'arte avesse pudore di se stessa, quasi avesse bisogno di raccogliersi in silenzio.

Certo, nessuno si aspetterebbe di scoprire in un sotterraneo di via dei Giacinti, là dove Roiano è forse più anonima e grigia, la scuola degli incisori triestini. Unico «segnale» dal mondo esterno, le ombre mute dei passanti che si proiettano allungate nell'interno male illuminato attraverso le piccole finestre affacciate al marciapiede. Davanti alla porta della «bottega», immobile come una sentinella, un vecchio torchio litografico di legno bruno. La sala è piccola, troppo piccola per contenere le venti, trenta persone che vi lavorano alacremente. Mancano sedie, tavolini; si sta gomito a gomito, maniche rimboccate, eppure ognuno è concentrato nel suo lavoro, come se niente intorno lo interessi. Vi regna un caos, un disordine solo apparente, che disorienta il profano: eppure tutto è un susseguirsi di azioni che hanno un loro ritmo segreto, una loro logica, per non dire una loro poesia. C'è chi ricopre una piastra di zinco con sottile strato di cera, chi incide la piastra con una punta di metallo, chi ricopre la sua «matrice» di un inchiostro nero e denso, e chi infine estrae le stampe dal grande torchio metallico.

Si sta tenendo l'ultima lezione dell'anno, ma è una lezione per modo di dire. Non c'è nessuno che pontifica in cattedra: tutti, «vecchi» e «giovani» lavorano insieme, da pari a pari. L'insegnante bisogna scovarlo dietro a un tavolo, intenta a «dare la dritta» a un allievo. E' Mirella Sbisà, che ha ormai da dieci anni raccolto l'eredità di suo marito Carlo, fondatore e primo insegnante della scuola. Ed è stata, bisogna dirlo, un'eredità sempre più impegnativa, visto che il numero degli allievi non ha mai cessato di aumentare.

Mezza età, occhi scuri e mobilissimi, Mirella Sbisà parla di quella che è diventata la sua scuola. Sulle pareti un'affollarsi di stampe che fanno ancor più bohème un ambiente che è già bohème. Firme famose, nomi legati agli anni eroici della scuola, Guacci, Rosignano, Walcher, Sormani, illustri «reclute» che vollero imparare l'incisione quando erano già ben affermati chi nella pittura, chi nella scultura, chi nell'architettura. Da maestri vollero farsi allievi per accedere alla padronanza di una tecnica che li appasionò al punto da diventare, per alcuni di essi, la forma preferita di espressione figurativa.

Muto testimone di quei primi anni che hanno lasciato un'impronta incancellabile, è il vecchio torchio, costruito 14 anni fa dalla ditta Gombac e acquistato con i risparmi di «cotanti» allievi. Gli oggetti, col tempo, si sa, acquistano una loro vita e una loro personalità. Al vecchio torchio, il primo torchio della scuola, tutti sembrano essersi affezionati. Lo trattano con dolcezza, e lui sembra voler ripagare facendo bravamente il suo dovere pur essendo ormai più che maturo per la pensione. «E' materiale che si deteriora molto rapidamente — spiega l'insegnante — soprattutto se sottoposto, come questo, a una forte usura. La situazione, del resto è un po' critica per tutto quel che riguarda il materiale in dotazione: zinco, solvente, carte assorbenti, acidi, inchiostri, materiale che rincara sempre più negli anni. E' il costo stesso di questi materiali che seleziona gli iscritti...».

Quella di Trieste, per chi non lo sappia, è l'unica scuola d'incisione d'Italia, a parte i corsi estivi tenuti a Urbino. Una scuola che pochi conoscono perché è una scuola che non si è mai fatta una gran pubblicità. Sono gli stessi «addetti ai lavori» che si passano la voce l'un l'altro. Ma niente locandine, manifesti, diffusione di programmi. Nessun contributo speciale infine, pur trattandosi di una scuola alla quale basterebbe quel tantino in più per assurgere a fama nazionale, una scuola che più di ogni altra per sopravvivere ha bisogno di un continuo rinnovo di materiali. Gestita e finanziata dall'Università popolare con lo stesso criterio dei corsi di lingua straniera (registro per i voti e le assenze, limitata quota materiali), la scuola avrebbe bisogno forse di più respiro. Aperta otto ore la settimana dà la possibilità di imparare le tecniche dell'acquaforte, dell'acquatinta, della puntasecca e le calcografie in genere, eccetto le litografie. Puntualmente, ogni due anni, si organizza una mostra, fitta di presenze e dall'alto contenuto tecnico ed espressivo. I corsi, chiusi da pochi giorni, si riapriranno in ottobre, speriamo.

Martedì il prof. Gallo illustrerà la mini-riforma penale

I numerosi e dedicati problemi suscitati nella pratica giudiziaria dalla «mini-riforma penale» introdotta con il decreto legge dell'11 aprile scorso saranno illustrati in una conferenza che martedì 4 giugno alle ore 19 verrà tenuta nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) dall'illustre penalista prof. Marcello Gallo, dell'Università di Torino, su invito della Camera penale e dell'Accademia del Circolo triestino

SEGNALAZIONI

Gli appelli di Rumor e le leggi della Regione

«E' vero che soltanto la Regione Friuli-Venezia Giulia ha disposto — unica in Italia — con propria legge, di tener ferma ogni attività commerciale al lunedì di ogni settimana? Quali sono le sanzioni pecuniarie a carico di chi preferisce occupare il proprio tempo svolgendo il suo quotidiano lavoro?

«Anche l'on. Rumor, recentemente, ha raccomandato al popolo italiano di mettersi a lavorare "sul serio", altrimenti ci sarà il precipizio. Come concilia la Regione l'appello di Rumor e la chiusura del lunedì?

«Infine, osservo, non è giusto che, oltre a tutte le "fraje" già esistenti, si sia obbligati a farne 52 in più, essendo, appunto, 52 i lunedì nel corso di un anno. E, a tale proposito, formulerei questa ultima domanda: tempo fa il Parlamento si era occupato per l'abolizione di certe festività infrasettimanali. Come è finita la cosa?

«Sono un vecchio negoziante iscritto alla locale Camera di Commercio dal 1921. Giuseppe Sancin».

Alle Poste col cane

«Dovevo effettuare una operazione ad uno sportello della Posta centrale e così mi accinsi a salire lo scalone dell'atrio ma, ohimé, ero accompagnato dal mio bravo e fido "cocker". Fui raggiunto da un solerte dipendente dell'Amministrazione postale e gentilmente ma fermamente invitato a far uscire il cane dall'atrio; prima che uscissi mi fece vedere il cartello esposto che io, utente del mio solito ufficio postale del rione, non avevo mai avuto occasione di notare. Non ritenni ovviamente di discutere, anche per il tono — devo dire — molto cortese usato da quel signore, e quindi uscii. Confesso però di essere rimasto male.

«Il punto è questo: quali sono i motivi che stanno alla base di questo divieto? Di salvaguardia della pubblica incolumità? Non credo, perché se il cane è al guinzaglio ed è provvisto di museruola, come prescrive una disposizione dell'autorità comunale, gli è concesso di introdursi nei locali pubblici. Poi, giova ricordare, molti proprietari di cani, me compreso, hanno la buona regola di sottoscrivere per poche migliaia di lire annue una polizza di R.C. che copre abbondantemente tutti i danni che l'animale può arrecare. Di igiene, allora? Ne dubito, perché chi possiede un cane lo conosce bene e sa come comportarsi al riguardo e per evitare brutte figure all'interno di un luogo frequentato avrà l'accortezza di far fare in precedenza al proprio animale una salutare passeggiata igienica. Ed allora? Non vorrei che si trattasse di una remora costituita da un qualche articolo di chissà quali antichi regolamenti!

«Spero che la risposta della direzione delle Poste torni utile a molti, sia per una necessaria chiarezza sul perché di tale divieto, sia, eventualmente, per rimuoverlo. Vi ringrazio per l'ospitalità, Francesco Jonnazzi».

Quando il foglietto sparisce

«Le scrivo, signor direttore, ancora sotto l'impeto della rabbia mal repressa. Chi ci difenderà da questi nuovi balzelieri?

«Venerdì 24 maggio, ore 17: un cliente con magazzino in via Raffineria al n. 3 ha bisogno di un determinato quantitativo di merce, non ci sono colleghi a disposizione (lavoro alle dipendenze di un grosso salumificio locale) e pertanto decido di servirlo col mio mezzo personale.

«Scarico a magazzino, incasso la fattura, esco: il vigile è là, impassibile, mi rifila un bigliettino verde (5000 lire: una giornata di lavoro). Gli obietto che avevo, come poteva facilmente sincerarsi, scaricata rapidamente la merce. Nessuna risposta, neanche al mio buonglorno. Prosegue tranquillo, dietro a me un'altra macchina privata ugualmente in sosta vietata (tengo la targa a disposizione) perché il suo proprietario si è recato nel medesimo magazzino, per motivi diversi dai miei, comunque non nelle vesti di pubblico ufficiale: quando esse trova il vigile pronto alla contestazione, parlotta, esibisce un documento, il foglietto verde sparisce, ha risparmiato 5000 lire.

«Il sangue mi monta al cervello, scendo dalla macchina, chiedo al vigile il perché della diversità di trattamento. Nemmeno mi risponde, forte della divisa che lo rende giudice al coperto da ogni umana censura, e se ne va.

«La gente, intorno, commenta e si offre di testimoniare. Ma contro il Comune di Trieste sarebbe inutile, pagherò le 5000 e più lire. Contribuirò così alle spese per un'altra mangiata di pesce nostrano in quel di Graz.

«Ma noi, venditori addetti alla tentata vendita, continuiamo a lavorare in queste condizioni, senza che nemmeno un assessore trovi il tempo di chiarirci le idee — come più volte richiesto — su questo problema! Fino a quando?

«La prego, se può, ometta il mio nome, debbo continuare a lavorare. E mi scusi lo sfogo: ma il "Piccolo" è la nostra voce». Lettera firmata.

Personale domestico e studi professionali

«Il 22 maggio, durante una trasmissione radiofonica, è stato dato molto rilievo alla firma del primo contratto di lavoro per il personale domestico. Il ministro del lavoro ha detto, in tale occasione, che è stata una trattativa ardua e lunga perché si è trattato di raggiungere un accordo per una categoria di lavoratori dove è stato difficile identificare la controparte, ma era dovere dare anche a questa categoria, che non poteva rivendicare con i mezzi tradizionali, ciò che ormai è un diritto di tutti.

«Ed ora vorrei chiedere al signor ministro perché per i dipendenti dagli studi professionali non è stato mai fatto nulla di simile? Purtroppo anche loro non possono rivendicare con i mezzi tradizionali. E' mai possibile che si debba ancora basarsi sul contratto nazionale stipulato nel 1939 dalle allora confederazioni fasciste? A Trieste i minimi di stipendio (e che minimi!) sono stati fissati da un lodo arbitrale datato 2 agosto 1965, ormai di nessun valore poiché prevedeva un aumento dell'uno per cento ad ogni variazione di un punto del costo-vita, però le variazioni della retribuzione non avrebbero potuto superare nel complesso il valore del 10 per cento della retribuzione determinata dal lodo stesso.

«Questa situazione non solo è ingiusta ma crea anche difficoltà per il reperimento del personale, difficoltà che si ripercuotono soprattutto su chi già lavora. Gradirei leggere una risposta in proposito, anche da parte dei sindacati. Grazie». Lettera firmata.

Il colombo salvato

«Care "Segnalazioni", permettetemi, mediante questa simpatica rubrica, di chiedere scusa, per il disturbo esagerato arrecato ai vigili del fuoco, per averli fatti intervenire nientemeno che con l'autoscala, a salvare un colombo impigliato con un'ala nella grondaia dello stabile di via Flavia n. 10.

«I miei infiniti ringraziamenti si aggiungono a quelli dei ragazzi presenti, che, al termine del suo salvataggio, hanno applaudito i nostri bravi vigili. Tullio Bellettio».

Commercio con stranieri

«Da anni ci si dibatte per trovare commesse, aiuto commesse e apprendiste, soprattutto specializzate nel mestiere e che conoscano la lingua slovena o serbo-croata. L'80 per cento dell'attività commerciale di Trieste e Gorizia si svolge con l'Europa Orientale, e particolarmente con le popolazioni di lingua slovena o serbo-croata, ed il personale qualificato a ciò manca. In questi ultimi tempi si è dovuto ripiegare su personale anziano e poco competente, ma l'unico che rispondesse alle esigenze di carattere linguistico che sono indispensabili per il nostro commercio. Ma questa categoria è destinata ben presto a scomparire ed è per questo motivo che nutriamo le nostre preoccupazioni a riguardo il ricambio di tale mano d'opera che già oggi è irreperibile.

«Con il turismo il volume d'affari si moltiplica, con un conseguente scambio di valuta pregiata, ed è interesse dell'imprenditoriato giovane ed attivo avere a disposizione personale scelto e qualificato per svolgere nell'ambito dell'azienda un lavoro sereno e proficuo sotto ogni punto di vista. Purtroppo questo clima non esiste per la mancanza di personale; quel poco che c'è, piuttosto viziato e non molto disciplinato, ha poca voglia di lavorare. Tale stato di cose, in special modo per la fascia di confine che vuole e deve mantenere, oltre al suo prestigio, che l'ha sempre distinta, un commercio attivo, se pure al dettaglio, non può che incidere negativamente su ogni attività commerciale.

«Manca anche lo spirito di cooperazione da parte degli enti preposti all'organizzazione e alla disciplina del lavoro, che dovrebbero agevolare i lavoratori pendolari idonei a tale specifica attività, ciò che meriterebbe senz'altro a risolvere una parte di questi problemi. Dopo tutto anche la nostra mano d'opera lavora in tutto il mondo, e non si vede perché noi non si possa attingere oltre confine, ad evitare enormi disagi al commercio cittadino. Salvatore Berdini».

I «Topolino» da ripulire

«Care "Segnalazioni", nel maggio dell'anno scorso misi in evidenza tramite la vostra rubrica la trascuratezza in cui sono lasciati i bagni "Topolino" a Barcola: ma quest'anno la situazione è peggiorata ancora. Si dirà: tali bagni vengono aperti al pubblico in giugno e non ora. Ma ciò ha tutta l'aria di un alibi, e bisognerà venir incontro nel minor tempo possibile alle richieste della cittadinanza (non ci vogliono studi elaborati...).

«Alla trascuratezza si aggiunge la sporcizia sia sulle spiaggette che nel posto in cui ci si sveste. Anche dal lato igienico, soprattutto per i bambini, il problema non va trascurato.

«La spiaggetta (se si può chiamare così) andrebbe, oltre a tutto, ricoperta con vari strati di sassolini da spiaggia (non sassi grossi come quelli che ci sono ora) e andrebbe ripulita da tutti i rifiuti. Confido che l'assessorato comunale competente e l'ufficio d'igiene provvedano tempestivamente. Fulvio Prelaz».

Notti troppo musicali

«Care "Segnalazioni", abito in via San Francesco 4, e purtroppo tutte le sere, fino alle ore 1.30, bisogna sorbire passivamente, e con gran discapito per la salute, una musica con incalzanti colpi di tamburo che mettono a dura prova le meningi anche della persona la più dotata di buona volontà, di calma e di spirito di sopportazione. Sarebbe mio desiderio chiedere alle autorità di P.S., anche a nome di chissà quante persone sottoposte allo stesso mio tormento, se non esistono leggi adeguate alla convivenza civile, disposizioni comunali e di pubblica sicurezza, che possono se non vietare, perlomeno far diminuire, dopo una certa ora della sera, il volume eccessivo di tale frastuono musicale, rendendo più sereno il riposo delle persone, che ogni mattina devono recarsi al lavoro puntualmente. In passato le lamentele non sono servite. Gli agenti che girano di notte ne prenderanno ora nota e vorranno provvedere. Grazie anticipate». Lettera firmata.

Case a Sottolongera

«Care "Segnalazioni", vi prego gentilmente di ospitare questa mia lettera. Vorrei dire il rammarico mio e di altri per le costruzioni di case alte cinque piani e più in Sottolongera, in un piccolo agglomerato di casette tutte di un piano. Praticamente i terreni non renderanno più niente, perché la mole di cemento nasconderà completamente il sole. A chi dobbiamo rivolgerci perché questi colossi non ci annullino? Già un'altra lettera è apparsa sul giornale ma è rimasta senza risposta. Ringrazio l'assessore all'urbanistica se vorrà rispondere tramite le tanto gentili "Segnalazioni". M. P.».

La chiusura dei negozi protratta alle 20

«Sono veramente delusa dell'acume dimostrato da coloro che hanno proposto o ordinato i nuovi orari per i negozi. Il fatto di protrarre la chiusura fino alle 20 della sera è veramente avvilente. una donna sposata, prima delle 20.15 non è a casa, quindi la cena non è pronta prima delle 21.15, ammesso che sia arrivata ad acquistare i generi alimentari al mattino, nella mezz'ora utopistica.

«Unico beneficio la pausa pomeridiana prolungata: ma con quale scotto! Non si potrebbe invece attuare un orario di questo genere? Alimentari: 7.30-14 tutti i giorni tranne il sabato 7.30-13, 17-19; abbigliamento, tessili e vari: 8-13 e 16-19, con chiusura completa il lunedì. Grazie. Adelia Petronio».

Via Giustiniano

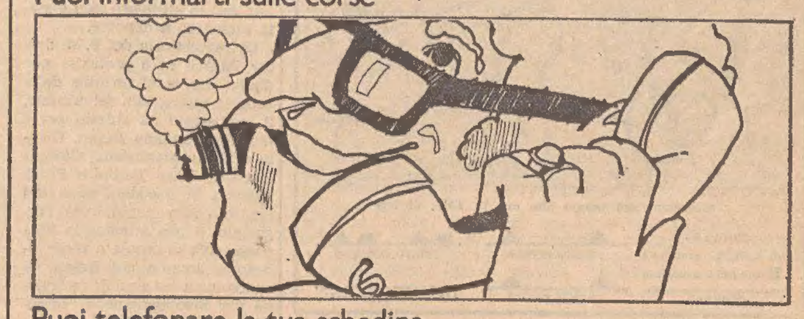
«In via Giustiniano, di fronte al Liceo Dante, esiste un ampio parcheggio interno riservato ai consiglieri regionali per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle commissioni. Non vi è dubbio che lo stesso sia opportuno e risponda a fini di interesse pubblico, specialmente se si tiene conto del fatto che molti Consiglieri vengono da località più o meno distanti dei Friuli (e non possono evidentemente darsi alla difficile ricerca, in città, di altri posteggi) e che il recinto viene altresì utilizzato in occasione di cerimonie cui intervengono anche altre autorità.

«Sussiste però un fastidioso inconveniente: poiché la parte centrale della via, oltre che i lati della medesima, sono occupati da posteggi, l'ingresso è praticabile soltanto per le macchine provenienti da Foro Ulpiano o da via Cicerone. Chi giunge, invece, dalla piazza Oberdan e non voglia contravvenire al codice stradale percorrendo, sia pure per pochi metri, la via Giustiniano contro mano, è costretto ad un giro vizioso attraverso Foro Ulpiano, compresa la sosta ad un semaforo, dato che la via Cicerone è a senso unico verso la via Coroneo.

«Ora il buon senso suggerisce di consentire un agevole accesso al parcheggio, anche in considerazione delle sue notevoli dimensioni. Il problema è di facile soluzione: basta sacrificare un posteggio centrale e tracciare, in corrispondenza, qualche metro di linea tratteggiata. Grazie. C.».

Comodo.

Puoi informarti sulle corse



Puoi telefonare la tua schedina



Puoi ritirare la vincita già dopo 24 ore

Un concorso che dura 52 settimane, anno dopo anno, deve essere comodo. Il pagamento delle vincite, ad esempio. Noi del TOTIP ve le liquidiamo già il martedì successivo al concorso. (In pratica Vi chiediamo solo di pazientare mentre facciamo lo spoglio). Sempre a proposito di comodità: non avete ancora sentito parlare del nostro "Servizio giocate a mezzo telefono", oppure del nuovo "Notiziario TOTIP"? I nostri ricevitori saranno lieti di fornirVi ogni chiarimento in merito. Comodo, no?

totip

Cortesia giapponese



Il Commissario del governo, prefetto Di Lorenzo, ha ricevuto in visita di cortesia il console generale del Giappone a Milano, Kiyoshi Shimomura, con cui ha avuto un cordiale colloquio

I premiati al Minitest del Club cinematografico

Si è concluso il «Minitest 1974» organizzato dal Club cinematografico triestino. La manifestazione consiste in una prova cinematografica, che si ripete ormai da molti anni, con la quale il cineamatore è invitato a svolgere un racconto filmato a tema libero la cui durata non superi i sette minuti.

Quest'anno la giuria, composta da Eva Malipiero, Emilio Meriani e Alessandro Psacaropulo, ha esaminato undici film realizzati sia da soci del Club cinematografico sia da altri cineamatori. Sono stati premiati con medaglia d'oro «Non era un sogno» di Paolo Mottuzzi e «Immagini allo specchio» di Felice Spadavecchia; le medaglie d'argento sono state assegnate a «La seconda parte del padrino» di Renato Padovan e a «Mostar 70» di Alfredo Righini, mentre le medaglie di bronzo sono andate a «Marano lagunare» di Bissaldi e a «Ritorno» di Marjan Jevnikar.

Al «Minitest» hanno partecipato inoltre Virgilio Cirelli con «Castrocaro 73», Bruna Lapaine con «Davide e Golia», Giuseppe De Filippi con «Hell Drivers», Zulema Taucer con «Plitvice» e Giorgio Brescia con «Amicizia».

I film presentati sono in complesso di buon livello sia per contenuto sia per tecnica e saranno prossimamente riproposti al pubblico per la discussione.

Assemblea domani dei delegati FIPE

Nella sede di piazza Silvio Benco 4 si riunirà domani, venerdì, alle 16 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda, l'assemblea dei delegati dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE).

Acconciature mondiali al Rossetti

Domenica 2 giugno alle ore 16 al Teatro Politeama Rossetti avrà luogo il «Gran Premio Internazionale Renè Rambaud» di acconciatura femminile (Nobel dell'acconciatura) con la premiazione dei Maestri Costi e Taki per la Grecia; Cristiani e Peryni per l'Italia; Gigaud per la Svizzera; Rachlé per l'Austria; Galvin e Rasser per l'Inghilterra; Reperant e Ruyer per la Francia; Potschka per gli Stati Uniti; i quali esibiranno le loro ultime creazioni.

In onore degli ospiti L'Oréal coiffure presenterà lo spettacolo «come un sogno», acconciature di favola.

Fra gli intervenuti saranno estratti dieci originalissimi omaggi.

L'U.N.F.A.A.S. e l'Ente Sviluppo Artigianato invitano Amici e Colleghi a partecipare a questa manifestazione, unica nel suo genere.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nella conviviale odierna delle ore 13 il dott. Alfredo de Nora rievocherà i 51 anni di storia dell'aeronautica.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 16.45, nella sede di corso Italia 12, verrà presentato in prima esecuzione assoluta l'atto unico in dialetto triestino: «Amor de casa nostra», dello scrittore concittadino Ricciotti Stringher. Il lavoro sarà interpretato da gli attori del Gruppo regionale d'arte drammatica di Trieste, diretti da Dante Fabris.

Assemblea AGI - ASCI

I capi responsabili delle Associazioni scouts AGI ed ASCI di Trieste si riuniranno sabato 1.o giugno alle ore 20.30 presso il Villaggio del Fanciullo di Opicina dove saranno portate a conoscenza le conclusioni del consiglio generale di Roma.

«SPRINT» il caschetto

per la ragazza e la donna sportiva, il taglio e l'ondulazione perfetta rendono questo modello estremamente pratico. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca*.

Associazione medica

Domani, venerdì 31 alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. F Vigliani, direttore della clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Trieste, su: «Malattia di Dupuytren».

Cinema del ragazzo

«Ringo il texano»: un western-color - cinemascope oggi sullo schermo della sala della «Repubblica dei ragazzi» di largo Papa Giovanni, ingresso androna Baciocchi. Inizio ore 17. Non si ripete il primo tempo.

Sposi da 65 anni



Un traguardo davvero eccezionale quello raggiunto da Bernardino e Maria Gon: sessantacinque anni di matrimonio, che saranno festeggiati oggi dai figli, nipoti e pronipoti. I coniugi Gon (il marito è nato nel 1887; la moglie — possiamo dirlo? — nel '90) si accosteranno all'altare per rinnovare il loro «sì» nella chiesa di via Giulia. Molti rallegramenti cordiali e gli auguri più sinceri.

«CLASSIC» la parrucca

per la donna di ogni età che vuole essere sempre in ordine, leggera ed areata non dà fastidio anche se portata tutti i giorni. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca*.

Nella scuola di Muggia

Il Comune di Muggia informa che, nel quadro della sospensione di tutte le attività nelle scuole in rapporto ai tragici fatti di Brescia, è stata pure sospesa la conferenza del prof. Nordio, che è stata rinviata a mercoledì prossimo 5 giugno, sempre alle ore 18.30. Oggi avrà luogo regolarmente la conferenza del prof. Panizon, che tratterà il tema: «La merenda dello scolaro e la somministrazione della vitamina C, A, D e del fluoro nelle scuole»

Lux Moda

Occhio all'autobus! *Lux Moda!!!* Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

«Famiglia e scuola»

Oggi, alle 18, presso il Circolo della Stampa, in corso Italia 12, il prof. Giorgio Vianello parlerà sul tema: «La partecipazione dei genitori ai nuovi organi collegiali della scuola». Alla conferenza, nel corso della quale il relatore illustrerà le proposte dei decreti delegati, sono invitati tutti coloro che, nell'ambito scolastico o al di fuori di esso, sono interessati a tale argomento.

Messa «Pro unitate»

Oggi 22, alle 19.30, sarà celebrata una messa per l'unione dei cristiani nella cappella del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1. L'invito è rivolto a tutti coloro che sentono interesse per il movimento ecumenico.

Il direttivo dell'AICA

L'assemblea generale della neocostituita federazione provinciale dell'Associazione italiana combattenti alleati di Trieste (AICA) ha proceduto all'elezione delle cariche sociali del direttivo provinciale. Sono risultati eletti i consoci: cav. Germano Benci, presidente; prof. Ermenegildo Rosa Bian, vicepresidente; consiglieri: cav. Eugenio Arca, Antonio Acquaviva, Angelo de Anna; sindaci revisori: Agostino Ruggero e Bruno Pettarin; segretario: Carlo de Walderstein.

«PIUMA» la parrucca

per la donna esigente: è un miracolo di perfezione, lavorata a mano è leggerissima e... insospettabile. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca*.

Jeans

ancora e sempre jeans! Quale tipo volete? Quale marca? Ci siamo noi a servirvi con ogni tipo e qualità ed in special modo con i famosi «LEVI STRAUSS» *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nella chiesa di Servola

In chiusura del mese di maggio, dedicato alla devozione della Madonna, nella chiesa di San Lorenzo a Servola, domani, venerdì 31 maggio, alle ore 17.30, si svolgerà una solenne funzione per i bambini e i giovani del rione. Alcuni scolari guideranno le preghiere e i canti, altri proclameranno delle brevi letture della Sacra Scrittura. Il «fioretto» sarà proposto da don Claudio Valle. La funzione per gli adulti si terrà alle 18,30: il parroco celebrerà la messa all'altare della Madonna e la funzione avrà termine con una serie di canti mariani popolari.

PREVISTA UNA VISITA ALLA STOCK A PORTOGRUARO

ENOTECNICI DA TUTTA ITALIA AL 29° CONVEGNO NAZIONALE

Per tre giorni, dal 13 al 15 giugno, oltre seicento esperti enotecnici provenienti da tutta Italia e dall'estero saranno nella nostra regione, in occasione del 29.o convegno enotecnico nazionale.

Gli organizzatori del convegno hanno incluso nel programma una visita agli stabilimenti della Stock, e così venerdì 14 giugno i seicento e più esperti saranno a Portogruaro per visitare lo Stabilimento della casa triestina, definito la «Cattedrale del brandy» per la maestosità delle sue cantine d'invecchiamento.

Dopo la visita al grande e moderno complesso, i congressisti saranno ospiti della Stock per una colazione nella splendida cornice della Villa Comunale di Portogruaro. Un incontro simpatico che s'inserirà bene nel quadro dei lavori del convegno.

Lenti a contatto morbide SOFLENS™ prodotte dalla Bausch & Lomb per tutte le viste. Soltanto da

NERIO CARLINI
Grado - via Caprin 39
tel. 0431/80893

Aperto tutti i giorni compresi i festivi.

Assemblea domani dei delegati FIPE

Nella sede di piazza Silvio Benco 4 si riunirà domani, venerdì, alle 16 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda, l'assemblea dei delegati dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE).

Oggi cosa mangiamo? Stoccafisso alla Veneziana

Un piatto che nasce nel cuore del Veneto da grandi cuochi, che hanno scelto i merluzzi migliori pescati ed essiccati alle Isole Lofoten in Norvegia.

Nostromo questa settimana consiglia:

STOCCAFISSO ALLA VENEZIANA CON AGLIO E PREZZEMOLO
Aggiungere al contenuto di una scatola di Stoccafisso alla Veneziana Nostromo, a piacere, 1-2 cucchiai di olio, un pizzico di prezzemolo tritato, uno spicchio di aglio tagliato in due. Mescolare bene, togliere l'aglio, servire.

Stoccafisso alla Veneziana
NOSTROMO®
un piatto da chef pronto in pochi minuti

SI STA APPROSSIMANDO L'ORA DELLA VERITA'

Aggiornato a stamane il processo di Peteano

Niente udienza ieri per l'astensione dal lavoro dei cancellieri in seguito alla strage di Brescia

Lo sciopero, proclamato per i tragici fatti di Brescia, ha avuto incidenza sul processo di Assise per la strage dei carabinieri a Peteano: essendosi i cancellieri astenuti dal lavoro, l'udienza in calendario iermattina non è stata celebrata, e il dibattimento è stato rinviato alle 9.30 di stamane. Un pubblico imponente si è riversato nel settore degli spettatori quando, dalla camera di consiglio, è uscito il presidente Corsi, il quale ha brevemente spiegato le ragioni che hanno determinato l'aggiornamento del processo. Gli imputati non sono stati nemmeno tradotti nella gabbia; erano, invece, presenti la Corte al completo con il P.M. dott. Pascoli e quasi tutti gli avvocati. Per l'adesione dei cancellieri e del personale degli uffici allo sciopero, nessun processo è stato celebrato al Palazzo di Giustizia, e sono rimaste chiuse le aule della Pretura, del Tribunale e della Corte d'Appello.

L'ora della verità si sta ormai approssimando nel processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano, che si è ormai dipanato nell'arco di trentun udienze. La lunga, inquieta istruttoria dibattimentale, è stata punteggiata da ripetuti colpi di scena: la Difesa ha sollevato numerose eccezioni, tutti i difensori, tranne l'avv. Pedroni, hanno denunciato il P. M. dott. Pascoli e il col. Mingarelli, comandante la legione dei carabinieri di Udine, per omissione di atti di ufficio, e l'alto ufficiale ha ribattuto, denunciando per calunnia i legali.

Gli stessi avvocati hanno sollevato incidente di falso in merito al verbale di un sopralluogo in Svizzera, e hanno denunciato per falsa testimonianza due ufficiali dell'Arma, il maggiore Farro e il capitano Chirico, i quali li hanno a loro volta denunciati per calunnia.

Gli imputati hanno denunciato qualche teste, un teste ha proposto querela contro uno di essi, un testimone è stato arrestato in aula, processato seduta stante con rito direttissimo e condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale per falsa testimonianza. Contro di lui il P. M. procederà anche per calunnia così come procederà contro una donna per oltraggio a pubblico ufficiale, avendo costei insultato un testimone, persona che, con la deposizione, assume questa particolare veste giuridica.

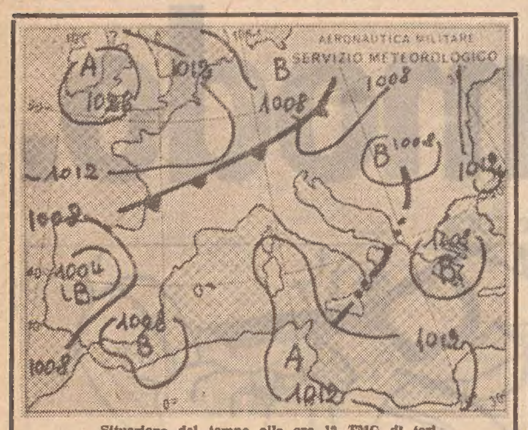
La Corte si è recata in trasferta a Gorizia per un sopralluogo nei posti che avrebbero avuto riferimenti con il crimine, e a Peteano. Un teste infermo è stato esaminato nella Pretura di Gorizia dal giudice delegato dott. Vincenzo D'Amato, presente il P.M. dott. Pascoli, due imputati, difensori e patroni di Parte civile.

Verso la fine dell'istruttoria dibattimentale sulla scena del processo è spuntato un marocchino, il quale sostiene di avere sentito parte di un compromettente dialogo tra due imputati, ma lo straniero non è stato ammesso a deporre.

La requisitoria del P.M. dottor Pascoli si è protratta per dodici ore, e al termine della propria radiografia del crimine, il magistrato ha chiesto per i detenuti Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Giorgio Budicin, Enzo Badin e Furio Larocca la massima pena del nostro ordinamento, cioè l'ergastolo, e per Annamaria Scopazzi, sola imputata a piede libero e amante del Resen, la condanna a tre anni di reclusione per favoreggiamento personale allo stesso Resen.

Lunedì scorso è incominciato il «raid» della Difesa, che si prevede piuttosto lungo; seguiranno poi le repliche e, infine, la camera di consiglio. Inutile fare previsioni sulla possibile data in cui terminerà il processo: l'imprevedibile — e lo si è constatato in oltre un mese di udienze — si addice a Peteano.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ....mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (1-3 nodi forza 1), (4-10 nodi forza 2-3), (11-16 nodi forza 4), (17-21 nodi forza 5), (22-27 nodi forza 6), (28-33 nodi forza 7), (34-40 nodi forza 8), (41-47 nodi forza 9)

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, più accentuata sulle Venezie e sull'Emilia-Romagna, ove sono possibili occasionali piogge e temporali. Foschie in Val Padana. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio sono previsti limitati annuvolamenti per nubi cumuliformi sulla Toscana, l'Umbria e le Marche e su queste ultime sono possibili sporadici temporali.

Temperatura pressoché stazionaria con tendenza a lieve diminuzione delle massime sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	15	23	Bologna	10	24	Roma/N	11	25	Catanzaro	15	20
Bolzano	7	27	Firenze	13	28	Fiumic.	16	23	Reggio C.	17	27
Verona	9	24	Pisa	9	24	R.-Eur	14	25	Messina	18	25
Venezia	14	22	Ancona	13	19	Campob.	10	17	Palermo	18	23
Milano	9	25	Perugia	12	23	Bari	16	23	Catania	16	26
Torino	10	24	Pescara	14	21	Napoli	13	25	Alghero	16	24
Genova	13	21	L'Aquila	9	23	Potenza	10	17	Cagliari	13	28



Alberto Bevilacqua al Circolo della Stampa con il presidente del sodalizio Chino Alessi (Foto Rice)

ALBERTO BEVILACQUA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

CON «UMANA AVVENTURA» L'ADDIO A UNA STAGIONE

Pervase da un senso di malinconia e di attesa le parole dello scrittore che ha presentato il suo ultimo romanzo

Un pubblico particolarmente vivo, attento e stimolante quello che ha affollato ieri sera la sala del Circolo della Stampa per dare il benvenuto ad Alberto Bevilacqua giunto a Trieste per presentare il suo ultimo libro, «Umana avventura».

Alla presenza del Prefetto e di altre autorità cittadine, Chino Alessi, nella sua veste di presidente del Circolo, ha introdotto l'autore, sottolineandone la poliedricità e esprimendo il desiderio di conoscere al più presto da lui stesso le ragioni di un libro nuovo e per molti aspetti sorprendente qua, appunto, «Umana avventura». Chino Alessi ha elogiato con particolare calore lo stile con cui lo scrittore ha rivestito le immagini e i luoghi, verso i quali, pur innovandosi, mantiene un costante, inesausto amore.

Alberto Bevilacqua ha iniziato il suo colloquio con il pubblico triestino ricordando che l'analogo incontro di due anni fa portò molta fortuna al suo «Viaggio misterioso». Per «Umana avventura», la sua speranza è soprattutto che il libro venga assimilato per quello che è: il frutto di una ricerca durata, in fondo, vent'anni, cioè dagli inizi della carriera dello scrittore ad oggi. Non si tratta di una novità, dunque, né nella forma né nel contenuto, ma della tappa di un'evoluzione umana e artistica che i lettori attenti certamente avranno colto e seguito lungo l'intera produzione di Bevilacqua.

Nel suo ultimo romanzo egli ha voluto esprimere «lo sgomento dell'uomo d'oggi di fronte ad enigmi che devono necessariamente esser fatti rientrare nella realtà»; e ciò diviene via via più arduo, perché c'è sempre qualcosa — o qualcuno — che «c'impedisce di abituarci a vivere».

Lo scrittore ha tenuto in modo particolare a mettere in risalto la continuità tra questa sua ultima fatica (ché tale veramente è stata, dal momento che per portarla a termine ci sono voluti tre anni di duro lavoro; tre anni che lo hanno lasciato «svuotato ma sereno») e gli altri romanzi. Bevilacqua, partito da una posizione di fedeltà storiografica all'epos popolare della sua terra, da lui ritratta con la tecnica dell'affresco che sempre attrae lo scrittore esordiente, è approdato dalla superficie al fondo di tale epos, raggiungendone l'intima essenza che poi altro non è se non «il mistero, la religione, la contraddittorietà del rapporto dell'uomo con l'Indecifrabile, cioè con Dio». Le coordinate sono rimaste le stesse: il concerto del tempo nella sua fluidità e la presenza della terra-madre, vissuta insieme come matrice umana e letteraria. E' appunto alle origini che Bevilacqua ha voluto dare l'addio con «Umana avventura». Un addio privo di drammaticità ma impregnato, in compenso, di malinconia e di attesa.

A questo punto lo scrittore ha espresso qualche dubbio sulla propria attività letteraria a venire. «Forse non ci saranno più libri, ha detto. Finora credo di aver fatto quello che potevo in modo onesto, senza farmi determinare né asservire da sollecitazioni esterne».

Il sapore di congedo contenuto in queste parole non è sfuggire al pubblico. Bevilacqua ha precisato di sentirsi arrivato ad una svolta: se continuerà, sarà lungo una traiettoria diversa.

Si è infine aperto il dialogo diretto con i presenti, i quali sono intervenuti con numerose domande che avevano lo scopo evidente di tentar di approfondire la conoscenza dell'uomo Bevilacqua al di fuori della mediazione della parola scritta. Si è parlato della sua attività cinematografica e poetica, nonché della sua posizione di fronte a numerosi problemi di attualità.

Ha concluso l'incontro Chino Alessi, augurando all'«Umana avventura» il successo che merita.

C. S.

MOSTRE D'ARTE

Primossi alla Mignon

Nella Galleria d'arte «Mignon» in corso Italia 9/E — passaggio Rossoni — dal 1.o al 15 giugno, avrà luogo una mostra personale di pittura di Emilio Primossi, il quale esporrà una ventina di quadri, tutti inediti e raffiguranti; paesaggi, nature morte, fiori e ritratti tutti di recente esecuzione. La mostra, osserverà il seguente orario; feriale 10-13 e 16-19.30, festivo 10-13.

Si conclude oggi nella galleria «Santa Maria Maggiore» la mostra delle incisioni su metallo di Emanuele Scalchi dedicata a scorci caratteristici di Cittavecchia.

GALLERIA D'ARTE FORUM

«INCONTRO 10»
MOSTRA DI DISEGNI DI 10 ARTISTI TRIESTINI
Partecipano: Caramori - Celli - Devetta - Mascherini - Palcich - Predonzani - Righi - Rosignano - Sormani - Spacal
L'inaugurazione avrà luogo questa sera alle ore 19

GALLERIA D'ARTE «RUSSO»

Galleria Rossoni
espone
PIETRO GRASSI

Circolo Marina Mercantile
«NAZARIO SAURO»
Trieste - Via Roma 15, tel. 29535
dal 25 maggio al 3 giugno 1974
espone
CLAUDIO BIANCHI

Galleria Torbandena

OGGI ALLE ORE 17
VERNICE DELLA PERSONALE
di
CARLA TOLOMEO

Gite e soggiorni

CAI - ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 2 giugno, escursione da Bevorchians a Frattis, attraverso le casere Lius, Ladusset, Glazzat e salita alle Creta di Cereschiatis. Alla gita partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

La Sezione escursionistica del Circolo ricreativo «G. Caliegaris» invita gli appassionati della montagna alla proiezione di diapositive, in programma per stasera con inizio alle 20 nella sede di via San Francesco 34.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Gavardina nell'XI anniv. dal marito e figlia Anita 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Duilio Merticas nel XXIV anniv. (30-5) dalla mamma Lidia Macchi 5000, da Giustina Giorgi 2000 pro ANIEP (Assoc. nazionale invalidi esiti poliemielite).

In memoria di Eugenio Scogna per il compleanno (30-5) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Lionello Facchi nel III anniv. dalla mamma e sorelle 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria de Favento da Dina e Piero de Favento 10.000 pro Fameia Capodistriana (Fondo de Favento); dall'avv. Gianfranco Tamaro 5000 pro Unione degli istriani; da Nino e Milena Senigaglia 5 mila pro ECA; da Paola e Carlo Vernari 3000 pro Fondo Serravallo; da Luigi, Alberto e Serena Spigno 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza); dall'ing. Alberto Polli 10 mila pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Carlo Padoa 5000 pro Italia Nostra; da Bruno Pacor 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Enrico Vucco da Ida Trampus 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Guerrino Cermel 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalle famiglie Ritter - Stabile 10.000 pro ECA (Gerocomio); da Silvia e Nino Ban 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'arch. Edoardo Magris da Silvia e Nino Ban 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del comm. dott. Guido Brassetti da Mariannina e Riccardo dott. Gropaiz 5000, da Ada Luciani 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Giovanni Medeotti da Sergi - Stefani 10.000, da Tac Visentin 5000, dalla famiglia Busatto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Iseppi dalle sorelle 30.000 pro CRI; da Armando, Lucio e Mario Voltolina 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Bruno Bertuzzi 3000 pro Centro tumori; da Federico e Ginetta Stelo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Scopini 5000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Maria ved. Cosulich da Maria Lipizer 3000 pro Chiesa S. Rita; dalla prof. Mariella Davanzo 5000 pro Cassa scolastica del Liceo scientifico «G. Galilei».

In memoria di Marcello Cheti dalla famiglia Bosso 2000, dalla famiglia Bertoldi 3000 pro Centro tumori; da Elide, Edy e Flavia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Fernanda Percolt da Lina e Lucio Gridelli 3000 pro Seminario Vescovile.

In memoria di Rosa Feriuga dalle figlie Palma e Vittoria 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Mengaziol dai figli, nuore, genero e nipoti 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Unione degli istriani e 10.000 pro Famiglia Parentina; dalla famiglia Saridachi - Simini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Fernandelli da Regina Dessanti 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eugenia Marass ved. Zagarella da Maria Foschiatti ved. Zmajevich 3000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti».

In memoria di Isidoro Baroncelli dalla moglie e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

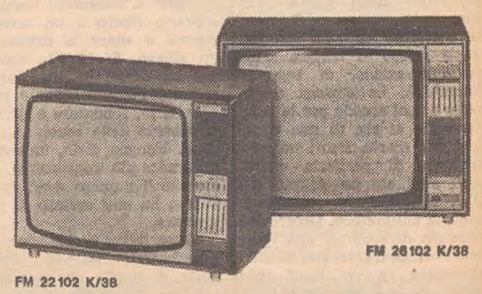
In memoria di Carolina Rigutti dalle amiche Cardella - Petrin 5000, dall'amica Anna Costantinides 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Klun ved. Lucano dalla nipote Bianca 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Zennaro da Mirella e Renato Gandusio 5000 pro CRI; da Cassandra Kuch 3000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

I campionati mondiali di calcio tutti da vedere con TV Color Phonola

I colori c'erano già, bellissimi, quelli della natura. Noi li abbiamo presi, rispettandoli integralmente. Per questo possiamo dire che Phonocolor TV trasmette i colori ed alla fedeltà. I nostri TVC 22" e 26" sono disponibili presso il vostro rivenditore di fiducia.



FM 26102 K/38
FM 22102 K/38
PHONOLA

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18 — Via Zudecche, 1 — Piazza Goldoni, 1
TRIESTE

SORDITÀ?
MICRO TIMPANO
Per udire bene - nulla di visibile all'esterno
DIMOSTRAZIONI SPECIALI
A TRIESTE - Oggi 30 maggio
E TUTTI I GIOVEDI' DI OGNI MESE (tutto il giorno)
Presso:
FARMACIA «ALLA SALUTE»
via Giulia 1 - tel. 795369
o scriveteci: ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
via Jappelli 33 - tel. 668297
ABANO TERME (PADOVA)

VIAGGI E SOGGIORNI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA MERITATA PROMOZIONE DECISA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

ALTO RICONOSCIMENTO AL DOTT. EUGENIO ZUMIN

Oltre a prodigarsi al servizio della giustizia si è distinto per le sue doti umane

Il consiglio superiore della Magistratura ha riconosciuto l'attitudine del dott. Eugenio Zumin, presidente di sezione della Corte d'Appello, alle funzioni direttive di grado superiore e, più semplicemente, l'attitudine per assumere l'incarico di Primo presidente della Corte d'Appello o di presidente di Sezione del Supremo collegio.

Figlio di un magistrato, il cui nome è legato alla prima redenzione della città, Eugenio Zumin è nato a Trieste nel 1910, si laurea in giurisprudenza a Padova nel 1932, e l'anno successivo incomincia la sua intensa vita di magistrato quale uditore presso la locale Procura generale. Nel 1935, è giudice a Udine, e due anni dopo assolve quest'incarico e quello di giudice istruttore presso il ricostituito Tribunale di Pordenone.

Il dott. Zumin non è soltanto un uomo di legge ma un uomo d'azione, e rivela tali peculiarità nella tragedia che, nel 1951, sconvolge il Polesine. Viene istituito un comitato a favore dei sinistrati ma, anzichè a un politico, l'incarico di presidente viene affidato a un magistrato, al dott. Zumin. La scelta non poteva essere più oculata: rimboccate le maniche della toga, il giudice raccoglie milioni di lire, indumenti, suppellettili, crea un alloggiamento per un centinaio di profughi; si prodiga perché sia assicurato il rifornimento di latte ai bambini e agli anziani, fa affluire il foraggio per il bestiame affamato.

Questo uno dei volti del dott. Zumin. Nel 1952, viene promosso per concorso magistrato di Corte d'Appello con destinazione Busto Arsizio, e nel 1953, a sua richiesta, è assegnato quale presidente del Tribunale a Varese, dove dirige un processo che fa epoca: quello dei giovani anarchici che rapirono il viceconsole spagnolo di Milano. Il magistrato lega il proprio nome anche al dibattimento di cui è protagonista lo scrittore Ruggero Zangrandi, accusato di falso. Durante la causa emerse la necessità di acquisire agli atti la documentazione dell'inchiesta sulla mancata difesa di Roma, e di sentire alcuni esponenti politici che sembrano ignorare i decreti di citazione; Eugenio Zumin ottiene che essi vengano a deporre.

Nella sua lunga attività, il magistrato propone sette eccezioni di incostituzionalità, cinque delle quali vengono accolte, e la più importante riguarda l'intangibilità della pensione dei dipendenti dello Stato o della pubblica amministrazione che, avendo subito determinate condanne, erano destinati a perdere tale diritto.

Eugenio Zumin è un uomo dinamico, un uomo del nostro tempo: per sei anni, è presidente dell'Associazione nazionale magistrati di Milano, organizza il congresso di diritto italo - statunitense, un convegno sulla legittima suspicione (in relazione al noto caso della «Zanzara»), due congressi di sociologia giuridica, e nel 1969, a Trieste, il Congresso dell'associazione nazionale magistrati, che presiede e che fa affluire nella nostra città ben 600 partecipanti. La recente decisione è il meritato riconoscimento al magistrato Zumin, l'uomo che, pur vivendo tra i codici della legge, ha saputo interpretare esigenze umane, dettate esclusivamente dal codice del cuore: la sua opera nel Polesine ne è la prova.

Al dott. Eugenio Zumin i nostri più cordiali rallegramenti.

Adesioni alla protesta dei mutilati di guerra

In adempimento alle decisioni prese dagli organi centrali dell'ANMIG e tenuto conto che non si sono ancora ottenuti i necessari affidamenti sulla soluzione dei problemi che assillano i mutilati e invalidi di guerra, l'esecutivo ha indetto per il 19 giugno prossimo a Roma una manifestazione nazionale di protesta.

La sezione di Trieste dell'A.N.M.I.G. si appella a tutti i soci per una sottoscrizione a copertura delle spese necessarie, al fine di far affluire nella capitale una propria adeguata rappresentanza.

I versamenti potranno essere effettuati a mezzo del c/c postale n. 1606 intestato alla Sezione, oppure direttamente alla Segreteria (tel. 37886), che è inoltre a disposizione dei soci i quali intendano partecipare alla manifestazione.

Si raccomanda vivamente agli iscritti di contribuire alla buona riuscita di questa iniziativa che va intesa come un'azione determinante, per il conseguimento di risultati concreti, in ordine al problema dell'adeguamento delle pensioni di guerra».

Fatti per chi vola.

Se passare le Alpi è un problema, passateci sopra.

Dal 26 Maggio al 28 Settembre volo diretto Trieste-Vienna.



Valzer viennesi a meno di un'ora.

Passare le Alpi ha sempre rappresentato un'impresa.

Quante volte l'avete pensato anche voi, oggi, in mezzo al traffico del Brennero?

Alitalia vi propone invece 2 comodi voli settimanali diretti da Trieste a Vienna e 2 voli di ritorno per il periodo dal 26 Maggio al 28 Settembre.

Il Lunedì e il Giovedì partendo da Trieste alle 14.20, per effetto dell'ora legale, arriverete a Vienna alle 14.15 (pur impiegandoci 55 minuti); e il Martedì e il Venerdì potrete, partendo da Vienna alle 13.55, arrivare in Italia alle 15.50.

55 minuti da Trieste a Vienna. Senza limiti di velocità e senza traffico.

La strada più veloce per l'Austria non passa più sotto le Alpi, ma sopra.

Alitalia
Con voi e per voi.

QPV Italiana

SOCI DELL'IBI IN VISITA A CORMONS

Richiamo alla tutela delle antiche vestigia

Incuria e vandalismo minacciano le testimonianze costruite nei secoli nelle cittadine della regione

L'Istituto italiano dei castelli (IBI), benemerito per l'opera che, attraverso la locale sezione, va da anni svolgendo per la tutela e la rivalutazione del patrimonio storico e artistico della regione, ha tenuto una riunione a Cormons. Guidati dal sig. Stecchina, i soci hanno visitato i ruderi della rocca patriarcale, le chiese della B. V. del Soccorso, di San Giovanni e di Sant'Apollonia, i complessi dell'antico ospedale, della casaforte patriarcale e la «Neuhaus» col suo tratto di mura.

Gli ospiti (tra cui erano il presidente conte Giovanni Brassoldo, l'avv. Di Giacomo, l'arch. Nicoletti, i professori Miotti, Deleidi e Bergamini, il dott. e la prof. Oliemans, il comm. dott. Gunoldi) hanno così potuto rendersi direttamente conto dei tesori d'arte e di storia custoditi nella ridente cittadina, sui quali purtroppo incombono minacce dovute al vandalismo, all'incuria, alla mancanza di fondi per i necessari ripristini e restauri. Si tratta di un patrimonio troppo poco conosciuto che andrebbe senz'altro valorizzato, in quanto rappresenta qualcosa di veramente valido sotto ogni profilo.

E' questo un discorso che non vale soltanto per Cormons ma per parecchi centri della regione: accanto ai luoghi celebri, quali Aquileia, Cividale, San Daniele — per tacere dei capoluoghi provinciali — esiste un cospicuo numero di cittadine e paesi che possiedono bellezze che persino l'attentissima «Guida d'Italia» del T.C.I. sottace. La conseguenza è che si rischia di perderle per sempre, in quanto specie in questo nostro tempo, così poco rispettoso della civiltà, esse hanno assoluto bisogno di una difesa che invece spesso manca.

Successivamente il segretario Morpurgo ha svolto un'ampia relazione sulla attività sociale e organizzativa del sindacato Cisl, sviluppando tutti i temi che maggiormente interessano la categoria: il rinnovo dell'accordo nazionale, la ristrutturazione della distribuzione.

Dopo ampia ed animata discussione, l'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo, il quale dopo la ripartizione degli incarichi risulta così composto:

Segretario, Morpurgo Galliano; vicesegretaria, Ruotolo Mura Graziella; cassiere, Niglio Cesare; consiglieri: Agapito Giuseppe, De Meo Antonio, Mislei Mirella, Papagno Nicola, Perini Emilio, Rahamin Doria Giuseppe; sindaci revisori: Butti Arturo, Tarterini Mauro, Petri Stein Bruna; supplente: Marinuzzi Predenzia.

Eletto il nuovo direttivo del sindacato giornalai

Affollatissima di associati ha avuto luogo la assemblea dei rivenditori di giornali iscritti alla Cisl - Giornalai di Trieste.

In apertura dei lavori, la presidenza dell'assemblea ha consegnato ai familiari della giornalaia Stefania Zerial, recentemente scomparsa, un diploma ed una medaglia d'oro, conferita alla memoria della associata che per oltre 30 anni ha esplicato ininterrottamente la sua attività nella diffusione della stampa.

Confluiranno da tutta la regione

Protesta di pensionati stamane a Trieste

Una manifestazione regionale dei pensionati, indetta dalla Federazione provinciale pensionati Cgil, Cisl e Uil di Trieste, si svolgerà questa mattina, alle 10, nel capoluogo regionale, in piazza Sant'Antonio. Scopo dell'iniziativa è quello di indurre il governo ad accogliere le rivendicazioni dei pensionati, attualmente in discussione in sede ministeriale e sindacale. La Federazione promotrice ha deciso che la manifestazione si svolga anche in solidarietà con le vittime dell'attentato di Brescia.

I pensionati isontini per partecipare alla manifestazione di Trieste avranno a disposizione una serie di collegamenti con autocorriere, disposti dalle organizzazioni sindacali. Un pullman partirà da Gorizia alle 8.10 dalla sede della Cisl in via Roma, altri pullman passeranno alle 8.30 a Cormons, in piazza Municipio, e alle 8.45 a Gradisca, in piazza Unità. Due pullman passeranno anche per Turriaco, Begliano, Ronchi, Pieris, San Canzian e Staranzano, prima di transitare da Monfalcone alle 9.

Il Consiglio regionale si riunirà oggi alle ore 9.30 con lo stesso ordine del giorno previsto per la seduta di ieri, rinviata in segno di lutto e protesta per l'attentato di Brescia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SERATA MUSICALE IN VIA DELLE ZUDECCHE

Al coro «Alabarda» raffiche di applausi

(AS) Una prolusione sul canto popolare in Istria, un coro pressoché esordiente, un indovinato programma, una accoglienza calorosissima da parte del pubblico che affollava la sala di via delle Zudecche: questo in sintesi il felice esito d'un incontro culturale indetto dall'Associazione delle comunità istriane, animatrice la professoressa Anita Slati, che ha avuto per protagonisti don Giuseppe Radole ed il coro «Alabarda», magistralmente diretto dalla giovane insegnante prof. Sonia Sirsen.

Nella sua briosa conversazione, don Radole ha parlato del canto popolare in Istria, che ha avuto nell'Ive, nel Vattova ed in altri appassionati cultori testimonianze tali da permetterci di comparare la produzione folcloristica istriana a quelle delle più fertili altre regioni.

Il coro Alabarda, che conta appena un anno di vita, ha eseguito il previsto programma di canzoni con grande sicurezza, saldo possesso di mezzi vocali e una notevole preparazione tecnica, il cui merito va alla prof. Sirsen, che ha dimostrato una notevole sensibilità per questo genere di produzione musicale.

Tutti i brani sono stati preceduti da una breve presentazione di Gino Cannalire. Oltre ai canti istriani «La mia bela se ciama Sofia» e «Nina mia son barcarolo» nella trascrizione Radole, il pubblico ha mostrato di gradire in particolare la caratteristica canzone «Per far i bigoli», testo e musica di Giulio Viozzi.

Alle patetiche armonie di «Stelutis...», di cui il pubblico ha chiesto il bis, ha fatto contrasto la viva gaiezza di «Il grileto e la formicola» di L. Pigarelli su uno spiritoso testo dialettale di T. Massarotto, componente del coro; mentre «La bora» come intesa nella trascrizione di M. Macchi, ha portato una ventata di allegria ed ha concluso le raffiche di applausi che, ben meritatamente, il pubblico ha tributato al giovane complesso corale, alla prof. Sirsen e a tutta l'indovinata manifestazione.

La direzione del Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia comunica che le prenotazioni dei posti per lo spettacolo di mercoledì, sospeso a seguito dello sciopero di protesta per gli attentati fascisti di Brescia, sono valide per la recita straordinaria di domani alle ore 20,30.

Addestramento al nuoto — Le iscrizioni al corso estivo organizzato dal centro della FIN saranno accettate sino al 10 giugno prossimo, secondo le modalità esposte all'albo della piscina «Bianchi». La segreteria è a disposizione del pubblico dalle 15.30 alle 17.30 di tutti i giorni feriali.

RÉGINE CRESPIN «LA LEONESSA» AL TEATRO VERDI

«Shéhérazade» e Wagner con la «voce» di Francia



(C. G.) E' la Birgit Nilsson di Francia e per leti la vicina Repubblica trepidò come da noi all'epoca delle polemiche fra tebaldiani e callasiani. Si chiama Régine Crespin, ma nell'ambiente teatrale francese è più nota come «la leonessa», appellativo scherzoso ma giustificato dal suo portamento regale e dalla chioma corvina che incornicia il suo bel viso.

Régine Crespin è nata a Marsiglia da padre francese e da madre italiana e si trasferì assieme ai genitori, in tenerissima età, a Nimes che considera la sua città. Iniziò studiando pianoforte e scoprì di avere una bella voce cantando per gli amici le canzoni di Charles Trenet. Poiché i genitori le avevano proibito di partecipare ad un concorso di canto organizzato dalla rivista «Opéra», la giovane Régine, che si era nel frattempo messa a studiare con serietà, volle iscriversi per puro spirito di contraddizione e puntiglio e sbaragliò il campo di tutte le concorrenti alle eliminatorie e più tardi alle finali parigine.

Incoraggiata da questo successo, la Crespin si iscrisse al Conservatorio di Parigi da dove uscì con due premi. Debuttò saggiamente in provincia con un lungo rodaggio che le servì per i successi futuri. Le prime città che ebbero il privilegio di applaudirla furono Muhlouse, Vichy, Strasburgo, poi Lione e Marsiglia. Nel '51 le si aprirono le porte dell'Opéra di Parigi per un «Lohengrin» diretto da André Cluytens e quindi quelle dell'Opéra Comique per una «Tosca». Nel '55 è la vedette di Francia.

E' intervenuta quindi una gara da parte dei maggiori palcoscenici del mondo per accaparrarsi la bravura della «leonessa». Fra questi va citata la Scala che la appiaudì quale interprete di «Fedra» di Pizzetti. Vienna le tributa un'ovazione incredibile quando appare sul palcoscenico dello Staatsoper nelle vesti sontuose della Marescialla nel «Cavaliere della rosa». Il Metropolitan e Bayreuth le riservano i ruoli principali di eroina wagneriana, e la sua disinvoltura nella difficile tessitura e nella corretta pronuncia tedesca è tale da lasciare stupiti i più esigenti palati che annualmente si danno convegno al Festspielhaus. Raccoglie sensazionali successi esibendosi in recitals col solo accompagnamento di un pianista. Alla Carnegie Hall la sua serata è attesa come uno dei principali appuntamenti della stagione musicale.

Régine Crespin approda ora al Teatro Verdi e sarà la protagonista dei concerti diretti dal maestro Plasson. Canterà la deliziosa «Shéhérazade» raveliana e due dai Cinque Poemi wagneriani su testo di Mathilde Wesendonk che costituiscono altrettanti «studi» sul futuro «Tristano e Isotta».

DIRETTO DAL MAESTRO PLASSON

Domani concerto al Teatro comunale

Due brani di Maurice Ravel di non frequente esecuzione daranno il via al programma che il direttore francese Michel Plasson dirigerà domani e sabato nel quadro delle manifestazioni della Stagione sinfonica di primavera. Sono i «Valses nobles et sentimentales» che furono composti da Ravel per pianoforte e quindi adattati in una versione coreografica per orchestra dal titolo «Adélaide ou le langage del fleurs», e, ancora di Maurice Ravel i tre poemi per canto e orchestra «Shéhérazade», una partitura fantasiosa composta nel 1903 e nella quale il giovane musicista rivela già le sue doti di melodista elegante e piacevole.

In «Shéhérazade, che concluderà la prima parte della serata, figurerà il celebre soprano Régine Crespin che interpreterà quindi due poemi di Richard Wagner su testi di Matilde Wesendonk. Le Variazioni su un tema di Haydn di Brahms e Preludio e Morte d'Isotta dal «Tristano e Isotta» di Wagner completeranno il programma dei concerti diretti da Michel Plasson.

Un film di Duke oggi alla Cappella

Solo oggi, alle ore 19 e alle 21.15, la «Cappella Underground» presenterà il film «Due cuori in cielo» (1942, in italiano), diretto da Vincente Minnelli e interpretato da alcuni fra i più bei nomi del jazz e del blues afroamericano, fra cui il grande Duke Ellington, scomparso la scorsa settimana, l'indimenticabile Louis Armstrong e la cantante Lena Horne.

Con questo rarassimo musical, si concluderà la rassegna dedicata a «Gli anni ruggenti della Metro Goldwyn Mayer».

Rada sul video



L'attrice triestina Rada Rassimov apparirà questa sera sul video alle ore 21.30 nel film «Stregone in città». La nostra bella attrice ha proprio in questi giorni incominciato a girare a Venezia con la regia di Alberto Negrin l'originale televisivo in tre puntate «L'olandese scomparso» che andrà in onda prossimamente.

«MONTONA» UN VOLUME DEL GIORNALISTA LUIGI PAPO

Un borgo dell'Istria fedelissimo a Venezia

Secoli di vita rievocati con amore e diligenza di storico
Protagonista dell'ultimo calvario sofferto dalla sua gente

E' uscito per i tipi della Poligrafica moderna di Padova il volume «Montona», quarto della collana «Istria nobilissima» dopo «Cherso» di Alfonso Orlini, «Albona» di Sergio Cella e «Pola» di Bruna Forlati Tamaro.

Del volume «Montona» è autore Luigi Papo, istriano, giornalista, animatore di numerose attività nei campi più vari: Papo si è distinto nella ricerca e nella pubblicazione di documenti e di ricordi relativi al nostro esodo, ha partecipato alla fondazione e dirige attualmente numerose associazioni, in particolare l'«Italia irredenta» ed il «Centro Studi Adriatici» il cui bollettino di recente ha raggiunto il millesimo numero.

Ma l'impegno di Luigi Papo, pur nell'intensa attività è stato quello di scrivere una storia di Montona che, facendo il punto sulla non abbondante storiografia in argomento fornisce un quadro esauriente della ricca e movimentata genesi storica della borgata. Vi ha dedicato un decennio di attività appassionata e diligente: oltre allo studio minuzioso delle specifiche ma ormai vecchie trattazioni su Montona come quelle del Kandler - del Morteani, egli ha analizzato, valutato e confrontato un notevole numero di altre fonti, di scritti di altri autori, di memorie e di documenti che gli sono stati messi a disposizione da archivi pubblici e privati, fonti e documenti ai quali il Papo da storico rigoroso fa sempre richiamo.

Ne è uscita una narrazione circostanziata, scorrevole in cui la partecipazione agli episodi narrati è vivissima. Certo è che Papo non ha avuto bisogno di ricorrere ad una troppo facile apologetica che oggi in particolare potrebbe porgere il fianco all'ironia, tanti sono i fatti accertati di fierezza e di coraggio dei montonesi in ogni periodo della loro storia.

Ma ancora da considerare come Papo abbia saputo in luogo opportuno dimostrare l'incidenza determinante della parte italiana sulla vita civile e politica della borgata, in altre parole dimostrare l'attrazione esercitata dalla parte italiana su genti di diversa provenienza, fedeli negli ultimi tempi alla nostra causa fino al sacrificio della vita.

Il libro si divide in quindici capitoli che illustrano con ricchezza di particolari tutte le vicende storiche della borgata Montona comune autonomo, la sua dedizione a Venezia, le strenue lotte contro rissose popolazioni vicine, contro slavi e saraceni e contro le soldatesche austriache, la vita economica e politica durante il lungo periodo di fedeltà a Venezia nella buona e nella cattiva sorte, l'osmosi di uomini tra il Comune e la Serenissima; e quindi il periodo risorgimentale durante il quale si distinguono per coraggiose prese di posizione di fronte all'Austria i rappresentanti delle nobili famiglie montonesi come i Polesini, i Corazza, i Tomasi, i Canciani.

Le ultime tappe della storia di Montona sono quelle che Luigi Papo racconta da protagonista e ad un tempo da cronista distaccato. La caduta del fascismo lasciò Montona in balia degli occupanti. Le note di Luigi Papo sugli episodi della difesa fino allo stremo della italianità della borgata e sul calvario dei giovani rimasti in balia dell'occupante sono precise e sobrie.

IL DRAMMA DELLA NOSTRA CITTA' RICORDATO DA FABIO GIRALDI

È COSTATA LACRIME E SANGUE ANCHE LA SECONDA REDENZIONE

«Ho fiducia - disse Guido Slataper - che poi tutto ritornerà sano e pulito»

(AS) Di fronte a un folto uditorio, il giornalista Fabio Giraldi ha rievocato alla Lega Nazionale la ricorrenza del 26 ottobre 1954, data della seconda redenzione di Trieste, avvenuta dopo undici anni di lungo e immane tormento per le sorti della città. Quarant'anni di storia fra le due date, di avvenimenti drammatici, di sacrificio e di sangue, che l'oratore ha analizzato con sereno e profondo senso critico.

Prendendo lo spunto dalla dolorosa scomparsa della Medaglia d'Oro Guido Slataper, alle cui esequie è stata deplorata l'inspiegabile assenza del Gonfalone del Comune di Trieste, l'oratore ha messo a fuoco la grande anima della città protesa all'unione con la Madrepatria anche quando le sorti dell'Italia erano compromesse dall'esito infelice della guerra.

Fabio Giraldi ha sottolineato che quando la città è stata in balia degli occupatori — tedeschi, slavi, inglesi, neozelandesi e americani — proprio allora è rifiorita la più pura passione per l'Italia. Dal 1943 al 1954 il popolo di Trieste, benché disarmato, non desistette, di fronte alla strapotenza straniera, dal suo deciso e coraggioso atteggiamento. Ne fa fede il prezzo di sangue pagato dalle innocenti vittime della Risiera, i cinquantun impiccati di via Ghega, quelli di via D'Azeglio, gli innumerevoli deportati nei campi nazisti, i cinquecento morti del bombardamento del 10 giugno 1944, i duemilaquattrocento cittadini eliminati nelle foibe o nei campi di deportazione, i cinque caduti di Corso Italia, falciati perché manifestavano la loro volontà italiana, l'assassinato di Viale D'Annunzio.

Imponenti in questo periodo di tempo continuarono le manifestazioni di piazza, che videro tutta Trieste impegnata nelle vie cittadine: quella del 3 novembre 1945, nella ricorrenza dello sbarco italiano del 1918; del 27 marzo 1946, in presenza della Commissione alleata; del 6 luglio stesso anno, contro il divisato proposito di dar vita al T.L.T.; del 15 febbraio 1945, per protestare contro il dettato di pace; del 15 aprile '48, in appoggio alla nota tripartita proponente alla Russia la restituzione all'Italia del non costituito T.L.T., e del 20 marzo 1952 per riaffermare il diritto di Trieste all'Italia.

Infine, la grande manifestazione di popolo, in quella fredda mattina di pioggia del 26 ottobre 1954, quando i nostri bersaglieri tornarono nella città di San Giusto, e quella plebiscitaria del 4 novembre quando il Capo dello Stato, Luigi Einaudi, decorò il Gonfalone di Trieste della medaglia d'oro al valor militare, per la fiera volontà di essere italiana, dimostrata dalla nostra città, con la passione e con il sangue, ininterrottamente dal 1848 in poi.

Riferendosi agli oscuri tempi attuali, l'oratore — che è stato vivamente e lungamente applaudito — ha ricordato una frase dettagli da Guido Slataper: «Sono cose del momento che attraversiamo: passeranno. Ho fiducia che poi tutto tornerà sano e pulito».

Commemorato Medi alla Democrazia cristiana

La figura dell'on. prof. Enrico Medi, scomparso domenica scorsa a Roma, è stata commemorata alla Democrazia cristiana di Trieste, all'inizio della riunione della giunta esecutiva provinciale del partito. Il segretario Rinaldi ha espresso il profondo cordoglio della DC triestina per la dipartita dell'illustre scienziato ed uomo politico «che da tempo — ha detto — era un sincero amico della nostra città ed un conoscitore dei suoi problemi».

«Trieste — ha soggiunto Rinaldi — aveva avuto modo di conoscere e di apprezzare le sue doti di grande umanità, di generosità e di disponibilità al servizio per la comunità».

Premi ai collaboratori



(Foto Trieste)

Quest'anno sono stati distribuiti a Trieste i premi a favore degli agenti spagnoli del gruppo RAS che hanno vinto nel 1973 le varie gare di produzione. Le premiazioni, precedute da parole di benvenuto e di elogio rivolte dal direttore generale dott. Losurdo, si sono svolte in un clima di grande cordialità e in cui si sono augurati che anche per i prossimi anni analoghe manifestazioni possano essere tenute a Trieste per dar modo ai collaboratori esteri di apprezzare e propagandare le bellezze della nostra città e del nostro meraviglioso Carso.

UCV CIT Marepulito

13-16/6 Week-ends

Hotel International-Arbe Lire 34.000; Hotel Haludovo - Veglia Lire 47.000, più tassa iscrizione.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT P.zza Unità d'Italia 6, tel. 62621.

UCV CIT TOSCANA

13 - 16 GIUGNO

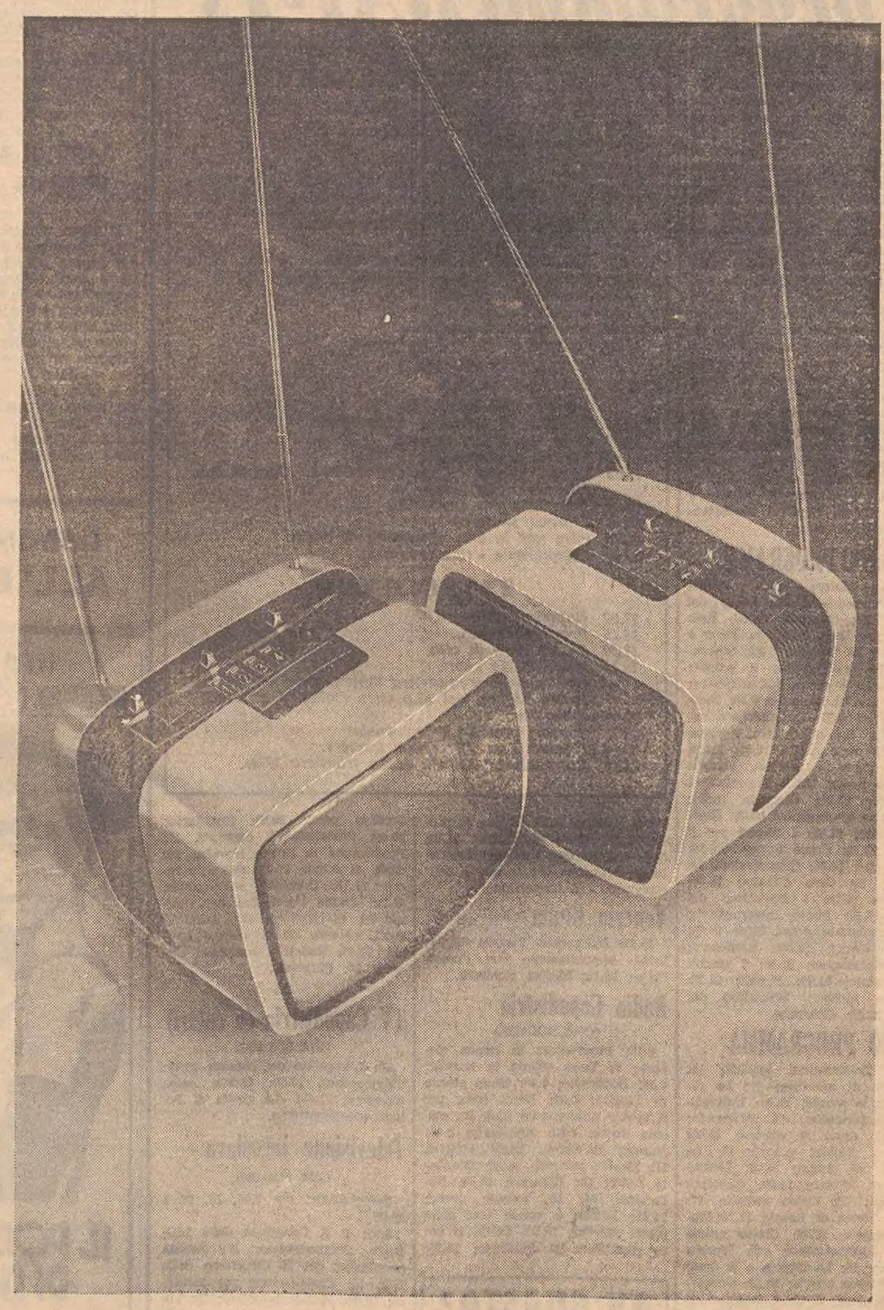
in pullman a Firenze, Siena, San Gimignano; albergo di categoria turistica L. 46.000 più tassa d'iscrizione.

Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

Icaro 12" Minerva: il portatile senza "tic"

(anche il più piccolo Minerva ha comandi superelettronici)

Icaro 1200", il «portatilissimo». Senza «Tic» perchè ha i comandi SuperElettronici, che basta sfiorare con un dito: nessun movimento meccanico, garanzia di durata e precisione.
E senza «Tic» ... nervosi: docile, maneggevole, capace di dare ricezioni perfette dovunque lo mettiate. Un televisore sicuro.
E poi, indicazione luminosa di programma, comandi a cursore di volume, luminosità e contrasto, alimentazione a rete o con batterie ricaricabili.
Per Minerva, la differenza tra grandi e piccoli sta nelle dimensioni, non nella perfezione.



MINERVA
perchè accontentarsi di meno?

QUESTA SERA SUL VIDEO

Stregone di città

«Il segreto dei Vichinghi» (TV-1, ore 18.10) — Prende il via oggi questo programma articolato in cinque puntate che segue tutto lo sviluppo del grande Impero Vichingo dal primo periodo delle scorrerie lungo le coste inglesi e irlandesi al periodo degli insediamenti in Inghilterra e nel Nord della Francia da dove i Vichinghi, diventati normanni, partono alla conquista della Sicilia, creando quella civiltà arabo-normanna che diede all'isola il massimo del suo splendore. La trasmissione si conclude con le grandi scoperte dell'Islanda, della Groenlandia e del Labrador.

* * *

«Stregone di città» (TV-1, ore 21.10) — Giulio Brogi è il protagonista di questo film per la TV diretto da Gianfranco Betteghini e ispirato alla figura di un prete-guaritore vissuto negli anni del fascismo. La storia del protagonista serve da pretesto per un confronto tra due diverse epoche: quella di oggi e quella degli anni Trenta-Quaranta. Il prete guaritore è don Angelo Gervasini che molti considerano dotato di poteri soprannaturali e taumaturgici. Di questo prete, noto come il «prete dei ratanat», cioè il prete delle piccole cose, si raccontavano e si raccontano guarigioni di mali incurabili, provvidenziali interventi risolutori, divinazioni. Il racconto si muove così lungo due direttrici: da una parte la periferia di Milano nel 1936, dall'altra la Milano industriale e commerciale e in mezzo il prete «ratanat» quasi uno «stregone» attorno a cui ruotano ricchi borghesi e gente povera, giovani e vecchi, industriali e fascisti. Le situazioni di due donne entrano a far parte della vicenda del «ratanat»: Delia, una donna povera che parla poco ma con una forte interiorità, e Rita, inquieta e tormentata moglie di un medico alla moda. L'unità del film deriva proprio dalla persona del prete, dal contrasto o dalla somiglianza tra ieri e l'oggi. Accanto a Giulio Brogi sono Rada Rassimov che interpreta il ruolo di Delia e Lucilla Morlacchi nel ruolo di Rita.

* * *

«Giochi senza frontiere» (TV-2, ore 21.10) — Riprende questa sera il torneo televisivo a squadre che vede in lizza sette nazioni. I giochi in programma questa sera si svolgono in Belgio e hanno per sfondo il castello di Bouillon e sono ispirati alle crociate in omaggio a Goffredo di Buglione, condottiero della prima crociata e nativo del luogo. L'Italia è rappresentata da Cervetri che avrà di fronte, oltre alla squadra locale, le rappresentative della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Olanda e della Svizzera. *(Ansa)*

Noschese e Minnie al Disco per l'estate

Roma, 29

Alighiero Noschese e Minnie Minoprio saranno gli ospiti d'onore delle semifinali e della finalissima del «Disco per l'estate» in programma a Saint Vincent dal 13 al 15 giugno. Le semifinali, alle quali parteciperanno le 28 canzoni selezionate dal 20 al 26 maggio in sei trasmissioni eliminatorie, sono in programma per il 13 e il 14 giugno e saranno trasmesse in diretta alla radio. La finale del «Disco per l'estate 1974» si svolgerà la sera successiva, sabato 15. *(Italia)*

Billy il bugiardo dal cinema al musical

Londra, 29

«Billy il bugiardo» è un personaggio che sembra in grado di alimentare per anni il mondo dello spettacolo inglese. Molti spettatori ricordano senza dubbio il piccolo e fantasioso impiegato descritto in quel film da John Schlesinger, con Tom Courtenay protagonista. All'origine del film c'era un adattamento teatrale (interpretato da Albert Finney) di un romanzo di Keith Waterhouse. Poi Billy ha avuto la sua ora alla televisione, in una serie interpretata da Jeff Rawle, e ora si è dato al musical. Vivo successo infatti ha riscosso a Londra una commedia musicale su questo tema scritta da Dick Clement e Ian La Fresnais. *(Ansa)*

Oggi al Grattacielo

Un fantastico viaggio nel mondo dell'impossibile!

LA RISPOSTA DELLA CINEMATOGRAFIA SOVIETICA A "2001: ODISSEA NELLO SPAZIO"



EURO INTERNATIONAL FILMS — Una produzione "MOSFILM"

NATALIA BONDARCIUK • DONATAS BANIONIS
JURIJ JARVET • VLADISLAV DVORZHETSKIJ
NIKOLAJ GRINKO • ANATOLIJ SOLONITSYN in

SOLARIS

Tratto dall'omonimo romanzo di fantascienza di STANISLAW LEM • Edito in Italia dalla Editrice Nord - Milano

Regia: ANDREJ TARKOVSKIJ | TECHNICOLOR

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

MOTEL - VAL ROSANDRA
Una serata o pomeriggio particolare alla nostra griglia esterna con specialità carsiche.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Strip tease.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Progression; 6.45: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30 Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10.15: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: Le maschere nere; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Buonasera; come sta?; 18.45: Disco su disco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.10: Una voce, un'orchestra: Ornella Vanoni e Quincy Jones; 20.40: Tribuna sindacale; 21.10: Questa Napoli; 21.30: Libri stasera; 22: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Gabriella Ferri e i fratelli La Bionda; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di scendere; 9.30: Giornale radio; 9.55: Le maschere nere; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.21: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I dischi per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giro d'Italia; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Punto interrogativo; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I dischi per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale «G. Marconi»; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico; 16: Orfeo vedovo; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: La musica e le cose; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: I cavalieri di Ekbù - nell'int. (21 circa): Giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Banco di prova; 16.20: Nuovo Almanacco; 16.40: Concerto del duo Paulizza Silvestri; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

6.15: Programma in lingua slovena; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per di vostro programma; 9.10: Io, piccolo uomo; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Itinerari; 13.30: Notiziario; 14: Io, piccolo uomo; 14.20: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.30: Canta il coro Aquileiese di Basiliano; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 17: Programma in lingua slovena; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 21.15: Orchestre nella notte; 21.30: Suona l'orchestra dei filarmonici di Berlino; 22: Ascoltiamoli insieme; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Giochi senza frontiere; 21.40: «La grotta di Polog», documentario.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 8.15, 15, 20 e 23.05.

9.55: II X Congresso della LCJ; 14.45: Documentario; 16: Seduta conclusiva del X Congresso della LCJ; 18: Trasmissione per bambini; 18.30: Musica popolare; 19: Turismo; 19.40: Cartoni animati; 21: «Perché sparò Alija Alijagic», dramma; 22.20: Schermo aperto; 23.25: La musica e la LPL. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.55: Il cerchio; 21.40: «Terra assetata», telefilm.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Scuola elementare.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola media superiore.
12.30 Sapere: «Il mito di Salgari».
12.55 Nord chiama Sud.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Cronache italiane.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 Corso di inglese per la scuola media.
16.00 Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola media superiore.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 Tanto per giocare.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 La sfida di Mototopo e Autogatto.
18.10 Il segreto dei Vichinghi.
18.45 Sapere: «I giocattoli».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna sindacale.
21.10 Film per la TV: «Stregone di città».
22.40 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.00 Napoli: Pallanuoto.
18.15 Protestantesimo.
18.30 La sorgente di vita.
19.15 Telegiornale sport.
— Sintesi della tredicesima tappa, Forte dei Marmi-Pietra Ligure, del 57.o Giro ciclistico d'Italia.
20.00 «Ore 20».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 I fumetti in TV: «Nick Carter».
21.10 Eurovisione: «Giochi senza frontiere 1974».

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ULTIMA RECITA
ore 20.30
«CASA DI BAMBOLA»
di Henrik Ibsen
Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 36372, 38547)

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Domani alle ore 21 concerto diretto dal maestro Michel Piasson con la partecipazione della cantante Régine Crespin. Turno A.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Michel Piasson con la partecipazione della cantante Régine Crespin. Turno B.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, ultima recita di «Casa di bambola» di Henrik Ibsen.
TEATRO AUDITORIUM. Sabato 1 e domenica 2 giugno, il Piccolo teatro della prosa del Circolo Grandi Motori presenta: «Quel buso in mia contrada» di Vladimiro Lisiani. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, ult. 22: «Paper Moon» (Luna di carta) di Peter Bogdanovich, con Ryan O'Neal (Love Story) e la piccola Tatum O'Neal, premio Oscar 1974. Un mondo pieno di sogni, comicità e poesia.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Walt Disney presenta: «Quattro bassotti per un daneseo. Technicolor.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15. «Innocenza e turbamento» cor Edwige Fenech e L. Stander. (Commedia). V.m. 18.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il brigadiere Pasuale Zagaria ama la mamma e la polizia» con Lino Banfi. Comico. Colori. Per tutti.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Solaris». Un film prodotto dalla Mosfilm con la regia di Andrey Tarkovskij. Spettacolare technicolor con N. Bondarciuk, J. Jarvet, n. Grinko. La risposta della cinematografia sovietica a «2001: Odissea nello spazio».
NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Harlem detective». (Poliziesco). Colori.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno». Technicolor con George Hilton. Per tutti.

AURORA. 16.30. Per gli amanti del genere un classico dell'orrore: «Racconti dalla tomba» con R. Richardson e P. Cushing. Technicolor.
CAPITOL. 16. Un film di grande potenza emotiva e drammatica: «La governante» con T. Ferro, A. Belli e M. Brochard. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Una stupenda interpretazione di Elizabeth Taylor nel bellissimo technicolor: «Mercoledì delle ceneri» con H. Fonda ed H. Berger. Un film per tutti particolarmente indicato per le signor..
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ult. 22: «Storia di una monaca di clausura» con Catherine Spaak, S. Kendall. Dalle antiche cronache di un monastero, una pagina palpitante di vita, di passione, di contrastati amori, di morbosi amori. Colori. V.m. 18 a.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La profanazione». Eccezionale technicolor con Jean Sorel e Simonetta Stefanelli. Severam. v.m. 18.

MODERNO
Storia di una monaca di clausura
con C. SPAAK v.m. 18 a.

IMPERO. 16.30, ult. 21.45. R. Redford, M. Brando e J. Fonda nell'eccezionale capolavoro Columbia: «La caccia». Technicolor. Vietato 14.
MIGNON. 15.30, ult. 21: «Il magnaccio». Avv. V.m. 18 a.
VITTORIO VENETO. 17: «La morte viene dal passato» con David McCallun, Susan Strasberg, Lilli Palmer. Un'avvincente giallo. Technicolor.

ABBAZIA. 16.30: «Capitan Jack» (Rullo di tamburi). Capolavoro a colori cor Charles Bronson.

Ceccato a Detroit direttore artistico

Bologna, 29

Il noto direttore d'orchestra Aldo Ceccato è stato nominato, nei giorni scorsi, direttore artistico della «Detroit symphony orchestra» della quale, da qualche anno, era già direttore stabile, dopo Arturo Toscanini che, come si ricorderà, è stato direttore artistico al Metropolitan e alla N.B.C., Aldo Ceccato, è il solo musicista italiano che sia stato chiamato a ricoprire una carica di così alta responsabilità presso una delle più note orchestre americane. *(Ansa)*

IMMINENTE ALL'EDEN

LILIANA CAVANI
con
DIRK BOGARDE - CHARLOTTE RAMPLING



IL PORTIERE DI NOTTE

con PHILIPPE LEROY - GABRIELE FERZETTI
nel ruolo di Max
Regia di ROBERT GORDON EDWARDS
per la LUTEX FILM
TECHNICOLOR - PANAVISION

TEATRO AUDITORIUM
Sabato 1 giugno ore 20.30
Domenica 2 giugno ore 16.30
Il Piccolo Teatro della Prosa del Circolo Grandi Motori
presenta
QUEL BUSO IN MIA CONTRADA
di Vladimiro Lisiani
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

ALCION (tel. 796162). 16.30: «Il sanguinario». Un «thrilling» allucinante. Una spietata caccia all'uomo di una potenza emotiva eccezionale con Oliver Reed e Jill St. John. Technicolor. V.m. 18 a.
ALDEBARAN. 16.30: «La ragazza condannata al piacere». Colori. Vietato m. 18 anni.
ASTRA. 16.30, 19.15, ult. 22. Il più bel film di musica pop: «Woodstock». Tre giorni di pace, amore e musica, con i più noti cantanti e complessi pop. Technicolor. Per tutti. Per questo film, prezzo indistintamente, lire 400.
IDEALE. 16: «La furia selvaggia» con Chang-Yi, Yi Yuan. Spade veloci come pistole, dita mortali come proiettili.
RADIO. Chiuso.
SERVOLA. 17, 19, 21. In prima visione assoluta: «Il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale». Dopo la proiezione serale dibattito sulla rassegna dei film jugoslavi.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Jesus Christ Superstar».
CAPITOL. 15.30: «Fiore di carne». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Come eravamo».
ODEON. 15.30: «Il caso Thomas Crown».
CRISTALLO. 15: «L'allegro college delle vergini inglesi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Spostamenti progressivi del piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile». V. m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 20.30: Concerto del coro di voci bianche: «I piccoli cantori della città di Triste» diretto da Edda Calvano.
MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Punto zero», con P. Newmann e D. Jagger. A colori. Ult. 21.30.

GRATTACIELO
SOLARIS
FANTASCIENZA

CORSO. 16.45: «Il ladro di Parigi», con J.P. Belmondo e M. Dubois. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Seminò morte... lo chiamavano il Castigo di Dio!», con B. Harris e J. Torres. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'insoddisfatta» con P. Cuny e G. Guerret. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 16: «La morte arriva con la valigia bianca». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il diavolo del volante». A colori.
PRINCIPE. 18: «Un corpo da possedere» con Maria Schneider. Colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «Nel buio del terrore».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Tarzan nel cimitero degli elefanti».

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore
PAPER MOON
(luna di carta)
Inizio film: 16 - 18 - 20 - 22

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Ma che razza di amici» con Dyan Cannon, James Coco, Jennifer O'Neill. Technicolor.

RONCHI
RIO. «Casa di bambola».

CORMONS
ITALIA. 19.30-22: «Alla ricerca del piacere» con F. Granger e B. Bouchet.

PALMANOVA
ITALIA. «Gli spogliati».
GARIBALDI. «La mano lunga del Padrino».

GEMONA
SOCIALE. «Blacula».

TARCENTO
MARGHERITA. «Tutti i colori del buio».

CASARSA
ROMA. «Il complesso del trapianto».

DA DOMANI ALL' Excelsior



Oggi al RITZ - Prima

L'Eroe del West che uccideva più con le risate che con le rivoltellate

Titanus
GEORGE HILTON



Di TRESETTE CE N'È UNO TUTTI GLI ALTRI SON NESSUNO
con CHRIS HUERTA - NELLO PAZZAFINI - UMBERTO D'ORSI
con la partecipazione di MEMMO CAROTENUTO e con TONY NORTON nel ruolo di VELENO
Una produzione DANIA FILM - Realizzata da LUCIANO MARTINO - FARMANDOLOR - TECHNOPAES
Regia di ANTHONY ASCOTT

Omaggio alla Titanus per i suoi 70 anni

Aperti a Roma i festeggiamenti per l'anniversario della maggiore Casa cinematografica italiana

Sono passati settant'anni, dal 1904, da quando la Titanus, per iniziativa di Gustavo Lombardo, un pioniere del cinema, ha cominciato la sua esistenza. Le sue origini si confondono con i primordi del secolo e del cinema: appartengono all'epoca in cui l'arte del film muoveva i primi passi. La Titanus quest'anno celebra i suoi settant'anni con legittimo orgoglio perché il cammino percorso dalla maggiore Casa cinematografica italiana, che dal 1950 in poi è diretta da Goffredo Lombardo, figlio di Gustavo, è stato lungo, intenso e carico di successi. Nessun'altra Casa cinematografica del mondo forse può vantare un curriculum tanto brillante entro un arco di tempo così vasto, e con un filo che non si è mai spezzato, neppure durante le due guerre. Dalla realizzazione del primo «colosso» del cinema, «L'inferno di Dante, alla produzione napoletana, di cui prima «stella» fu la bellissima Leda Gys (l'attrice che Gustavo Lombardo ha sposato, madre di Goffredo); dalle prime affermazioni del sonoro alla scoperta di Totò con «Fermo con le mani»; dai trionfi popolari della serie «Catene» al lancio della Loren in «Africa sotto i mari», il primo film italiano a colori; da «Pane, amore e fantasia» a «Poveri ma belli», da «La Maja desnuda» con la Gardner e «La ragazza con la valigia»; da «La ciociara» a «I giorni contati», fino a «Le quattro giornate di Napoli», a «Cronaca familiare», e ai due capolavori di Luchino Visconti «Rocco e i suoi fratelli» e «Il Gattopardo», è tutta una lunga sfilza che è stata ribadita in questi ultimi anni con «La prima notte di quiete», «Dramma della gelosia», «Metello», «Tosca», «Il giardino dei Finzi Contini», «La Califfa», «La proprietà non è più un furto», «Il mio nome è nessuno», fino al recentissimo «Delitto d'amore», presentato al Festival di Cannes.

Per tutto ciò e per quello che esso ha rappresentato nella storia del cinema italiano, la Titanus è stata festeggiata ieri mattina in Campidoglio dove nella sala della Protomoteca il Sindaco si è complimentato con Goffredo Lombardo e con i suoi principali collaboratori. In tale occasione c'è stato uno scambio di targhe: quella del Comune alla Titanus per l'attività svolta nella capitale da una società cinematografica che dà occupazione a centinaia di artisti e di tecnici; e della Titanus al Comune per ringraziare della stretta intesa che c'è fra la gente del cinema e gli organi burocratici della città nell'attuazione di un'attività che si identifica con Roma e che si configura come la prima attività industriale del grande complesso urbano. I festeggiamenti sono proseguiti in serata con l'omaggio da parte delle categorie cinematografiche (produzione ed esercizio) nella sede dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo.

Comunque la ricorrenza, pur nella sua festosità, non ha distratto dai problemi del momento. Nel pomeriggio, infatti, gli agenti della Titanus convenuti da tutta Italia hanno aperto il Congresso per la stagione 1974-75 in vista della nuova stagione. In questa occasione Goffredo Lombardo ha annunciato i film del nuovo listino «degni» — come egli ha rilevato — «dei nostri settant'anni: con essi noi entriamo con la coscienza pulita nell'ottavo decennio perché sono all'altezza delle nostre migliori tradizioni». Ha ragione Goffredo Lombardo se esaminiamo alcuni titoli. Essi comprendono «I sogni di Casanova», che è il nuovo film di Federico Fellini, destinato a una risonanza mondiale; «Caro Michele» di Mario Monicelli, dal bel libro di Natalia Ginzburg; «Mandingo», un grandioso film sul problema razziale nel «profondo sud» americano, tratto dal libro di Koyle Onstott, con Henry e Peter Fonda; «L'eredità Ferramonti» di Mauro Bolognini, dal romanzo di Chelli; «La via dei babbuini» di Luigi Magni, girato in Etiopia.

Ci sono altri film non meno importanti di questi, come «Zorro» con Alain Delon, che vede il ritorno del popolarissimo personaggio di cappa e spada, già reso famoso sullo schermo nelle interpretazioni di Douglas Fairbanks e Tyrone Power; e come «La divina fanciulla» che Giuseppe Patroni-Griffi si accinge a trarre liberamente dal romanzo di Luciano Zuccoli, ambientato nel clima Liberty degli anni 20. C'è un nuovo film di Luigi Comencini dal titolo «Mio Dio come sono caduto in basso!» con la «stella» numero 1 del cinema di oggi: Laura Antonelli; e c'è un nuovo film prodotto da Sergio Leone con Terence Hill che si chiama «Un genio, due soci, un merlo».

A costo di apparire lunghi e prolissi, cosa che purtroppo accade quando si vuol indicare un gruppo di film importante, pieno di valori vari, non possiamo fare a meno di accennare a «L'ambizioso» di Pasquale Squitieri con Fabio Testi; a «Macchie solari» di Armando Crispino (un giallo con Sonia Petrova, che fu la rivelazione de «La prima notte di quiete»), a due film con Charles Bronson, «Il giustiziere della notte» e «L'ultimo dei Mohicani»; a «La grande caccia», uno straordinario documentario di lungometraggio che ha richiesto tre anni di lavorazione in Africa e nel Sudamerica; a «La bellissima estate» di Sergio Martino con Senta Berger; a «Uomini duri» con Lino Ventura e a «L'uomo senza memoria» con Luc Merenda.

Infine due annunci notevoli: la Titanus presenterà «Piedone a Tokio» con Bud Spencer, seguito di «Piedone lo sbirro» (che nella scorsa stagione ha raggiunto i 2 miliardi di lire) e il seguito di «Zanna bianca», «Il ritorno di Zanna bianca» di Lucio Fulci, con il piccolo Renato Cestié (anche questo sulla scia del film precedente distribuito dalla Titanus, che nella scorsa stagione ha superato i 2 miliardi di lire). L'annuncio più sensazionale è però quello che riguarda la coppia Bud Spencer - Terence Hill. Il duo di attori più pagato del mondo (si parla di 400 milioni a testa) girerà in esclusiva per la Casa di Lombardo. Il film che figura nel programma si intitola «Porgi l'altra guancia» (n.d.r.: un titolo che è tutto un programma) ed è diretto da Franco Rossi che con questo lavoro torna al cinema e alla Titanus (per la quale nel '63 aprì la Mostra di Venezia con «Smog» e successivamente diresse «Giovinezza, Giovinezza») dopo la parentesi televisiva.

T. M.



Castiglioncello — Senta Berger, John Richardson e il piccolo Alessandro Cocco sono i protagonisti del film di Sergio Martino «La bellissima estate»



Asmara — Catherine Spaak e Pippo Franco in una scena del film di Luigi Magni «La via dei Babbuini»



Innsbruck — Franco Nero e il piccolo Renato Cestiè in una scena del film «Il ritorno di Zanna bianca» diretto da Lucio Fulci

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL QUADRO CONGIUNTURALE ITALIANO SI PRESENTA SEMPRE PIU' COMPLESSO

Prezzi in forte tensione: non tornano i conti con l'estero

Ammonta a circa 6.000 miliardi il valore delle importazioni nel trimestre gennaio-marzo
Si aggirano invece attorno ai 4.000 miliardi le esportazioni - Gli aspetti della domanda interna

Roma, 29

«Il quadro congiunturale ha teso a farsi — in questi primi mesi del 1974 — vieppiù complesso, per il permanere, e più spesso l'accentuarsi delle tensioni già presenti nel sistema. Mentre l'ascesa dei prezzi interni — come d'altronde quella dei prezzi internazionali — si è fatta più sensibile, si è accresciuto in misura abnorme lo squilibrio dei conti con l'estero, tanto da compromettere anche le prospettive di evoluzione a breve della stessa, fin qui pur elevata, attività di produzione». Così apre la nota congiunturale mensile, relativa ad aprile, dell'Isco, istituto nazionale per lo studio della congiuntura.

Il peggioramento dei conti — continua la nota — con l'estero si è ulteriormente accentuato nei primi mesi dell'anno. Il valore doganale delle importazioni di merci ha toccato nel trimestre gennaio-marzo (mancano per ora dati più aggiornati) l'eccezionale importo di 5.987 miliardi di lire: in termini monetari, il doppio circa rispetto al primo trimestre del 1973, anche se è da supporre che l'allargamento in termini di volume sia stato minimo.

Le esportazioni, pur ragguagliatesi ad oltre quattromila miliardi di lire, hanno offerto una «copertura» di appena il 67 p.c. agli acquisti all'estero; il passivo ha pertanto già toccato — al termine dei primi tre mesi dell'anno — i 1964 miliardi di lire.

Alla stessa data il disavanzo petrolifero aveva già di gran lunga superato i mille miliardi di lire confermando le previsioni avanzate a inizio anno — cioè non appena conosciute le decisioni dei paesi produttori in materia di prezzi — di un disavanzo petrolifero per l'intero 1974 compreso fra i 4.000 miliardi in un'ipotesi di relativa restrizione degli impieghi e i 5.000 miliardi a consumi interni a regime.

Le importazioni di prodotti agricolo-alimentari si sarebbero aggirate a loro volta, sempre nei primi tre mesi dell'anno intorno ai millecinquanta miliardi di lire.

Meno aggiornati e analitici, ma non meno preoccupanti, sono i dati della bilancia dei pagamenti valutaria; fortemente ridotto il surplus delle partite correnti invisibili anche per le «infiltrazioni» delle uscite di capitali, il pesante disavanzo dello scambio merci si riflette ormai quasi per intero sul saldo delle partite correnti mentre il saldo dei movimenti di capitali si è presentato attivo esclusivamente grazie al continuo, massicico e vieppiù oneroso ricorso a prestiti esteri. Nonostante le nuove, massicce acquisizioni di valuta a questo titolo, la bilancia valutaria complessiva del primo trimestre si è chiusa con un disavanzo stimato intorno ai 1.350 miliardi; se ne deve dedurre, che in assenza di prestiti compensativi e di adeguati disincentivi alle importazioni e alle uscite di capitali le operazioni «autonome» tenderebbero ormai mediamente a chiudere con un passivo non lontano dai mille miliardi mensili.

E' in questo contesto che devono essere inquadrati i recenti provvedimenti intesi, da un lato, a scoraggiare le eccessive importazioni di beni di consumo o comunque non fondamentali ai fini dell'attività di produzione, dall'altro a limitare la concessione di valuta per viaggi all'estero ai residenti, dimostratasi fra l'altro ormai un canale non irrilevante di uscita di capitali. E' in questo contesto, anche, che il più vasto problema dell'equilibrio impieghi interni - produzione è andato assumendo dimensioni sconcertanti.

In presenza di simili tensioni e problematiche, l'andamento della domanda e della produzione si è fin qui mantenuto sostanzialmente bene impostato, anche se taluni andamenti sono andati progressivamente differenziandosi o comunque attenuandosi quanto a tassi di sviluppo.

La domanda delle famiglie è rimasta elevata; essa si è giovata di uno sviluppo delle entrate monetarie complessivamente più vivace che non l'aumento, pur consistente, dei prezzi e verosimilmente anche di una propensione alla spesa accresciutasi, vuoi come reazione all'ascesa dei prezzi — atta a determinare fenomeni di anticipazioni di acquisti — vuoi per fenomeni di «disaffezione» dalle forme di risparmio tradizionali in favore di beni «rifugio» o comunque considerati a torto o a ragione tali.

La struttura della spesa si sarebbe tuttavia modificata: a favore cioè di beni di consumo durevoli o di beni di consumo non durevoli, ma non deperibili, cioè di beni per i quali sono possibili anticipazioni di acquisti o anche la formazione di qualche «scorta» familiare. Per converso, si è fatta più incerta la domanda di autovetture, sono diminuiti i consumi di carburante, si è differenziata la domanda di servizi legata all'impiego del tempo libero.

La produzione industriale, che nella seconda parte del 1973 — venuta meno l'inusitata accelerazione impressale dal fattore «recupero» nel periodo aprile-luglio — aveva consolidato la precedente impennata, è rimasta nel primo trimestre del 1974 sostanzialmente sulle posizioni raggiunte.

Il settore dei servizi si è giovato della sostenutezza della domanda ove globalmente considerato; ha risentito settorialmente delle già ricordate distorsioni.

Il settore primario è stato favorito nell'ultima parte della campagna 1973 e in questo primo scorcio della campagna 1974 da un andamento climatico in complesso positivo per numerose produzioni. I problemi strutturali che lo condizionano, l'aumento dei costi, le carenze di mano d'opera in non poche zone pur fra quelle potenzialmente più produttive, i non allentati nodi dell'intermediazione che rendono spesso scarsamente remunerative produzioni i cui prezzi finali toccano talora livelli più che elevati, rappresentano tuttavia aspetti negativi di rilievo, che accentuano ed amplificano le insufficienze del settore, sempre meno adeguato sul piano quantitativo — e talora anche qualitativo — ai fabbisogni ed alle esigenze del mercato nazionale e internazionale.

Sfasata rispetto al ciclo-della produzione, in solo lievissimo recupero al momento dell'impennata produttiva della primavera del 1973, l'occupazione ha segnato con lo scorso inverno progressi di rilievo. Il suo aumento complessivo (+3,4 p.c.) rispetto all'analogo momento stagionale del 1973, e soprattutto l'aumento dell'occupazione dipendente (+3,8 p.c. nel corrispondente confronto), rappresentano un elemento altamente positivo che concorre a spiegare la sostenutezza della domanda delle famiglie.

La contrapposizione — in un quadro pervaso di crescenti squilibri — di tensioni monetarie vieppiù pesanti e di andamenti reali complessivamente bene impostati non è fenomeno solo italiano, posto che tutti i sistemi industrializzati sono sottoposti a spinte inflazionistiche marcate, che numerosi di essi hanno assistito a deterioramenti rilevanti delle rispettive bilance dei pagamenti, che tuttavia — dal punto di vista della produzione — la crisi petrolifera, elemento non ultimo, quando non principale delle citate tensioni, si è manifestata in un contesto di domanda globale sostanzialmente espansiva, quindi con i meccanismi stabilizzatori di cui oggi i sistemi dispongono non certo ancora logorati.

La perdita di potere d'acquisto dell'economia italiana nei confronti dell'estero — resa esplicita dal peggioramento della ragione di scambio — richiama la necessità di ridimensionare la domanda monetaria italiana entro i limiti di un indebitamento esterno attraverso normali canali di finanziamento. Nella misura in cui tale risultato sia ottenuto attraverso una riqualificazione della domanda verso beni e servizi a più alto contenuto di valore aggiunto e più basso contenuto di importazioni, attraverso un più moderato sviluppo dei costi di produzione ed una più elevata crescita della produttività, non ne dovrebbero essere intaccati — pur in presenza di un tasso di espansione «controllato» — i livelli globali di occupazione.

Oro e argento: prezzi in ribasso

Londra, 29

L'oro e l'argento continuano ad indebolirsi sul mercato di Londra. Particolarmente l'argento ha ampliato i forti declini delle ultime sedute, in linea con i ribassi nei prezzi delle materie prime e specialmente dei metalli. L'oro attualmente è trattato al livello più basso degli ultimi quattro mesi, nella gamma di 153/155 dollari per oncia, contro i 154/156 dollari della chiusura precedente, dopo che ieri era ribassato di 7,75 dollari a 154.

L'argento è ribassato a 186/190 pence per oncia contro una chiusura di ieri a 188,50/192,50 di riflesso alla debolezza registrata ieri sul mercato di New York.

Secondo gli operatori il maggior fattore della depressione del prezzo dell'oro è rappresentato dagli alti tassi di interesse e perciò dall'alto costo di mantenimento di posizioni speculative sul metallo.

Consegnati a Milano gli «Oscar» di bilancio

Milano, 29

L'on. Roberto Tremelloni ha consegnato nel corso di una cerimonia tenutasi alla Camera di commercio, l'Oscar di bilancio alla Società Metallurgica Italiana di Firenze. La targa Ciriec, riservata alla relazione di bilancio di una azienda pubblica, assegnata all'Agip, è stata consegnata all'ing. Egidio Egidi, amministratore delegato della società. Infine all'Azienda municipalizzata trasporti di Genova è stato dato un riconoscimento particolare del Ciriec destinato alla relazione di un'azienda pubblica a carattere locale.

IN SEGNO DI SOLIDARIETA' CON LE VITTIME DI BRESCIA

BORSE CHIUSE

Nel corso dei cambi la lira ha ceduto nei confronti del dollaro

Roma, 29

Gli agenti di cambio delle borse valori italiane si sono oggi astenuti dalle contrattazioni in segno di adesione alle manifestazioni di solidarietà per le vittime dell'attentato di Brescia.

La lira, pur in un mercato semiparalizzato dallo sciopero, ha oggi ripreso quota rispetto alle valute europee. Il dollaro invece ha proseguito la sua marcia ascensionale in Italia come negli altri paesi del mondo, conducendo con sé la sterlina e il franco francese. In un ambito operativo privo di nervosismo, la nostra moneta ha messo a segno dei buoni progressi specialmente sul marco e sulle corone scandinave, nonostante che il marco oggi apparisse sostenuto per la notizia dell'incredibile avanzo commerciale del mese di aprile (1167 miliardi di lire).

Mercato italiano dei metalli preziosi

Roma, 29

Prezzi applicati oggi sul territorio nazionale dalla Intermetal S.p.A. di Roma, operatrice nel settore dei metalli preziosi e collegata della Mocatta and Goldsmid di Londra. I prezzi sono espressi in lire italiane, si riferiscono all'unità di peso in grammo e vengono applicati per grossi quantitativi: oro 3.220 (—1,8 per cento); argento 97,1 (—4,9 p.c.); platino 4.270 (—0,7 p.c.); palladio: 2.950 (—0,7 p.c.).

BORSE ESTERE

NEW YORK

Chiusura fortemente al ribasso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 18,93 punti, portandosi a 795,37. Si tratta della più forte perdita dell'indice in una sola seduta dallo scorso 6 febbraio, quando esso scese di 22,44 punti.

A ZURIGO — Il mercato si è indebolito sotto la pressione di vendite.

A FRANCOFORTE — Tendenza generalmente riflessiva, con tono incerto e affari moderati.

A PARIGI — Mercato cedente su un vasto fronte.

A LONDRA — Tendenza contrastata in chiusura, dopo affari calmi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	253,70	253,70	253,725
Fiorino olandese	241,0	241,50	241,29
Franco belga	16,84	15,95	16,845
Corona danese	108,09	108,50	108,195
Corona norvegese	118,60	118,00	118,675
Corona svedese	147,15	146,50	147,275

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	641,25	643,00	641,25
Dollaro canadese	667,25	645,00	667,00
Peseta spagnola	11,20	10,95	11,18
Escudo portoghese	25,98	25,50	25,99
Scellino austriaco	35,385	35,45	35,412
Franco francese	131,34	132,60	131,265
Franco svizzero	215,48	215,80	215,44
Yen nipponico	2,298	2,24	2,297
Lira sterlina	1533,50	1534,00	1533,375
Dracma greca	—	20,10	—
Dinaro jugoslavo	—	41,10	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 17,31% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

ANALISI IN BASE ALL'ANDAMENTO DELLA BORSA NEGLI ULTIMI DUE MESI

Sempre più convenienti le obbligazioni convertibili

Enti emittenti ed investitori dimostrano un certo interesse per il tipo di titolo anche se il valore resta condizionato dagli alti e bassi dell'azione cui è vincolato

Roma, 29

Il settore delle obbligazioni convertibili, pur avendo risentito della generale debolezza del mercato azionario e del reddito fisso ha mostrato, negli ultimi due mesi, un andamento più resistente di questi. Paragonando infatti il ribasso medio segnato, nel periodo 28 marzo - 28 maggio, dalle 24 obbligazioni convertibili quotate alla Borsa di Milano con quello dei comparti azionario e obbligazionario, ci si avvede di come il primo ammonti a circa il 15 p.c., contro il 15,3 p.c. del secondo e il 16,6 p.c. del terzo.

La maggior stabilità dei corsi delle convertibili è dimostrata tra l'altro dal fatto che, all'inizio dell'anno, questo settore era particolarmente sostenuto da un vivace interesse degli investitori, nonché da una velata azione da parte degli enti emittenti. Notevole — invece — il cedimento delle obbligazioni «pure» le cui quotazioni hanno dovuto adeguarsi sia ai maggiori tassi passivi del sistema bancario (agli interessi cioè che la clientela percepisce dalle banche sui propri depositi), sia all'erosione inflazionistica del capitale investito in obbligazioni (dalla fine del 1970, infatti, il tasso di inflazione ha superato il tasso di rendimento delle obbligazioni che offrono da allora un «reddito negativo»).

La convenienza delle convertibili, resa attualmente maggiore dal ribasso sopra ricordato, resta dunque elevata: collegate, da un rapporto di conversione, al prezzo di una azione nella quale l'obbligazione è appunto «convertibile», esse se da un lato risentono ovviamente, dell'eventuale ribasso dei corsi del titolo azionario al quale sono vincolate, dall'altro beneficiano tuttavia delle eventuali rivalutazioni del titolo stesso, rivalutazioni che almeno nella media, appaiono probabili in un periodo come l'attuale, caratterizzato da eccezionali spinte inflazionistiche. Le obbligazioni convertibili, poi, fruttano al detentore, non diversamente dalle obbligazioni «normali», un interesse.

Potenziati i servizi «Tirrenia»

Napoli, 29

La «Tirrenia» di navigazione ha varato un programma di potenziamento dei propri servizi, che prevede anche l'istituzione di nuovi collegamenti. Dal prossimo giugno andranno in vigore i nuovi orari e i nuovi collegamenti.

Questi ultimi sono il collegamento Genova-Arbatax, che avrà una frequenza settimanale, con partenza da Genova il venerdì alle 17.30, arrivo ad Arbatax il sabato alle 14.30, partenza da Arbatax la domenica alle 13 ed arrivo a Genova il lunedì alle 11; un nuovo collegamento diretto Cagliari-Trapani con prosecuzione fino a Tunisi.

Tale linea, settimanale, sarà effettuata da una nave traghetto: p. Cagliari lunedì alle 20, Trapani martedì 7.30 - 11, Tunisi martedì 19.30 - 23, Trapani mercoledì 7.30 - 19, Cagliari giovedì 6.30. Poiché la stessa nave prosegue per Olbia-Genova, lo scalo di Trapani sarà collegato anche con questi porti.

Verrà inoltre realizzato un secondo collegamento settimanale Genova-Cagliari, prolungando uno dei viaggi della linea trisettimanale Genova-Olbia, che verrà servita anche da un traghetto tipo regione: p. Genova martedì 17.30, Cagliari mercoledì 19; p. giovedì 9.30, Genova venerdì 11.

La linea Napoli - Palermo, giornaliera, oltre a essere migliorata, perché sarà servita sei volte alla settimana da uno dei traghetti tipo «Poeta» (attualmente solo tre volte sulla linea), avrà una corsa diurna, che proseguirà da Palermo per Tunisi osservando il seguente orario: p. Napoli giovedì 10, Palermo 19.15 - 21.15, Tunisi arrivo venerdì 7; partenza da Tunisi domenica 21.30, Palermo lunedì 7.15 - 10, Napoli 19.15.

Anche sulla linea settimanale Genova-Tunisi verrà impiegato un traghetto del tipo «Poeta».

(Italia)

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE DEL COMMERCIO

Occorre riportare in rotta la barca della nostra economia

«E' il carico che va assestato», ha sottolineato il dott. Giuseppe Orlando riferendosi alla situazione delle piccole e medie aziende in piena crisi

Roma, 29

La disciplina dei prezzi, l'esasperante aumento dei costi di gestione, il processo inflazionistico, la crisi energetica, le gravi conseguenze dei provvedimenti di austerità nel commercio e nel turismo saranno fra i principali temi in discussione alla XXVIII Assemblea ordinaria della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo che si terrà a Roma il 7 giugno.

Il comunicato ufficiale della confederazione riporta anche una dichiarazione del presidente della Confcommercio Giuseppe Orlando il quale afferma che «sarà un'assemblea importante perché rappresenta un momento significativo di verifica della politica del governo nell'attuale difficile situazione e della «strategia» dell'azione che dovremo portare avanti in difesa degli interessi, spesso perfino della sopravvivenza, delle nostre aziende, così duramente colpite e per varie ragioni dalla lunga crisi. Un fatto è certo: le nostre categorie non sono più disposte a tollerare che si continui ad attribuire ad esse colpe che sono palesemente di altri. E ciò soprattutto per quanto riguarda il problema dei prezzi».

Orlando ha poi affermato che la disponibilità del settore mercantile e turistico per affrontare impegni più decisivi è totale, senza riserve, senza condizioni, senza privilegi, è totale. «Siamo pronti a impegnarci — ha aggiunto — a garantire il massimo sforzo per portare avanti il discorso di rinnovamento del commercio. Ma da soli non possiamo assumerci la responsabilità di riportare sulla rotta giusta la barca dell'economia, E' il carico che va assestato; ed il carico non lo creiamo, né lo stiviamo noi. Bisogna produrre di più e meglio, e a minori costi. Non possiamo permetterci il lusso di utilizzare poco gli impianti, di registrare il primato in Europa del numero di ore, perdute nell'industria».

Secondo il presidente della Confcommercio, la situazione non consente più discorsi fumosi, da nessuna parte: bisogna parlare chiaro ed assumere impegni precisi, tutti, a qualsiasi livello. Ma soprattutto è indispensabile scegliere che cosa si vuole. «L'austerità — ha concluso — a spese delle risorse in un mercato spento, con una produzione frenata, un'agricoltura pigra e indolente; oppure il rilancio, con un sistema efficiente, teso a perseguire traguardi di produttività sempre più elevati, che amministri e distribuisca meglio le risorse che crea? A me sembra che la seconda ipotesi non si debba neppure discutere: è la condizione essenziale. La prima sarebbe il suicidio.

AL CONSIGLIO GENERALE RIUNITO A VENEZIA

VALUTATI I DATI 1973 DEL BILANCIO DELLE «GENERALI»

Esaminato anche l'attuale e importante tema dei riflessi assicurativi della crisi energetica

Venezia, 29

Sotto la presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora, si è riunito oggi a Ca' Rezzonico il Consiglio generale delle «Assicurazioni Generali».

Il Consiglio generale, organo di alta consulenza aziendale, ha proceduto alla cooptazione del sig. Leif Egeland, presidente della «Standard General» di Johannesburg, importante affiliata sudafricana; ha poi ascoltato la relazione del presidente Merzagora e dei vicepresidenti - amministratori delegati dott. Mannozzi e dott. Padoa sul lavoro della compagnia e sui risultati di bilancio della casa madre e del gruppo.

I dati principali del bilancio consolidato sono i seguenti: premi 938 miliardi di lire (+26,4 p.c. sul 1972), riserve tecniche 1.697 miliardi (+23,4 p.c.), portafoglio titoli 1.060 miliardi (+25,7 p.c.), patrimonio immobiliare 577 miliardi (+22,8 p.c.), reddito degli investimenti 102 miliardi (+32,7 p.c.), capitali assicurati nel ramo vita 11.627 miliardi (+39,2 p.c.), utili di bilancio per quasi 10 miliardi di lire (+21,6 p.c.).

Il Consiglio generale delle «Generali» ha quindi affrontato il tema «Riflessi in campo assicurativo della crisi energetica». La dimensione dei relativi problemi richiederà uno sforzo di cooperazione tra tutti i mercati assicurativi, che dovrà tradursi anche nella comune adozione di tassi tecnicamente validi e in una ripartizione di compiti tra le compagnie a struttura esclusivamente nazionale e quelle a dimensione multinazionale, queste ultime tecnicamente e patrimonialmente meglio attrezzate a venire incontro ai nuovi, crescenti bisogni di sicurezza.

In questo quadro, ha sottolineato il Consiglio generale, le «Generali» — per la molteplicità dei territori di operazione, l'equilibrio del portafoglio, l'attrezzatura tecnica, le garanzie patrimoniali — potranno portare alla comunità internazionale degli assicuratori un contributo positivo. Sono intervenuti nella discussione i consiglieri Adler, Jhonson, Luzzatto Fegiz, Taittinger, Faina, Bufano, Randone e Cincotti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,37	—
Capitalitalia	»	10,29	—
Equitalia	»	9,04	—
Europrogr.	frsv	130,81	—
First Fund	doll	13,36	15,16
Fonditalia	»	10,82	—
Intercontinental	»	10,80	—
Interfund	»	10,85	11,50
Interitalia	lire	8509	9299
Intertrust	doll	10,17	11,05
Italfortune	»	10,58	12,59
Mediolanum S	»	N. P.	
3-R-Manag	lire	6.123,72	—
Rominvest	doll	10,98	11.86

ASSEGNATO IL TROFEO DAVIDE CAMPARI



Roma — La «Davide Campari - Milano - S.p.A.» ha istituito un premio d'onore da assegnare a un cavaliere durante il concorso ippico internazionale di Roma. La consegna dell'ambito premio è stata effettuata dal dott. Dino Garavoglia, procuratore generale per l'Italia e per l'estero della società, all'amazzone Michele Mevoy e al suo cavallo «Sun Dancer» fra i migliori in gara

L'Espresso

POLITICA - CULTURA - ECONOMIA

questa settimana

Brescia: la strage nera

A Brescia oggi, come a Milano nel 1969, le squadre fasciste puntano sulla strategia del terrore.

Lira: la salvi chi può

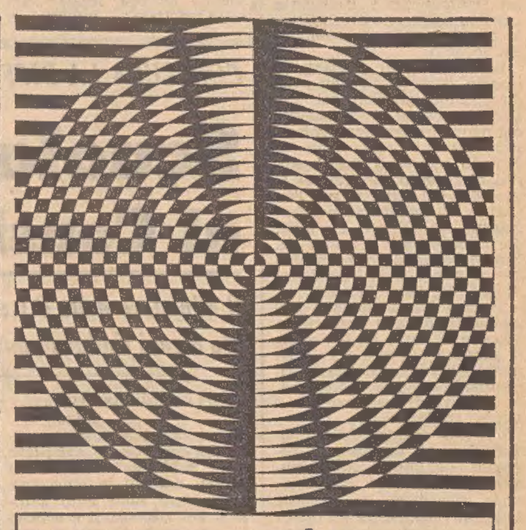
Ma in che modo? Lo discutono Carli, Rumor, industriali, sindacati.

Verso un governo d'unità nazionale

Una grande coalizione, dal PCI al PLI, per superare la crisi. Chi la propone? Che possibilità ha di realizzarsi?

Amnistia

Per chi? Quando? Con quali risultati? Vademecum per il cittadino italiano bisognoso di perdono.



se avete questo problema...

abbiamo questa soluzione (ed altre ancora)

CARTASSEGNI

Se avete il problema di farVi conoscere per riscuotere un assegno di conto corrente, sappiate che non è più un problema. Con la CARTASSEGNI del Banco di Sicilia potete cambiare tutti gli assegni che volete - fino all'importo di L. 50.000 ciascuno - in migliaia di sportelli bancari di tutta Italia. E se andate all'estero chiedeteci gli "eurochèques": la maggior parte delle banche europee li accetterà, con la CARTASSEGNI, come denaro contante.
Per maggiori informazioni rivolgeteVi, anche per telefono, al nostro SERVIZIO CLIENTI

BANCO DI SICILIA

La sicurezza di trovare sempre la soluzione più conveniente.

Un'auto subito.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Se volete acquistare una casa, un'auto, una barca, una roulotte o un nuovo arredamento, rivolgetevi con fiducia alla Banca d'America e d'Italia. Il suo programma "Prestitempo" vi permette di ottenere in pochi giorni (basta la garanzia del vostro lavoro) il denaro sufficiente a soddisfare ogni vostro desiderio. C'è senz'altro una filiale della Banca d'America e d'Italia vicina a casa vostra, o al vostro posto di lavoro.

PRESTITEMPO

DURANTE L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DI 216 FEDERAZIONI E ASSOCIAZIONI

GIOVANNI AGNELLI ACCLAMATO PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

Il neo-eletto ha tuttavia chiesto subito lo scrutinio segreto - Oggi si conoscerà l'esito delle votazioni - Relazione dell'uscente Lombardi sull'attuale congiuntura



Telefoto Ansa
Giovanni Agnelli

Roma, 29

Domani saranno resi noti i risultati della votazione a scrutinio segreto che ha condotto l'avvocato Giovanni Agnelli alla presidenza della Confindustria. I voti presenti all'apertura odierna dell'assemblea annuale della confederazione generale dell'industria italiana erano circa 5.000, su un totale teorico di 5.859 spettanti al complesso delle associazioni industriali aderenti all'organismo.

L'assemblea confederale si era aperta alle 16.30 con le dichiarazioni del presidente uscente, ing. Renato Lombardi, che ha svolto una relazione sull'attività confederale nel '73. E' seguito, quindi, l'esame del bilancio consuntivo 1973 ed è stato poi discusso il bilancio preventivo per il 1974. L'assemblea ha successivamente determinato il livello dei contributi che verranno versati dagli associati per il prossimo anno e si è poi passati all'elezione del collegio dei revisori dei conti ed alla designazione del presidente.

L'ing. Lombardi ha proposto che l'avv. Giovanni Agnelli venisse eletto per acclamazione; questi ha manifestato il suo dissenso da questa proposta, richiedendo, invece, che la votazione avvenisse per scrutinio segreto. Sono quindi iniziate le votazioni, i cui risultati saranno proclamati nel corso della sessione pubblica in calendario per domattina alle ore 10.30 alla presenza dei rappresentanti del governo.

La sessione di domani, 30 maggio, prevede all'ordine del giorno: dichiarazioni del presidente uscente; proclamazione del nuovo presidente; dichiarazioni del nuovo presidente; eventuali interventi delle autorità di governo. E' prevista la presenza del ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, on. Ciriaco De Mita, del ministro per il tesoro on. Emilio Colombo e del ministro per il lavoro e la previdenza sociale, on. Luigi Bertoldi.

L'assemblea si chiuderà formalmente domani pomeriggio alle ore 16, dopo che i delegati avranno affrontato l'ultimo punto all'ordine del giorno, riguardante «determinazione delle direttive di massima per l'azione confederale».

L'ufficio stampa della Confindustria ha diramato il seguente comunicato sull'assemblea odierna: «Con una relazione consuntiva ai delegati delle 216 federazioni ed associazioni confederate del presidente uscente, Renato Lombardi, si sono aperti questo pomeriggio nell'auditorium della confederazione a Roma, i lavori della 31.a assemblea della Confindustria. Lombardi, nel suo discorso di apertura, ha indicato come ancora validi nelle loro linee essenziali — alla luce di quattro anni di esperienza — i presupposti contenuti nel documento approvato dalla assemblea straordinaria nell'aprile del 1970 e comunemente conosciuto con il nome di statuto Pirelli.

«In particolare, il presidente della Confindustria ha individuato come essenziali due momenti della filosofia contenuta nel documento: l'apertura in senso democratico delle strutture organizzative, e il ruolo progressivamente ricoperto dall'organizzazione come occasione di partecipazione e di responsabilizzazione nella gestione della Confindustria. Renato Lombardi ha quindi tracciato un rapido quadro della attività svolta negli anni della sua gestione dalle 4 linee dell'organizzazione — i rapporti interni; i rapporti esterni; i rapporti economici e i rapporti sindacali — una attività difficile — egli ha detto — in un momento difficile della vita del paese. Dopo essersi soffermato brevemente sui problemi organizzativi interni, Lombardi ha affrontato il tema dell'attività economica e dei rapporti sindacali anche se — ha osservato — ogni "distinguo" tra attività economica, sindacale, politica e sociale oggi può essere considerato sostanzialmente fittizio.

Secondo il presidente della Confindustria, l'elemento caratterizzante l'attuale situazione economica è l'inflazione galoppante causata, a livello mondiale, da un aumento indiscriminato dei costi. Per quanto riguarda più strettamente il nostro paese — secondo Lombardi — ci troviamo di fronte alla carenza di una politica economica coerente e al fallimento sostanziale di ogni tipo di programmazione: un fallimento che nasce principalmente da un'espansione della spesa pubblica, senza freni e — fatto ancor più grave — senza efficienza.

Riferendosi poi ai rapporti sindacali, il presidente della Confindustria ha indicato come fatto più negativo degli ultimi anni il rifiuto del governo e dei sindacati di impostare un confronto con l'organizzazione imprenditoriale: ne è derivato evidentemente un discorso sindacale disorganizzato e spesso incoerente. Il presidente della Confindustria ha quindi concluso la sua relazione indicando le altre principali attività svolte dalla confederazione nei diversi settori. Dopo lo svolgimento di alcuni adempimenti di carattere statutario sono stati poi eletti i nuovi revisori dei conti nelle persone di: Antonio Coppi, presidente; Giuseppe Bosi, Giovanni Brambilla, Giorgio Salvadori, Giancarlo Ferretto, membri effettivi; Giovanbattista Belgrano e Federico Pignatelli, membri supplenti.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno della sessione odierna dell'assemblea era quindi indicata l'elezione del nuovo presidente della Confindustria. Lombardi ha comunicato ufficialmente la proposta indicata dalla giunta confederale di eleggere alla presidenza Giovanni Agnelli. L'opinione pubblica — ha detto il presidente della Confindustria uscente — è stata positivamente colpita dal nome del presidente della Fiat e dei vicepresidenti da lui indicati, in quanto in questo modo i maggiori imprenditori italiani vengono ad assumere una più diretta responsabilità nella gestione della Confindustria. E' anche un avallo — ha osservato Lombardi — del peso e del ruolo della Confindustria e una conferma che nell'attuale situazione socio-economica non c'è spazio per discorsi individuali.

Lombardi, quindi, ricordando le qualità umane e imprenditoriali di Giovanni Agnelli ha proposto all'assemblea la sua elezione, proposta che è stata seguita da un lungo applauso. Giovanni Agnelli, prendendo la parola ha cortesemente pregato l'assemblea di procedere con votazione a scrutinio segreto nel rispetto di quei principi di democrazia e di dialettica interna a suo tempo espressi nello statuto Pirelli e ricordati da Lombardi. Le votazioni sono iniziate subito dopo e i risultati verranno resi noti ufficialmente nella sessione di lavori che si aprirà domani mattina, nell'auditorium della Confindustria alle ore 10, con le dichiarazioni del presidente uscente. *(Italia)*

ROMA, FIRENZE E NAPOLI «FILTRATE» DALLE INDAGINI DEI CARABINIERI

DODICI PERSONE IN GALERA PER UN «GIRO» DI QUADRI FALSI

Venivano contraffatte tele di artisti di fama mondiale - Implicati nella vicenda pittori e galleristi - Sequestrate 5000 «croste» - 39 comunicazioni giudiziarie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Un grosso traffico di quadri falsificati è stato scoperto dall'autorità giudiziaria, che ha già mandato in galera diverse persone mentre ad altre, tra cui il noto pittore Eliano Fantuzzi, ha notificato comunicazioni giudiziarie. L'inchiesta, alla quale hanno partecipato attivamente i carabinieri, si è estesa su tutto il territorio nazionale, soffermandosi in particolar modo a Roma, Firenze e Napoli.

Il personaggio di maggior spicco coinvolto nella vicenda è naturalmente Fantuzzi. Il pubblico ministero Giorgio Santacroce, che dirige le indagini, gli attribuisce il fatto di aver autenticato delle tele che, pur recando la sua firma, erano false. Gli accertamenti non riguardano comunque solo Fantuzzi. Essi si sono sviluppati in altri settori del mondo artistico nazionale, mettendo in luce una vasta organizzazione che si dedicava alla contraffazione di quadri attribuiti a pittori di fama mondiale. Fino ad ora le indagini hanno dato risultati a dir poco sorprendenti: sono state sequestrate circa cinquemila opere false destinate ad essere immesse sul mercato o già vendute a sprovveduti patiti dell'arte classica e moderna.

I carabinieri hanno eseguito numerosi ordini di cattura firmati dal dottor Santacroce, il quale, a quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, starebbe per sottoscrivere altri provvedimenti del genere. Fino a questo momento sono finite in carcere dodici persone, catturate sia a Roma sia a Napoli. L'imputazione che è stata loro attribuita riguarda l'associazione per delinquere, il falso, la ricettazione, la violazione di norme di legge riguardanti la tutela delle opere d'arte e del nome degli autori. Tra le persone arrestate figurano i pittori Romolo Fedeli e Vincenzo Fittipaldi, il gallerista Giuseppe Marcucci ed altre due persone che svolgono la loro attività nel mercato dei quadri: Ermanno Franceschini e Sergio Mobili. Ad essere colpito dall'ordine di cattura è stato anche un noto critico d'arte napoletano che ha quasi ottant'anni, e che, secondo l'accusa, sarebbe uno dei maggiori artefici del colossale raggiro.

Un altro personaggio sul quale si è appuntata l'attenzione degli investigatori è Orlando Girolami, di 68 anni. Ufficialmente risulta amministratore dell'«Unione speciale antibiotici» (USAB), un'industria che produce farmaci destinati alla prima infanzia e ai malati agli occhi. Nel corso di una perquisizione operata nel suo ufficio, gli inquirenti hanno sequestrato millecinquecento tra quadri, disegni, bozzetti che sono risultati falsi e sono andati ad arricchire la montagna dei corpi di reato.

Come si è detto, oltre agli ordini di cattura il dottor Santacroce ha notificato numerose comunicazioni giudiziarie, trentanove per l'esattezza. Un avviso ha colpito Fantuzzi, sul cui comportamento le indagini verranno approfondite per accertare se egli abbia autenticato le tele false in buona fede. Tra le persone coinvolte nella vicenda figurano anche numerosi titolari di gallerie, come Vito Giovanni Balsamo, proprietario della galleria «La Tavolozza», di via Gregorio VII.

L'organizzazione, che aveva ramificazioni in tutta Italia, si dedicava alla contraffazione non solo di quadri moderni ma anche di opere antiche. Gli autori più copiati erano Omiccioli, Fantuzzi, Monachesi, De Chirico, Guttuso, Purificato, De Pisis, cioè tutti autori contemporanei le cui opere hanno raggiunto quotazioni da capogiro. Tra gli antichi Goya, Velasquez, Rubens, Renoir.

Le indagini sono scattate in seguito alla denuncia di persone che avevano sborsato somme astronomiche per ritrovarsi in mano delle «croste», sia pure abilmente falsificate. La macchina giudiziaria si metteva in movimento e gli accertamenti, per quanto riguarda Roma, erano svolti dai carabinieri delle compagnie Trionfale e Trastevere nonché dal nucleo per la tutela del patrimonio artistico.

Sergio Geraldini

MONOPOLIO TELEVISIVO alla Cassazione

Roma, 29

Monopolio RAI-TV, trasmissione via cavo e competenza di merito della Corte di Cassazione sono stati i temi di maggiore interesse discussi nel corso dell'udienza pubblica tenuta a palazzo della consulta.

Il problema del monopolio radiotelevisivo è stato riproposto ai giudici costituzionali, che se ne erano già occupati sotto un diverso profilo nel 1960, a seguito di ben 20 ordinanze di rinvio di varie autorità giudiziarie. Sono state richiamate in causa tutte quelle norme che riservano allo stato i servizi di telecomunicazione. *(Italia)*

MENTRE E' STATA RINVIATA LA SEDUTA DEL GOVERNO SULL'AUSTERITA'

Da domenica sulle strade via libera a tutte le auto

Le restrizioni sulla circolazione verranno riprese in settembre - Una serie di provvedimenti in relazione all'ora legale - Sì all'aumento del gas liquido

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il consiglio dei ministri convocato per domani sarà prevalentemente dedicato ai problemi dell'ordine pubblico, resi di particolare attualità dalla strage di Brescia. Il governo adotterà, pertanto, in una successiva riunione le decisioni già previste per domani, riguardanti il «pacchetto» di misure della nuova austerità e l'aumento del prezzo della benzina. Comunque, per far fronte alla situazione di incertezza che si sarebbe determinata domenica prossima in materia di austerità a cominciare dalla circolazione automobilistica, una serie di importanti decisioni sono state già preso oggi.

In relazione all'entrata in vigore dell'ora legale sono state adottate — informa un comunicato di Palazzo Chigi — le seguenti decisioni, con efficacia a partire da sabato 1.o giugno:

— di consentire lo spostamento di un'ora dell'orario di chiusura dei negozi, che rimane pertanto fissata alle ore venti;

— di consentire lo spostamento di un'ora, e quindi fino alle 2.30, dell'orario di chiusura degli esercizi pubblici (bar, ristoranti, night club) che erano stati autorizzati a protrarre l'apertura fino all'1.30;

— di tener fermo per i locali di pubblico spettacolo (cinema, teatri, arene) l'attuale orario di chiusura (0.30);

— di consentire che le insegne luminose e le vetrine rimangano accese fino all'ora di chiusura dei relativi locali;

— di spostare dalle 21 alle 22 l'orario di spegnimento delle insegne pubblicitarie;

— di spostare di mezz'ora il termine di chiusura delle trasmissioni televisive.

Per quanto concerne la circolazione nei giorni festivi — conclude il comunicato di Palazzo Chigi — sono temporaneamente confermate le disposizioni di sospensione dei divieti già impartite la scorsa settimana. In altre parole, nelle prossime domeniche e nei giorni festivi ci sarà libera circolazione per tutti i veicoli a motore. Il governo, com'è noto, è orientato a ripristinare misure restrittive della circolazione (come il criterio del «pari e dispari») verso la metà di settembre. Comunque, nella prossima seduta governativa saranno decise forme alternative di austerità anche per l'estate, come il divieto di circolazione nei giorni festivi nei centri storici dei comuni con oltre duecentomila abitanti.

Circa l'aumento del prezzo della benzina (si parla, come si è detto nei giorni scorsi, di 20-30 lire al litro) la decisione è stata rinviata anche perché non c'è un accordo tra le componenti del governo. In sede governativa c'è invece un accordo di massima per l'aumento di altri prodotti e poi il ritocco delle aliquote Iva che sarà messo a punto. Come ha dichiarato oggi il ministro Tanassi, entro giugno la commissione centrale prezzi (organo consultivo del CIP) ha dato questa mattina al ministero dell'industria parere favorevole alla richiesta di aumento presentata dai produttori di gas liquido per autotrazione e per combustione.

Nella riunione odierna è stato inoltre esaminato il problema dello zucchero, soprattutto per quanto riguarda il preannunciato aumento in sede di comunità europea che dovrebbe divenire esecutivo in Italia nel gennaio prossimo. Questi pareri della commissione saranno immediatamente trasmessi ai ministri che fanno parte del CIP (Comitato interministeriale prezzi), cui spetta ogni decisione in merito. Ancora, però, negli ambienti ministeriali non si fanno previsioni sulla data in cui si riunirà il CIP il quale, oltre che dei prezzi discussi oggi, dovrà occuparsi anche di quelli sui quali la commissione aveva espresso il proprio parere nell'ultima riunione, e cioè: giornali quotidiani, tonno in scatola, birra, detersivi e carbonato di sodio.

Il lavoro per le modifiche da approvare alla legge sull'Iva si svolge in due direzioni: da un lato si esamina l'opportunità di un aumento generalizzato ed «automatico» per tutti i prodotti già soggetti all'imposta (più alcuni da aggiungersi tra quelli maggiormente di lusso, come le barche). Dall'altra — è questa la seconda direzione in cui si muovono gli uffici ministeriali — si cerca di individuare un «pacchetto» di beni — sempre tra quelli maggiormente di lusso e quindi non primari — ai quali applicare l'aliquota del 18 per cento per ottenere un gettito di almeno 300 miliardi di lire.

Gino Roberti

Di guardia al petrolio



Telefoto Upi
Belfast — Un soldato inglese controlla il riempimento di un' autocisterna di petrolio in una via della capitale irlandese

CONCLUSA LA DIFFICILE VERTENZA SULLO STATO GIURIDICO

Scuola: oggi i decreti al Consiglio dei ministri

Il ministero della P.I.: «Un quadro di riferimento preciso e rigoroso» Ma alcuni sindacati autonomi ne contestano ancora contenuti e gestione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La lunga, laboriosa trattativa fra sindacati e ministero della pubblica istruzione sui decreti delegati in attuazione della legge sullo stato giuridico della scuola si è conclusa ieri (anche se oggi ci sono stati ulteriori contatti e messe a punto), ma il capitolo verrà chiuso definitivamente domani, quando, stando alle previsioni sia governative, sia sindacali, il Consiglio dei ministri approverà i sei decreti. Non sono da escludere però agitazioni da parte di alcuni sindacati autonomi, che non sono tuttora d'accordo (come il Snsn) né sui contenuti dei decreti (per quanto riguarda il personale non docente) né sulla «gestione» degli stessi.

Oggi il ministero della pubblica istruzione ha emesso un comunicato nel quale si dice che «la scuola disporrà di un quadro di riferimento preciso e rigoroso, in cui sono fissate, con precisione, competenze e responsabilità, diritti e doveri, degli insegnanti e del personale della scuola in generale». Con decreti è «assicurata, insieme all'ampia partecipazione delle componenti scolastiche, l'instaurazione di un più stretto rapporto di corresponsabilizzazione.

Dal canto suo il segretario della Uil, Aride Rossi, ha dichiarato che «il lungo e a volte duro negoziato col ministro della P.I. ha consentito un'ampia revisione dei decreti delegati su punti estremamente importanti come quelli relativi ai compiti, alla composizione ed ai modi di elezione degli organi collegiali; la libertà di insegnamento, il reclutamento e le norme disciplinari del personale docente, l'inquadramento del personale non docente, le assemblee, i diritti sindacali».

«La riconferma della contrattazione triennale e la ripresa, in un prossimo futuro, degli incontri per la verifica e l'attuazione di quella parte degli accordi del maggio '73 non coperti dai decreti delegati, fanno sperare, fra le altre cose, in un miglioramento di quelle parti dei decreti che si dimostreranno, alla prova dei fatti, inadeguate. I decreti delegati, in particolare quello degli organi collegiali — ha sottolineato Aride Rossi — metteranno in moto un meccanismo di gestione sociale della scuola fra i più originali ma anche fra i più impegnativi che si conosca.

«Docenti e non docenti, famiglie, studenti, organizzazioni sindacali, enti locali ed altri gruppi sociali, saranno corresponsabilizzati sin dal prossimo anno scolastico nella gestione della scuola attraverso l'istituzione di oltre 15 mila organi collegiali a livello di circolo di istituto, di distretto scolastico e di provincia.

«Sarà questa — oltre al nuovo stato giuridico del personale della scuola e ai diritti sindacali — la principale innovazione che verrà introdotta nel nostro ordinamento scolastico con l'applicazione dei decreti delegati. Nella lunga e complessa trattativa il ministro Malfatti ha dimostrato di comprendere e apprezzare il ruolo che le confederazioni dei lavoratori possono svolgere per il rinnovamento della scuola italiana. Noi ci auguriamo — ha concluso Aride Rossi — che anche la parte migliore dei sindacati autonomi sappia unirsi a noi in questa azione a favore della scuola italiana».

R. R.

AVVENNE L'11 MAGGIO

IL SISMA IN CINA: 20 mila morti?

Taipeh, 29

Secondo l'agenzia di notizie della Cina nazionalista (la quale cita fonti di Hongkong), la violenta scossa tellurica avvertita l'11 maggio nella parte Sud-occidentale della Cina continentale avrebbe provocato circa 20 mila morti e 30 mila feriti.

DOPO L'ESPULSIONE DALL'UNIONE LAVORATORI DEL CINEMA

Il dissidente Nekrasov vuole lasciare l'URSS

Lo scrittore ha già chiesto i «visti» per sé e la moglie - Una campagna persecutoria iniziata nel 1960 - Due anni fa l'allontanamento dal partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Un altro esponente della dissidenza sovietica, Viktor Nekrasov di 62 anni, vincitore nel 1948 del Premio Stalin per il romanzo autobiografo «Nelle trincee di Stalingrado», sta avviandosi sulle orme di Solgenitsin e di altri personaggi della cultura. Stando ai suoi amici, infatti, Nekrasov ha ufficialmente avanzato la richiesta di espatrio a tempo indeterminato indirizzando una lettera allo stesso Leonid Breznev, in quanto la sua posizione, in seguito agli ultimi avvenimenti occorsigli, è a suo parere divenuta insostenibile

Nekrasov è stato infatti espulso venerdì scorso dell'Unione dei lavoratori del cinema e anche l'Unione degli scrittori, di cui è membro, ha deciso di riunirsi per esaminare la sua posizione. La situazione di Nekrasov rappresenta la conclusione del lento declino della sua immagine nel mondo culturale sovietico, e di conseguenza anche nel mondo politico, iniziato nel lontano 1960.

Allora Nekrasov fece un lungo viaggio negli Stati Uniti e in Europa e al suo ritorno scrisse delle note di viaggio particolarmente lusinghiere per l'occidente che vennero tuttavia pubblicate, seppure in un numero limitato di copie. Questo fatto tuttavia gli procurò la prima censura ufficiale, seguita da una seconda a causa della campagna da lui svolta perché venisse eretto un monumento in memoria del massacro di un gruppo di ebrei ad opera dei nazisti e di collaborazionisti ukraini, a Kiev. Due anni fa la prima misura ufficiale, l'espulsione dal partito comunista per deviazionismo dalla linea ideologica del partito, cui era iscritto dal 1942 come ufficiale dell'esercito.

All'inizio di quest'anno Nekrasov attirò su di sé l'attenzione della polizia politica il KGB, per aver pubblicato una lettera in cui esprimeva la sua solidarietà con Solgenitsin e con il fisico Sakharov e questo gli costò due perquisizioni e una specie di soggiorno obbligatorio a Kiev, anziché a Mosca. Venerdì scorso, infine, l'espulsione improvvisa dall'Unione dei lavoratori del cinema, alla quale era iscritto come sceneggiatore e oggi la riunione dell'Unione degli scrittori di Kiev, che con tutta probabilità, secondo gli amici di Nekrasov, deciderà anche per la sua espulsione.

Ieri, inoltre, è accaduto un altro fatto abbastanza significativo della precaria posizione politica in cui si trova Nekrasov: un ingegnere che lavora in un'industria di Kiev è stato interrogato e arrestato sotto l'accusa di aver diffuso pubblicazioni antisovietiche e Nekrasov è stato convocato dal pubblico ministero per essere interorgato in quanto ritenuto indirettamente coinvolto nella vicenda. Secondo quanto hanno riferito i suoi amici, questa serie di misure ha fatto decidere Nekrasov a chiedere il visto d'uscita per sé e per la moglie, e, secondo programmi non ancora confermati, dovrebbe raggiungere la Francia o la Svizzera qualora riesca ad ottenere il permesso di lasciare l'Unione Sovietica.

Barry James

VERSO IL SATELLITE

LANCIATO DALL'URSS il «Luna 22»

L'URSS ha lanciato oggi, annuncia la «Tass», il veicolo spaziale «Luna 22» per «compiere ricerche scientifiche sulla Luna e lo spazio circostante la Luna». L'agenzia ufficiale sovietica non precisa se il veicolo, senza equipaggio, sia destinato a posarsi sul satellite naturale della Terra. Essa aggiunge che gli impianti di bordo di «Luna 22» funzionano normalmente. *(Ansa-Reuter-Afp-Upi)*

SEDICESIMA UDIENZA

Valpreda: oggi riprende il processo

Catanzaro, 29

Altra serie di tre udienze al processo per gli attentati del 12 dicembre 1969. I giudici della corte d'assise di Catanzaro ascolteranno domani, sedicesima udienza, Antonio Allegra, il capo dell'ufficio politico della questura di Milano che, due ore dopo la strage, mandò i suoi uomini a cercare notizie sul conto di Pietro Valpreda nei circoli anarchici milanesi.

Per quale motivo si indirizzarono subito sul conto del ballerino le prime ricerche? E' possibile che fosse soltanto un'intuizione, avvalorata magari dai precedenti episodi del 25 aprile, quando lo stesso ufficio politico della questura di Milano aveva incarcerato gli anarchici (poi associati) e, tra gli altri, interrogato a lungo lo stesso Valpreda. Fu proprio per le insistenze che lo riguardavano, per i quotidiani controlli, che Valpreda preferì, alla fine dell'aprile '69, trasferirsi a Roma. Ma anche lì fu la stessa storia: gli uomini dell'ufficio politico non lo perdevano mai d'occhio e il dott. Improta giunse persino a proporgli di fare la spia per la polizia.

Forse per questi motivi Valpreda a Milano era tanto ricercato. Ma sarebbe bastato andare a casa sua, bussare al quarto piano di via Orsini e controllare se si trovava davvero in casa. Il commissario Calabresi andò invece nei circoli anarchici, invitò tra gli altri a seguirlo anche Giuseppe Pinelli, ferroviere quarantenne, due figlie. L'uomo lo seguì in via Fatebenefratelli con il suo motorino, un «Benelli 48». Il suo fermo non venne mai autorizzato dalla magistratura, perché gli uomini dell'ufficio politico non ritennero di doverlo chiedere. Pinelli morì pochi minuti dopo la mezzanotte del 15 dicembre, precipitando dal quarto piano. Lo stavano interrogando gli uomini dell'ufficio politico, da tre giorni. Calabresi non riuscì mai a chiarire che cosa avvenne davvero in quella stanzetta: il 17 maggio del 1972 un assassino ancora sconosciuto lo uccise.

Antonino Allegra, all'epoca, reggeva questo ufficio politico. Alla sua custodia, ad esempio, era stata affidata la borsa in finta pelle nera trovata nella Banca Commerciale di piazza della Scala. Dentro la borsa c'era una cassetta metallica che conteneva un ordigno inesploso. Con una decisione che fu criticata aspramente, l'ordigno venne fatto scoppiare (disinnescandolo si sarebbe potuto risalire ai responsabili con una certa facilità: esplosivo e detonatore sono come una firma, se non salta tutto per aria restano a testimoniare per sempre su chi li ha costruiti e innescati).

Ma la borsa in finta pelle rimase: e, attaccata al manico, aveva una cordicella, un tempo doveva essere attaccata a questa cordicella la targhetta col prezzo. Allegra, che aveva la custodia della borsa, non seppe spiegare i motivi per cui questa cordicella sparì. Fu incriminato, inquisito e prosciolto dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio che però, proprio attraverso il tipo di spago che si usava in una valigeria padovana per legare i prezzi agli oggetti in vendita, ebbe in seguito la certezza che a comprare le borse — come i congegni a tempo — erano stati i neofascisti veneti e sempre a loro andava attribuita la responsabilità della strage.

Roberto Chiodi

IL 5 GIUGNO

160. ANNIVERSARIO dell'Arma dei carabinieri

Roma, 29

Il 5 giugno, alle 10.30, in occasione del 160.o annuale della fondazione dell'Arma dei carabinieri, il Presidente della Repubblica deporrà una corona di alloro al monumento ai Caduti dell'Arma presso la scuola allievi di Roma. Successivamente passerà in rassegna i reparti in armi schierati nel cortile della caserma. Quindi, consegnerà numerose ricompense al valor militare ad ufficiali, sottufficiali, appuntati e carabinieri che, in conflitto a fuoco contro criminali, si sono particolarmente distinti per slancio, coraggio ed abnegazione. Conferirà, inoltre, varie ricompense al valor civile per atti di sacrificio e di generoso altruismo compiuti da appartenenti all'Arma per salvare vite umane. *(Italia)*

GOLAN: SI RITORNA A CASA



Telefoto Upi
Golan — Un gruppo di soldati israeliani ascoltano alla radio la notizia del raggiunto accordo con la Siria. Si torna a casa

IL «NAVIGATORE SOLITARIO» A SYDNEY

FOGAR CONFESSA: «HO AVUTO PAURA»

Era finito in mare nel corso di una tempesta

Sydney, 29

«Tante volte ho avuto paura del mare ma mai come questa volta». Così ha detto Ambrogio Fogar, il «navigatore solitario», a 24 ore dal suo fortunoso arrivo a Sydney. Partito da Auckland, in Nuova Zelanda, Fogar contava di tornare in Italia con rotta a Sud dell'Australia attraverso il Capo di Buona Speranza. Sorpreso da una tempesta nei mari australiani, definita la più spaventosa degli ultimi 30 anni, Fogar, pur sprovvisto di carte nautiche della costa del Nuovo Galles del Sud e con la radio di bordo ancora una volta fuori uso, ha cercato di riparare nel porto di Sydney. Ieri, nelle prime ore del mattino, il «Surprise» veniva letteralmente capovolto da una tremenda ondata. Fogar, catapultato fuori bordo, poteva salvarsi soltanto perché precedentemente si era legato con una fune al timone.

Il navigatore solitario racconta: «Quando la barca si è fortunatamente raddrizzata mi sono reso conto che mai come questa volta avevo visto la morte così vicina». Fogar già da stamane lavora alacremente a riparare il «Surprise» e conta di ripartire sabato prossimo per l'Italia.

Fogar ha detto che era partito per questo viaggio per dimostrare a se stesso che l'uomo poteva benissimo vivere al di fuori delle regole della società. Invece i sette mesi trascorsi in mare lo hanno convinto che non occorre estraniarsi dalla società per mantenere vivi determinati principi d'indipendenza. «Tanto è vero — ha soggiunto — che non prenderò parte alla regata attorno al mondo prevista per il prossimo anno con un solo scalo a Sydney. Alcuni anni fa, se qualche impresa avesse finanziato una traversata attorno al mondo, avrei accettato subito. Oggi questa offerta non avrebbe per me più nessun interesse». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

PRIME DICHIARAZIONI DEL NUOVO TRAINER AL SUO ARRIVO NEL CAPOLUOGO TOSCANO

ROCCO: «QUESTA FIORENTINA BISOGNEREBBE NON TOCCARLA!»

Il «paron» ha poi aggiunto: «Utilizzerò i giovani con giudizio» - Lo sfogo di Radice



Firenze — Nereo Rocco stringe la mano al presidente della Fiorentina Ugolini. Dopo la firma del contratto (e il conseguente sostanzioso accordo economico...) anche l'addio ai sogni triestini diventa più facile... Telefoto Ansa

Firenze, 29

Nereo Rocco è giunto nel pomeriggio a Firenze ed ha preso subito contatto con i dirigenti della Fiorentina anche se ufficialmente «andrà sulla panchina viola» («la panchina — ha detto — non la cedo a nessuno») soltanto dopo il 30 giugno prossimo quando cioè il suo contratto sarà ufficiale.

«Un mese fa — ha detto Nereo Rocco ai giornalisti, presente anche il presidente viola, ing. Ugolini — ho avuto la prima offerta della Fiorentina ed ho chiesto tempo fino al 5 o 6 giugno, ma poi le cose sono precipitate ed ho dovuto decidere. Mi spiace che Radice abbia respinto la possibilità di un lavoro in "équipe" con me, perché di Radice, sia chiaro, ho la massima stima; basta vedere il lancio che ha fatto della Fiorentina. Purtroppo Radice ha detto no ed eccomi qua».

Rocco ha poi confermato di essere «un allenatore che utilizza i giovani con giudizio; altrimenti talvolta si bruciano». «Io credo — ha aggiunto — che un anziano qua e là talvolta, faccia da "regolatore", altrimenti i giovani vanno allo sbaraglio ed una squadra come la Fiorentina, ad esempio, deve affrontare, nell'arco di un campionato, oltre 40 partite».

«La Fiorentina che Radice mi consegna — ha proseguito Rocco — ha un gran bel gioco e una grossa intelaiatura. Al limite potrebbe anche darsi che fosse sufficiente mantenere questo organico, non vendere nessuno, non acquistare nessuno; ma questo si intende con giudizio». Rocco ha precisato che nel suo lavoro sarà affiancato da Mario Mazzoni, allenatore in seconda, da Cervato (l'ex terzino della nazionale e ora allenatore della squadra viola) e poi, naturalmente, dagli altri tecnici della società.

Amaro sfogo di Gigi Radice il giorno dopo. In questo primo anno di esperienza come allenatore di serie «A», che egli considera «estremamente positivo» in quanto gli ha consentito di «lanciare giovani nuovi per un gioco nuovo del calcio, che sarà quello di domani», Radice, parlando con i giornalisti dai quali si è congedato, ha detto di non sapersi spiegare il motivo del suo esonero dalla guida della squadra viola dopo che egli ha contribuito a fare ritornare la Fiorentina «alla linea verde in proiezione futura».

Radice ha così continuato: «Fuori da qualsiasi polemica sulla decisione dei dirigenti viola, ai quali ho detto con estrema sincerità, e ne ho spiegati i motivi, che non potevo accettare una conduzione della squadra in condominio, pur con tutto il rispetto per le idee e la visione di gioco di Nereo Rocco, io sono certo di avere impostato una squadra valida. Quando venni nell'agosto scorso non conoscevo la formazione per la quale erano state prese precise decisioni, come quella della cessione di Clerici, e che alla distanza ha risposto pienamente alle prospettive e alle attese degli sportivi.

«Il gioco del calcio è in continuo mutare, ma è indubbio che quello dei giovani, del ritmo, della velocità è quello della nostra epoca. Sulla base di quanto ha fatto la Fiorentina 1973-74, anche se alla distanza, logicamente, i giovani sono un po' calati, si sono deconcentrati (ed in più abbiamo avuto alternativamente la temporanea indisponibilità di elementi d'ordine come De Sisti e Merlo), la squadra viola potrà gettare le basi per una grande formazione del futuro. Per questo ancora mi pongo e mi ripeto la domanda: perché sono stato esonerato?».

PROSEGUE LA PREPARAZIONE AD APPIANO GENTILE

Tutto bene in casa azzurra

Valcareggi soddisfatto - Domani un'altra partitella

Appiano Gentile, 29

Gli azzurri hanno sostenuto nel tardo pomeriggio di oggi un allenamento non molto impegnativo. Alla prima parte, consistente in palleggi, tiri a rete ed esercitazioni individuali, non hanno partecipato Spinosi, Boninsegna e Juliano che ieri, a Como, hanno giocato 90 minuti. Questi tre atleti si sono però uniti agli altri per la partita che ha concluso la seduta.

Si è trattato di una partitella in scioltezza che ha visto Albertosi centravanti di una delle due formazioni contrapposte. Da una parte si sono schierati: Zoff; Spinosi, Sabadini; Juliano, Bellugi, Burgnich; Pulici, Capello, Boninsegna, Rivera, Riva. Dall'altra: Castellini; Morini Facchetti; Benetti, Re Cecconi, Wilson; Causio, Mazzola, Albertosi, Chinaglia, Anastasi.

Ha vinto la prima squadra per 8-2; autori dei gol: Boninsegna (3), Pulici (2), Riva (2) e Morini su autogol); per gli altri hanno realizzato Causio e Albertosi. In mattinata gli azzurri, guidati dai tecnici Valcareggi e Vicini e dal direttore delle squadre nazionali Italo Allodi, sono intervenuti nella «Club-House» del golf della «Pinetina», distante un paio di chilometri dal loro quartier generale, a una cerimonia in loro onore indetta da un'azienda giapponese.

Ferruccio Valcareggi, interpellato questa sera, si è dichiarato soddisfatto di come procede la preparazione. In particolare il C.T. azzurro si è compiaciuto per i progressi di Riva che si è ristabilito dal mal di denti, dopo l'estrazione di un premolare avvenuta lunedì scorso. Anche Capello ha partecipato all'allenamento odierno, confermando di non risentire apparentemente del disturbo muscolare avuto ieri, disturbo che lo ha costretto a disertare la partitella di Como.

«Venerdì giocheremo la seconda partita di allenamento sui novanta minuti a Varese — ha affermato Valcareggi — abbiamo scelto il campo del Varese in quanto lo stadio di San Siro è inagibile per lavori di manutenzione al terreno di gioco».

Rinviata a stasera Fiorentina - Argentina

Firenze, 29

La partita amichevole di calcio Fiorentina - Argentina in programma per questa sera è stata sospesa in segno di lutto per i fatti di Brescia e per i quali il presidente dell'A.C. Fiorentina, ing. Ugolino Ugolini, a nome della società viola e di tutti gli sportivi, ed i dirigenti della nazionale Argentina hanno ospresso il più profondo cordoglio.

In proposito il presidente della Fiorentina ha voluto rivolgere il ringraziamento della società ai dirigenti ed ai calciatori argentini per la partecipazione e la comprensione dimostrata in questa dolorosa circostanza di lutto nazionale e per la loro pronta adesione al rinvio. La partita fra Fiorentina e Argentina si disputerà pertanto domani sera giovedì, sempre in notturna, con inizio alle ore 21. I giocatori argentini lasceranno Firenze sabato diretti a Monaco.

Pari fra inglesi e tedeschi orientali

Berlino, 29

L'Inghilterra e Germania Est hanno pareggiato 1 a 1 in un incontro amichevole disputato fra le due nazionali di calcio dinanzi a circa centomila spettatori. Hanno segnato Streich per i tedeschi al 66' e Channon per gli inglesi due minuti dopo. La Germania Est è una delle sedici squadre partecipanti ai mondiali di Monaco.

L'EUROPEO DEI PESI MASSIMI DISPUTATO A COPENAGHEN

Bugner conserva il titolo Sconfitto per k.o.t. Baruzzi

Copenaghen, 29

L'inglese Joe Bugner ha conservato il titolo europeo dei pesi massimi battendo lo sfidante italiano Piermario Baruzzi per k.o.t. prima dell'inizio della decima ripresa.

La svolta decisiva all'incontro si è avuta durante l'ottava ripresa quando Barazzi ha riportato una ferita all'arcata sopracciliare destra. Durante la ripresa successiva il pugile italiano si è trovato chiaramente in difficoltà, cedendo nettamente all'iniziativa dell'avversario. Un avversario che, al contrario nei precedenti round era stato abbastanza facilmente e convincentemente contrastato.

Al termine della nona ripresa un medico ha esaminato la ferita del pugile italiano e prima che iniziasse il decimo «atto» l'arbitro austriaco Kurt Rado, ha sospeso il combattimento, assegnando la vittoria al campione in carica Joe Bugner per K.o.t.

Alle operazioni di peso Bugner ha accusato cento chilogrammi contro i 105 del pugile italiano, Al combattimento, svoltosi al palazzetto dello sport Broendbyllan, hanno assistito circa 3.500 spettatori. Bugner, che sovrasta in altezza Baruzzi, ha messo a segno numerosi sinistri accumulando un buon margine di punti ma non è mai riuscito ad assumere il pieno controllo dell'incontro.

OGGI SI RIPRENDE

Fermo il Giro per i fatti di Brescia

Forte dei Marmi, 29

Il Giro è fermo. La solidarietà con la protesta di tutto il Paese per la strage di Brescia si è esternata spontanea e globale dalla carovana. Anche il ciclismo si è associato compatto al lutto. La direzione del Giro d'Italia ha deciso, d'accordo col ministero dell'interno e con le autorità locali dei centri che avrebbe dovuto attraversare (oltre che con i dirigenti delle squadre e con i corridori) di anticipare ad oggi la giornata di riposo prevista per il 31 a Sanremo.

Lo slittamento nel tempo della corsa riguarda quindi i prossimi due giorni (tredicesima tappa, Forte dei Marmi-Pietra Ligure, e quattordicesima tappa Pietra Ligure-Sanremo). Poi, tutto tornerà normale, secondo l'originario programma.

Il Giro dalla classifica insignificante, quasi come nel giorno dell'avvio da Città del Vaticano, ricomincia praticamente domani. Ma non si nutrirà solamente di Fluente e di Merckx, perché potranno esprimersi al meglio anche gli italiani, legittimati finora da un comportamento accettabile anche se non da primi attori.

● PUGILATO. Il brasiliano Eder Jofre metterà in palio con il venezuelano Alfredo Marcano il titolo mondiale dei pesi piuma (versione WBC) il 27 luglio in una città brasiliana.

TRADIZIONE E STRUTTURA SOCIETARIA COSTITUISCONO OTTIME GARANZIE

Patriarca: carte in regola per partecipare alla «A» minore

Il palazzetto da 3500 posti non è condizione indispensabile: così ha deciso la Federbasket

Gorizia, 29

Il palazzetto da 3.500 posti non è condizione indispensabile per poter partecipare alla nuova serie A di basket; la notizia, resa nota oggi dalla Federazione, è stata appresa con non celata soddisfazione negli ambienti della Patriarca, interessatissimi al progetto della «super B».

L'applicazione della norma, che ora è stata sospesa fino al 1976, avrebbe infatti ristretto il margine delle possibilità per la società goriziana di veder accolta la sua domanda di partecipazione al nuovo campionato. Per la Patriarca quindi le prospettive di entrare a far parte del ristretto lotto di dieci squadre, che daranno vita al secondo gruppo di serie A, si allargano notevolmente.

Tale è la convinzione dei dirigenti, condivisa naturalmente da tutti gli sportivi isontini. La Patriarca, infatti ha tutte le altre carte in regola per poter essere prescelta tra le numerose società che finora si sono già fatte avanti, ma che certamente non possono vantare i titoli invece posseduti dalla società goriziana.

Il buon diritto della Patriarca poggia innanzitutto sulla tradizione e sul ruolo che Gorizia ha da sempre, si può dire, esercitato nel mondo del basket nazionale, sia fornendo giocatori alle squadre azzurre, sia ospitando manifestazioni di alto livello. Inoltre la solida struttura societaria e tecnica della Patriarca costituiscono un'eccellente garanzia che la squadra, se sarà prescelta, farà onore ai suoi impegni nel migliore dei modi, cosa che invece non potrebbe essere assicurata da altre formazioni concorrenti.

In attesa delle decisioni della commissione chiamata a giudicare sull'ammissione, la Patriarca ha confermato il programma di attività già stabilito per giugno, sotto la guida del nuovo allenatore Riccardo Sales. Poi la squadra, alla quale si aggregheranno Ardessi e Giorgio Devetag rientrati dai prestiti alla Canon e alla Marazzi, e Moretuzzo, Franco Devetag, Ianniello e Fabris della Nayform, andrà in vacanza per riprendere in agosto. Nel frattempo dovrà essere definito l'organico della prossima stagione.

Ogni movimento di giocatori — è stato confermato — è stato bloccato in considerazione della nuova situazione che richiederà per la disputa del campionato la disponibilità di una rosa di giocatori più estesa.

Giancarlo Bulfoni

La Triestina Hockey cerca abbinamento

La Triestina hockey cerca un abbinamento. Il via alla operazione, che chiameremo... soccorso, è stato dato ai responsabili della sezione rotellistica alabardata dagli attuali dirigenti dell'U.S.T. Il caposezione Franco Cervo, in un abboccamento col consigliere delegato della società Alessandro Moncini, è stato autorizzato a prendere contatti con gli ambienti commerciali ed industriali per trovare un abbinamento. Cervo ha istituito in seno alla sezione un comitato apposito composto da esperti, da tifosi dell'hockey, che studierà il problema, cercando di dare pratica attuazione a quanto è nei desideri della società madre.

Il problema del finanziamento degli hockeisti alabardati era da tempo sul tappeto. Già all'inizio della stagione si era denunciata la pesantezza, che questa volta si è particolarmente aggravata causa l'inizio anticipato del campionato. Nelle prime due partite col Monza e col Lodi la Triestina non è riuscita neppure a raccogliere i quattrini per le spese organizzative. L'argomento finanze andava affrontato e risolto dopo lunghi anni di tira-molla con la società madre. Quindi anche l'hockey, al pari del nuoto, lascerà i suoi vecchi e tradizionali colori. Esigenze moderne impongono anche rinnovamenti interni nella sezione, che è stata guidata in questi ultimi periodi con un'organizzazione troppo approssimativa.

In merito all'abbinamento, che è ricercato anche per far fronte a nuove spese che sorgeranno non appena sarà ultimato il palazzo dello sport (si parla, a proposito, di un... pedaggio di lire quindicimila all'ora!) si fanno i nomi di parecchie ditte. Si parla anche di aziende che avrebbero la loro sede fuori Trieste, ma l'attività nella regione Friuli Venezia Giulia. Ci sono da affrontare anche problemi in merito alla disponibilità del nome U.S.T.; in ogni caso il nome di Trieste dovrebbe esser conservato. In attesa, comunque, che l'apposito comitato affronti e studi nei suoi dettagli il problema, gli sguardi e gli sforzi dovranno essere concentrati sulla posizione di classifica della squadra, che non naviga in acque tranquille.

B. I.

La Coppa Uefa al Feyenoord

Rotterdam, 29

Gli olandesi del Feyenoord hanno conquistato la Coppa UEFA battendo per 2 a 0 gli inglesi del Tottenham Hotspur nella seconda delle due finali. Il primo tempo si era chiuso con il Feyenoord in vantaggio per 1 a 0 grazie a una rete messa a segno al 43' da Rijsbergen. Nella partita di andata le due squadre avevano pareggiato 2-2.

Durante l'incontro violenti scontri si sono avuti sugli spalti tra tifosi inglesi, locali e polizia. Dal settore dello stadio occupato dai tifosi del Tottenham sono state lanciate in quelli sottostanti bottiglie e altri oggetti contundenti.

Mentre i disordini continuavano il presidente dello Spurs Sidney Wale ha rivolto un appello alla calma. Si lamentano una trentina di feriti.

I LETTORI SCRIVONO

I tifosi chiedono «dimissioni in blocco»

Dal segretario organizzativo dei Triestina Club associati, signor Marino Moro, riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera: «Nella mia qualità di rappresentante dei tifosi alabardati in seno al consiglio direttivo devo purtroppo affermare che alla Triestina è rimasto solamente il pubblico. Fatta questa premessa rimane da aggiungere che a questo punto l'unica cosa da fare, è, provvedere a un risanamento della società iniziando dalle fondazioni. Si rende indispensabile creare una nuova Unione, ma per far ciò, bisogna agire con umiltà e soprattutto con molta chiarezza, predisponendo un programma serio e concreto. Non serve a questo punto parlare di serie «B» in due anni, di pronta riabilitazione, di immediato riscatto, di squadra forte in grado di puntare alla risalita nel giro di una sola stagione, ecc. Agli orecchi dei tifosi sarebbero solo chiacchiere, in quanto nessuno potrebbe più credere a proclami del genere.

«Si invoca, da tempo e da più parti, un cambiamento di mentalità nel modo di gestire la Triestina. Si è sempre sostenuto che un cambiamento al vertice, e per tale non intendo solo il presidente, potrebbe portare una ventata di aria nuova. La risposta è stata sempre negativa, perché gli attuali dirigenti non intendono «mollare», e perché nessuno intende assumersi un passivo così gravoso, che cresce a dismisura di stagione in stagione, di mese in mese.

«Ecco, il male maggiore della nostra società è proprio questo. Si auspica da più parti, che la situazione in qualche modo si sblocchi, per favorire l'ingresso nel direttivo di persone nuove, disposte a fornire tutto il loro tempo libero a disposizione della Triestina. I tifosi, che ho l'onore di rappresentare, chiedono le dimissioni di tutto il consiglio con un generoso gesto: quello di rinunciare a tutte le loro esposizioni per dare modo e la possibilità a chi potrebbe averne la voglia e anche la disponibilità finanziaria, di iniziare un lavoro serio e concreto, senza la preoccupazione di dover pagare debiti fatti in precedenza.

«Non è un ultimatum, o qualcosa del genere; è solo un invito che se non raccolto, potrebbe anche significare la rottura definitiva fra i tifosi e la società. Da un sondaggio effettuato presso i club e simpatizzanti, è emerso che con le attuali persone e senza un programma concreto e non dispersivo, gli appassionati tifosi non garantiranno più il loro sostegno alla squadra del cuore. La conclusione purtroppo è amara, d'altra parte non può essere diversa, considerato come stanno andando le cose in seno alla società».

L'OMBRA DI NUOVE POLEMICHE SUL DIFFICILE E TORMENTATO MOMENTO ALABARDATO

COLUMMI REPLICA A ROCCO: «IO STESSO L'HO INVITATO A RIMANERE»

Malumore e disappunto: queste le prime reazioni della tifoseria alla notizia ufficiale della partenza di Rocco. La maggioranza (per non dire tutti) si era illusa che il «paron» fosse deciso a restare a Trieste e ad assumere definitivamente la guida della società alabardata. Tale speranza era stata confortata nelle ultime settimane dall'atteggiamento di Rocco, il quale aveva praticamente assunto la guida della squadra nella difficile avventura della salvezza.

Ieri purtroppo la «bomba» fiorentina ha cancellato tutte le speranze. Rocco è tornato nel grande giro del calcio, deludendo tutte le attese degli sportivi locali. Ma d'altra parte non gli si possono muovere grosse accuse. Un allenatore corteggiato a suon di milioni dalle maggiori società italiane ha poco tempo da dedicare alle favole e ai sogni. Certo, restare a Trieste, e riportare la Triestina alle tradizioni di un tempo sarebbe stato bello; troppo bello perché, appunto come in una favola, potesse concretamente realizzarsi.

La partenza di Rocco ha portato l'ambiente alabardato di nuovo a contatto con la pesante realtà del momento. Realtà che sicuramente si chiama retrocessione e che si chiama anche, come ormai succede da troppo tempo, tensione e polemica. I tempi insomma sono quanto mai duri. Ieri sera era in programma la riunione del consiglio direttivo ma, per motivi che non sono stati ufficialmente resi noti, la riunione è stata improvvisamente rinviata.

«La defezione di Rocco — ci ha dichiarato l'avvocato Columbi — ci pareva motivo sufficientemente valido per rinviare ogni decisione in merito al futuro della squadra. La cosa ci ha colto veramente di sorpresa e siamo ora costretti a rivedere tutti i nostri piani...».

— Ciò significa che eravate proprio decisi ad affidare a Rocco la squadra nel prossimo campionato?

«Non solo. Ma dirò di più. Il tecnico avrebbe dichiarato di non aver mai ricevuto una risposta concreta in questo senso dal vertice alabardato, fatti salvi i contatti con Moncini. Ebbene: posso dire che questo non è vero. Io stesso circa un mese fa, in occasione di una cena fra amici ad Opicina, presente lo stesso Moncini, ho invitato Rocco ad assumere la guida della squadra, chiedendogli addirittura di gettare le basi per la ristrutturazione dell'ambiente. Rocco rispose che avrebbe preso una decisione solamente a metà giugno, dopo aver vagliato alcune allettanti proposte pervenutegli da due società della massima serie. Quindi ora non può dire di essere stato ignorato dai dirigenti della Triestina...».

Come si vede un'altra polemica si profila all'orizzonte del già burrascoso cielo alabardato. Rocco a parte, l'avvocato Columbi ha ribadito l'intenzione di ripartire da zero, con immutato entusiasmo, per risalire la china. Oggi stesso si recherà nella capitale per conferire personalmente con Riva e discutere la situazione. Una situazione quanto mai delicata se si pensa che nello stesso tempo Moncini, da noi nuovamente interpellato, si è detto deciso a lasciare il suo posto al termine del campionato. «Gli sportivi vogliono aria nuova in seno alla società — ha detto — e aria nuova significa volti nuovi e nomi nuovi al vertice dirigenziale. Con una retrocessione in atto e con tanti errori commessi non vedo come noi, dirigenti attuali, potremo puntare i piedi per restare. L'entusiasmo in questi casi non basta. Andarsene diventa una questione di buon gusto».

La Triestina-squadra, almeno per il momento, non sembra avvertire ciò che accade nella Triestina-società. Gli alabardati hanno proseguito nel pomeriggio al «Grezar» la preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro il Bolzano. Assente per la prima volta Rocco, che come noto ha raggiunto ieri mattina Firenze, l'allenamento è stato diretto dai bordi del campo da Sadar mentre sul terreno lavoravano Frigeri e Varglien. Titolari e rincalzi hanno disputato una partitella che è servita anche a visionare Idalgo Del Medico, ventiquattrenne centrocampista del Torviscosa che verrà osservato ancora in altri allenamenti.

Per quanto riguarda la formazione sembra non ci saranno novità rispetto a domenica scorsa. «Vogliamo chiudere dignitosamente — ha detto Sadar — e quindi cercheremo di ottenere il miglior risultato possibile».

Si è appreso intanto che alcuni giocatori, fra i quali Schillirò, Cattai, Berti, Paganin, Tosetto e Rossi sono stati multati dalla società per non aver osservato una disposizione dei tecnici che vietava ai giocatori di prendere la tintarella al mare prima della chiusura del campionato.

Corsi di tennis al Circolo Marina

Il Circolo Marina mercantile, sezione tennis, comunica che, come ogni anno, sono stati organizzati corsi per ragazzi. Gli interessati sono invitati a presentarsi domani alle 19.30 presso i campi di viale Miramare n. 70.

IL CUS IN AMICHEVOLE CONTRO UN «15» FRANCESE

RUGBY INTERNAZIONALE DOMENICA AL «GREZAR»

Le società di rugby della regione stanno cercando da un po' di tempo a questa parte di rilanciare questa disciplina agonistica. Lo sport della palla ovale, che in molti paesi europei ha un indice di gradimento altissimo (anche nel Veneto, per non andare tanto lontano, ha fatto buona presa sugli sportivi), dalle nostre parti stenta enormemente ad affermarsi. E' vero che non è stato fatto molto per divulgarlo adeguatamente, ma ci sono anche delle valide ragioni: mancano i fondi e soprattutto le attrezzature. Nonostante ciò i dirigenti dei vari sodalizi stanno adoperandosi al massimo con gli scarsi mezzi a disposizione. La settimana scorsa la Fiamma ha organizzato in collaborazione con la Pro Loco di Ronchi dei Legionari un torneo quadrangolare che ha ottenuto vivo successo tecnico ed è stato confortato dalla presenza di un buon pubblico.

Domenica prossima il rugby ritornerà allo stadio «Grezar». Il merito di questa nuova iniziativa è del Cus Trieste che incontrerà in amichevole il quindici francese del Roat, una formazione dell'aeroporto di Parigi. Si tratta di una compagine che, tecnicamente, può essere paragonata ad una buona squadra di Serie B.

Il fatto che l'incontro verrà disputato allo stadio di Valmaura subito dopo la conclusione della partita fra la Triestina e il Bolzano, dovrebbe assicurare all'avvenimento una buona cornice di pubblico. Quanti sino ad ora non hanno avuto modo di assistere ad una partita di rugby potranno soddisfare la loro curiosità e lo sport della palla ovale acquisterà forse nuovi tifosi. La partita verrà giocata con inizio alle ore 19.15.

COPPA INTER S. SABBA

Ponziana in semifinale Stasera C.M.M.-Fortitudo

PONZIANA - COSTALUNGA 0-0 (5-2 d.c.r.)

PONZIANA: Braida (Toppan); Chizzo, Bembo; Gerin G., Kodrich (Tricarico, Purini), Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Saule, Canazza, Jannuzzi. COSTALUNGA: Furlan; Scherli, Sirotich; Macor, Piet, Zancopè; Marassi, Surian, Srpic, Milcenich, Chiodini. ARBITRO: Spangaro di Trieste. SEGNALINEE: Bisacco e Dezzi.

Solo i calci di rigore hanno permesso al Ponziana di passare alle semifinali della Coppa Inter S. Sabba: i biancocelesti sono stati infatti costretti al nulla di fatto al termine dei tempi regolamentari da un vivace Costalunga che, per niente intimorito dagli ormai semiprofessionisti ponzianini, si è fatto ben rispettare. Gli uomini di Russo, hanno creato qualche buona occasione senza tuttavia riuscire a battere Furlan: Saule ha avuto sul piede la palla migliore ma ha voluto troppo cercando di scartare anche il portiere e l'occasione è sfumata. Dal dischetto i cinque rigoristi biancocelesti sono stati impeccabili e Toppan, subentrato a Braida, ha fatto il resto pizzicando il rigore del giallonero Piet. Per il Costalunga comunque il risultato a occhiali è già un grosso successo e un giusto premio per l'ottimo gioco messo in mostra.

Questa sera è in programma il secondo quarto di finale. Sul campo di via Flavia con inizio alle 20.30 si troveranno di fronte il Circolo Marina Mercantile e la Fortitudo: i marinaretti avevano eliminato nel primo turno il Giarizzole, mentre la squadra di Zanon aveva avuto la meglio sul Primorie.

G. B.

IN AMICHEVOLE

Ungheria 3 Jugoslavia 2

Szekesfehervar, 29

In un incontro amichevole di calcio l'Ungheria ha battuto la Jugoslavia per 3-2 (0-2). Per l'Ungheria hanno segnato Mate (54' e 85') e Fazekas (64'); per la Jugoslavia Popivoda (18') e Jerkovich (20). La Jugoslavia giocherà ai prossimi campionati del mondo nel gruppo 2 assieme a Brasile, Scozia e Zaire.

IN COPPA EUROPA

Gli azzurri di basket battono la Turchia

Genova, 29

La nazionale italiana di pallacanestro ha proseguito il suo positivo cammino in Coppa Europa battendo a Genova nel quarto turno della manifestazione la volonterosa compagine turca per 95-63 (42-23). E stato un incontro a senso unico dominato sia tecnicamente che tatticamente dalla formazione allenata da Giancarlo Primo.

Il derby cerca a Montebello un nuovo record

La storia del record del Derby triestino in fatto di velocità rimane ancorata allo stupendo 1.21.6 con il quale Turbine, esattamente dieci anni orsono, siglò la più bella edizione in senso assoluto della maratona triestina. Si correva allora sul doppio miglio, distanza che contraddistingueva l'importanza in fatto di fondo della indubbiamente selettiva prova di Montebello. Con il passare degli anni, i quattro giri di pista del Derby non hanno proposto più prove spettacolari come quella citata (chi non ricorda la splendida lotta agonistica-tattica fra Turbine, Fiesse e Steno?) e fatalmente quella che doveva essere una prova del gran fondo veniva affrontata con circospezione dai concorrenti che in pratica davano ..fiato alle trombe soltanto negli ultimi due giri.

Contrarie allo spettacolo, dunque le maratone, e di questo si sono accorti gli organi tecnici che da quest'anno hanno imposto una riduzione di chilometraggio a tutte le corse sulle lunghissime distanze in programma nel calendario nazionale. Al Premio Presidente della Repubblica l'«austerity» ha tolto un giro esatto di pista, dimodoché i rappresentanti della generazione 1970 misureranno il loro valore sulla distanza dei 2460 metri pari a tre giri di pista.

Distanza nuova, record nuovo. Quello di Turbine ormai non potrà essere più battuto, e da domenica il vincitore del primo Derby sul miglio e mezzo potrà fregiarsi anche del nuovo limite di velocità. Naturalmente, candidato quasi unanime alla vittoria in questa edizione del Derby «nuova maniera» è Unno, tipico prodotto dell'allevamento meridionale che Franco Albonetti ha portato ai traguardi più prestigiosi dopo che all'inizio della carriera questo figlio di Midlan Hanover sembrava dovesse confondersi nelle corse di minima in quel di Agnano. L'acuto nel Derby dei 3 anni a Tordivalle, e poi altre prestazioni esaltanti, ultima in ordine di tempo quella fiorentina, hanno proposto Unno al vertice di una generazione che pur conta altri soggetti di non trascurabile entità.

La «calata» di Unno a Montebello è attesa con simpatia dal pubblico triestino, con un certo timore dai suoi avversari. La posizione vantaggiosa di partenza offrirà al cavallo di Albonetti l'opportunità di esibirsi in un percorso in avanti che potrebbe consentirgli di esprimersi in termini lusinghieri dal punto di vista cronometrico.

Trovato dunque il successore di Turbine il Derby permetterà comunque a Medoc, Abido, Zigoni, Codiverno, Decretone, Cuorgné, Allodola, Quercino e Balocco, di dimostrare la loro qualità, magari impegnando nei limiti del possibile il cavallo che sulla carta appare imbattibile.

M. G.

ORGANIZZATI DALL'ASCOAT

Giovani arcieri nei ludi giovanili

Si è svolta nel campo di Basovizza la gara di selezione comunale di tiro con l'arco per i «Giochi della Gioventù». La manifestazione, riservata ai giovani dai 10 ai 14 anni, è stata ottimamente organizzata dall'Associazione Sportiva Compagnia Arcieri Trieste ed ha ottenuto un vivo successo tecnico. I punteggi raggiunti hanno premiato i sacrifici svolti dai giovani arcieri per preparare la gara sia la società organizzatrice che ora può contare su un folto vivaio.

La gara diretta dalla giuria composta da Bidoli e dai commissari Sossi e Stibiel, era di tipo Fita con 4 bersagli da distanza di 35-30-25-15 metri per un totale di 72 freccie. I primi tre classificati prenderanno parte il 7 settembre a Cotignola in provincia di Ravenna alla finale nazionale.

Il dettaglio tecnico: 1) Campagnaro Omero 546; 2) Campagnaro Edy 456; 3) Crozzoli Gabriele 362; 4) Cattaruzza Davide 336; 5) Sossi Cristiano 255; 6) Semez Adriano 234.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CAPACE domestica ore 8-15 oppure da combinarsi cercasi, telefonare 29155. 24669 B

CERCASI domestica stabile con dormire tutto fare, telefonare 61255. 24380 B

CERCASI domestica stabile seria referenziata per signora sola, telefonare 422513, ore 13 - 15. 24645 B

PERSONA distinta cerca signora governo casa, possibilmente stabile, via Cassa di Risparmio 3, Scavezza. 24697 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore da convenire zona Sant'Andrea, tel. 31749. 46287 B

PRESTASERVIZI referenziata mattino ore combinarsi cercasi zona Dreher. Cassetta 13/G SPI, Trieste. (24665 B)

SIGNORA sola anziana offre a pensionata o donna che lavora stanza ammobiliata massimo comfort, comodo cucina, cambio compagnia e piccoli lavori. Trattare telefonando giovedì e sabato al n. 36074. 24647 B

STABILE per piccola famiglia trattamento familiare con aiuto, alto stipendio, libera 3-4 mezze giornate la settimana, tel. 810351 - 60555. 24703 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE qualificato conoscenza lingue offresi stagione estiva, telefonare 730650. 46315 C

TRASPORTATORE furgone proprio portata 10 q.li anche mansioni fattorino offresi a ditta. Tel. 814803. 24653 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie prontamente. Tel. 750524. 46293 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (role) riparazioni, coloriture, cinghie, Lafont, Coroneo 37. Telefono 766644. 24679 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente Tel. 767975

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229 24340 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta WC, rubinetti, scaldabagni, frigo, lavatrici. Telefono 273230. 24515 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 23595 CC

PELLE montoni ecc., pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 24523 CC

PITTORE pavimenti plastica prezzi convenire. Tel. 772881. 46277 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili, tailleurs signora e anche assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Mosetti. Piazza Garibaldi 11, 790280. 46291 CC

SGOMBERIAMO soffitte abitazioni cantine locali materiali eseguiamo traslochi Telefono 722129 24338 CC

SGOMBERIAMO soffitte abitazioni cantine locali materiali eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 24601 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente a prezzi imbattibili, interpellateci, telefono 414244. 46366 CC

VENEZIANE: riparazioni, applicazione avvolgibili, porte a soffietto e antimosche Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520. 45079 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume signora/ina max. anni 45 titolo studio media superiore altro media inferiore presentarsi piazza Unità d'Italia 7, 3.o piano stanza 32, domani dalle 9 alle 12. 75442 D

AD esperto assicuratore residente Monfalcone affiderebbesi importante agenzia tutti rami. Offerte cassetta I SPI Gorizia. 1234 D

AIUTO contabile giovane militesente conoscenza macchina audit cerca agenzia marittima. Telefonare 38494. 46327 D

AIUTO commessa cercasi. Pasticceria Giorgi, via Palestrina n. 4. 46279 D

APPRENDISTA meccanico o mezzolavorante per officina di precisione assumonsi. Telefonare 750373. 46289 D

APPRENDISTA e commessa anche mezza giornata cerca pelletterie «La Bussola», via Roma. Presentarsi. 46319 D

ASSUMIAMO subito elementi militesenti anche senza specifica specializzazione da inserire reparto vendita foto-cine Fototecnica, via Carducci 25.

AGENZIA marittima locale cerca giovane dattilografa per periodo estivo telefonare orario d'ufficio, telef. 421053. 46392 D

AZIENDA provincia Gorizia offre a coniugi senza figli lavoro ed alloggio in villetta unifamiliare. Preferenza a frigorista o elettricista o meccanico. Scrivere Van Den Eynde Cassetta Postale n. 18 Gorizia. 24378 D

AZIENDA provincia Gorizia assume autisti patente «D». Casella Van den Eynde n. 18 Gorizia. 24659 D

CAMERIERA piani cercasi, n. 37134. 46307 D

CERCANSI elementi femminili per rapporti con clientela domicilio, guadagno 200.000 mensili. Non si richiede alcuna specializzazione. Presentarsi dalle 9 alle 11 Errebì, via Stuparich 6. 46311 D

CERCANSI bagnini patentati e bagnini salvataggio. Telefonare 209372. 2953 D

CERCASI banconiera-e o aiuto giornata chiusura domenica buon trattamento Bar Cattaruzza Via Milano 2 24354 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato impiego sicuro e permanente, presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni Imbriani 12.

CERCASI stenodattilografa provetta referenziata, buon stipendio. Cassetta 16/G SPI, Trieste. (24671 D)

CERCASI apprendista da avviare interessante carriera vendita reparto foto cine ottimo trattamento. Fototecnica, via Carducci 25. 46297 D

CERCASI donne per cucina pulizia, telefonare 767613 ore 10-13. 46398 D

COMANDANTE, direttore macchina cercasi per imbarco motocisterna bandiera italiana, 35.000 t. Buone condizioni, pregasi inviare detagliato curriculum a Cassetta 48 Z, SPI 16121, Genova. 6541 D

COMMESSA ed apprendista cerca pelletteria «La Bussola», via Roma. Presentarsi. 36319 D

COMMESSA apprendista conoscenza slavo cerca Universal-tex, Machiavelli 15. 46380 D

DATTILOGRAFA preferibilmente anche stenografa cercasi. Presentarsi uffici Alberti Punto Franco Vecchio 2 A. 76654 D

ELETRICISTA apprendista cerca ditta Monticolo, via Gatteri 18/A. Presentarsi 8.30-9.30 17.30-18.30. 24699 D

GIOVANE volonterosa quale impiegata commessa assumerebbe negozio mobili. Telefonare 796764. 101 D

GRADO. Cameriere e aiuto cercansi per ristorante. Telefonare (0431)81364 dopo le ore 20. 2997 D

IMPIEGATA dattilografa massimo diciottenne assumesi prontamente. Telefonare n. 794044. 24691 D

INFERMIERA o persona pratica cercasi per assistenza degente in clinica due quattro ore giorno. Telefonare 68764 dalle 7 alle 9 o 13-15. 46325 D

IMPIEGATO A possibilmente pratico fatturazione cercasi. Presentarsi uffici Alberti Punto Franco Vecchio 2 A. 76652 D

INTERNISTA pulizia cucina, stabile, anche solo mattina, cercasi. Telefonare 755540. 46299 D

INTRODOTTA società triestina assume operai impianti idrosanitari e termici per lavori in sede. Tel. 741109 orario ufficio. 24392 D

ISTITUTO cerca estesista massaggiatrice. Telefonare 60998 Udine. 6529 D

MARINAIO servizio ormeggi, manutenzione, assume Club Adriaco, molo Sartorio. Rivolgersi ore 11-12. 24426 D

NEGOZI «T Club» assumono per ogni settore merceologico, giovani apprendisti e commessi altamente qualificati, stipendi adeguati alle reali capacità. Rivolgersi mattino Segreteria T Club, via San Francesco, 11. 2986 D

OFFRESI paga alta a commesse abbigliamento, qualificate. Tel. 62824 ore 13.30 alle 16. 24689 D

PER zona Monfalcone-Gorizia-Udine cercasi giovane dinamico da dedicare alla visita di installatori termoidraulici. Specificare posti occupati referenze. Condizioni da definire a seconda della capacità. SPI Cassetta 18-T - 30170 Mestre. (60016) (6456 D)

PORTIERE anche pensionato cercasi, n. 37134. 46307 D

PRIMO, secondo allievo ufficiale coperta; primo, secondo ufficiale macchina: operaio tornitore, elettricista, fuochisti, marinai cercansi per imbarco motocisterne bandiera italiana, grosso tonnellaggio. Buone condizioni. Rivolgersi: Taglioretti, piazza De Marini 3/22, tel. 296988 Genova. 6540 D

RAGAZZE e ragazzi in qualità camerieri e banconieri per gelateria italiana in Germania cercansi per subito. Ottima paga, tutte previdenze, vitto-alloggio gratuiti. Telefonare sig. Calzini 60759 Hotel Regina. 46370 D

SOCIETA' assume elemento militesente massimo anni 45, titolo di studio media superiore, altro media inferiore. Presentarsi piazza Unità d'Italia 7, 3.o piano, stanza 32, domani della 15 alle 18. 75444 D

STENODATILOGRAFA anche a mezza giornata ed anche primo impiego cerca studio legale, trattamento adeguato. Cassetta 19/G SPI, Trieste. (24695 D)

STENODATTILOGRAFA mansioni corrispondenza ufficio, cercasi. Cassetta 17/G SPI, Trieste. (24673 D)

STUDIO legale cerca stenodattilografa stipendio 100-130.000 mensili secondo impegno capacità. Cassetta 16/G, SPI, Trieste. (24671 D)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

MOBILIATA Viale XX Settembre affittasi persona occupata, tel. 61061. 24701 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI due stanze servizi moderni uso ufficio Pascoli I p. 68.00 mensili. Tel. 37915. 24657 I

AFFITTASI posti macchina telefonare 815213 15-18.30. 76658 I

A. AFFITTANSI negozi centrali, adatti qualsiasi attività commerciale, ACIT S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24449 I

A. AFFITTASI pied à terre centralissimo rimesso nuovo due stanze cucina bagno. Prontentrata - ACIT S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24449 I

APPARTAMENTO (Maddalena) 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore vista mare affittasi. Telefonare 30077. 13876 I

CEDESI affittanza appartamento, prelevando mobilio. Telefono 747291 ore 19-20. 24406 I

DUINO 72 D affittasi appartamento signorile due stanze saloncino garage informazioni presso Spanghero. 46049 I

MAGAZZINO adattabile ufficio 40 mq affittasi Commerciale 17 telefonare 61856. 24655 I

MOBILIATI varie grandezze zona San Giusto - San Giacomo da 80.000 a 130.000 affittansi. Immobiliare Italia, tel. 38102.

NUOVO bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza acqua riscaldamento centralizzati 75.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 24667 I

ZONA GRETTA tristanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo affittasi 130.000. AGEP Zanetti 1. 24651 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali, trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi ed anche mobiliati varie grandezze. Nessun onere al locatore. Potenziato il servizio amministrativo, accettiamo incarichi corrispondenti per singoli appartamenti e stabili completi. Organizzazione Immobiliare Italia Piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102. 86 L

CERCASI in Trieste zona centrale negozio con vetrine minimo mq 150 possibilmente con retro o magazzini adiacente. SPI cassetta 18-T 30170 Mestre. 6455 L

PENSIONATO solo cerca camera cucina modesto possibilmente piani bassi massimo 20.000, tel. 727789 ore 14-15. 24681 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ELETTRODOMESTICI radio registratori televisori lampadari ai migliori prezzi. Frassini, XX Settembre 13. 46208 M

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da Lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da Lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore 37 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persiano Syvakara Sud Est e visone canadese modelli alta moda 1974 - 1975 prezzi convenientissimi. 46303 M

OCCASIONE televisori revisionati da 20.000 con garanzia. Radio Elettronic, via Bramante 2, tel. 734220. 45029 M

VENDESI cucciolona bracca tedesca unicolore iscritta riporporta telefonare 60786 ore negozio. 24685 M

Continua in 14.a pagina

Italia

Ciò che un'azienda chimica riesce a produrre ha dell'incredibile.



Quello che vedete, per esempio, potrebbe ben presto essere considerato un tipico prodotto dell'ANIC, il secondo gruppo chimico italiano.

Non sarà partorito da una torre di catalisi, questo è chiaro, nè ottenuto per distillazione frazionata di una mucca.

Tuttavia, senza l'ANIC, quel vitellino rischierebbe di morire di fame: sarà l'ANIC, infatti, a produrre le bioproteine animali indispensabili per la sua alimentazione.

L'intervento dell'ANIC in favore dell'agricoltura è la conseguenza di una filosofia aziendale che la porta ad interessarsi ai settori strategici dell'economia italiana.

E per l'Italia non ci potrà essere benessere economico se ad una industrializzazione razionale non si affiancherà un forte sviluppo agricolo.

Oggi l'ANIC fornisce alla agricoltura prodotti utili ad una ripresa economica.

Oltre il 40% dei fertilizzanti azotati acquistati in Italia sono prodotti dall'ANIC.

Tra questi, maggiore importanza prendono, anno dopo anno, i fertilizzanti più pregiati come l'urea.

L'altro grande settore in cui l'ANIC sarà particolarmente presente è quello dei prodotti destinati all'alimentazione animale.

Un'iniziativa congiunta con una grande compagnia internazionale consentirà infatti all'ANIC di creare a Sarroch, in Sardegna, uno stabilimento capace di produrre, ogni anno, 100.000 tonnellate di bioproteine per l'alimentazione animale.

Sarà così possibile, gradatamente, arricchire il patrimonio zootecnico e diminuire le importazioni di carne dall'estero.

Le quali, per chi non lo sapesse, incidono negativamente sulla nostra bilancia dei pagamenti in misura allarmante: per comprare la carne di cui abbiamo bisogno, regaliamo ogni giorno all'estero 3 miliardi e mezzo di lire. Ogni giorno.

La chimica che non dimentica l'uomo.

ANIC

Materie plastiche. Gomme sintetiche. Fibre chimiche. Fertilizzanti. Chimica fine.

vi aiutiamo a spendere meglio il vostro denaro...

casaviva

mobili, forniture per l'arredamento, elettrodomestici, lampadari
Roveredo in Piano (PN), strada per Piancavallo - Telefono 94154

invito al confronto

sei un tipo dal registratore facile?
nuovo serbatoio DURACELL
(con 5 pile della durata che tu sai)





Da oggi puoi comprare "in blocco" le pile DURACELL famose per:

POTENZA Le DURACELL liberano una corrente forte e continua. La tensione non scende mai: costante fino all'esaurimento. La corazza protettiva blocca ogni dispersione.

DURATA Nelle DURACELL c'è la più alta densità di energia che moltiplica la durata. Le normali pile sono così battute anche sul tempo.

AFFIDABILITÀ Avete lasciato in letargo il vostro apparecchio? Non importa. Le DURACELL "rispondono" con la stessa intensità del primo giorno.

LINEA SPN

MALLORY DURACELL®

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INTESA FINALMENTE RAGGIUNTA FA INTRAVEDERE PER LA PRIMA VOLTA UNA PACE STABILE NEL MEDIO ORIENTE

KISSINGER: MISSIONE RIUSCITA SIRIA E ISRAELE FIRMANO DOMANI

Washington, Gerusalemme e Damasco hanno dato contemporaneamente l'annuncio dell'accordo - Previsto per luglio l'inizio della conferenza per la pace a Ginevra - «Kiss» rientra nella capitale statunitense dopo una tappa al Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 29

Tra Israele e Siria l'accordo è finalmente fatto. L'interminabile mediazione del segretario di stato americano Kissinger, che per almeno cinque volte era sembrata sull'orlo del fallimento, e per altrettante vicina alla conclusione, ha dunque raggiunto i suoi scopi: con l'aiuto, nell'ultimissima fase, del ministro degli esteri sovietico. Il tanto atteso annuncio è stato dato contemporaneamente in tre capitali: Washington, Gerusalemme e Damasco.

Il documento sull'accordo sarà firmato a Ginevra venerdì, e segue di cinque mesi quello simile a suo tempo firmato tra Israele ed Egitto sul fronte di Suez. L'assenso dato dal governo israeliano e da quello siriano alle proposte avanzate da Henry Kissinger costituisce una valida premessa al raggiungimento di una più duratura pace in Medio Oriente, e potrebbe finire per provocare una vera e propria rivoluzione nei rapporti arabo-israeliani dando nuova forza alle forze arabe più moderate.

Il Presidente Nixon, nel rivolgersi alla nazione ha detto: «Un grosso ostacolo e una soluzione permanente nella crisi medio-orientale è stato rimosso» e le prospettive di pace in Medio Oriente «sono ora migliori di quelle che si siano mai registrate negli ultimi 25 anni». L'accordo rimette inoltre in moto la conferenza di pace sul Medio Oriente di Ginevra, che dopo la breve seduta inaugurale di dicembre, tornerà operante in luglio. Un funzionario del seguito di Kissinger ha ammesso che i negoziati sono stati i più difficili mai affrontati dal capo della diplomazia americana. Tutti gli argomenti affrontati sono stati contestati con pari tenacia da parte siriana e israeliana.

Nel rendere pubblico l'accordo, il governo israeliano ha espresso la speranza che esso possa costituire un ulteriore passo verso la pacificazione del Medio Oriente, e far sì che le energie sino a oggi consumate in battaglia siano impiegate per lo sviluppo economico, sociale e politico, di tutti i quei popoli coinvolti nel conflitto. Tel Aviv ha sentito inoltre il dovere di ringraziare personalmente Kissinger per la sua opera e il Presidente Nixon per l'atteggiamento «positivo e solidale da lui assunto».

A sbloccare l'«impasse» che si era determinato nelle trattative a tre fra Siria - Kissinger ed Israele è stata una rilevante concessione fatta dagli israeliani in tema di attacchi terroristici palestinesi. Israele ha rinunciato a pretendere che la Siria si impegnasse per iscritto a «chiudere» i suoi confini agli incursori palestinesi. Il governo di Tel Aviv — precisano le fonti — avrebbe accettato invece un documento americano nel quale è detto che qualsiasi rappresaglia israeliana ad attacchi terroristici troverà «comprensione» a Washington. In altre parole, gli Stati Uniti eserciteranno in sede di consiglio di sicurezza dell'ONU il diritto di veto qualora l'assise delle Nazioni Unite dovesse condannare le rappresaglie israeliane.

In un comunicato congiunto rilasciato nella capitale siriana dopo la partenza del ministro degli esteri sovietico Gromiko, Siria ed Unione Sovietica ribadiscono che all'accordo di disimpegno nel Golan dovrà immediatamente seguire il ritiro degli effettivi israeliani da tutti i territori occupati nonché il pieno rispetto dei diritti palestinesi. Nè il governo israeliano, né i funzionari americani al seguito di Kissinger, hanno voluto rilasciare particolari sul documento siro-israeliano. Fonti israeliane che hanno seguito i lunghi negoziati ne hanno anticipato i punti principali.

Il documento prevede fra l'altro: la creazione di una zona-cuscinetto tra i due eserciti, zona che correrà per l'intera lunghezza delle alture del Golan e che sarà presidiata da 1.250 caschi blu. Il contingente dell'ONU sarà denominato forza osservatrice di disimpegno; Israele e Siria potranno disporre di una zona ampia 19 chilometri, da una parte e dall'altra della zona cuscinetto. Ciascuna zona sarà divisa in due sottozone ampie dieci chilometri — nella zona avanzata potranno venir dislocati seimila soldati, 75 carri armati e trentasei pezzi di artiglieria da 122 mm a breve gittata. Nella zona retrostante non sarà posto un limite al numero degli effettivi. Potranno però esservi ammassati soltanto 450 carri armati e non potranno esistervi missili anti-aerei.

Per quel che riguarda «Kiss», egli dopo una breve sosta al Cairo, farà ritorno domani a Washington.

Barry Schweid

QUASI A ZERO gli scontri sul Golan

Damasco, 29

I combattimenti che per 79 giorni consecutivi erano divampati sulle auture del Golan si sono spenti quasi del tutto questa sera dopo l'annuncio sull'accordo di disimpegno raggiunto da siriani ed israeliani. Secondo un comunicato siriano «i combattimenti sono cessati alle 19.15 (ora italiana) ad eccezione del monte Hermon, dove l'artiglieria siriana ha continuato i bombardamenti. *(Ap)*

CAUTA LA TASS

Mosca, 29

Nel dare l'annuncio del raggiungimento dell'accordo siro-israeliano per lo sganciamento delle forze dal fronte del Golan, l'agenzia sovietica Tass parla cautamente di un'«intesa». Citando una agenzia di stampa americana, la Tass ha riferito che l'«accordo appropriato» verrà firmato dopo domani a Ginevra. *(Ap)*

DOPO LE DIMISSIONI DI BRIAN FAULKNER

Sospeso nell'Ulster lo sciopero generale

Ora i protestanti chiederebbero nuove elezioni
Scene di esultanza per la caduta del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 29

Il consiglio dei lavoratori dell'Ulster, un organo controllato al cento per cento dagli oltranzisti protestanti, ha deciso oggi di sospendere lo sciopero che da quindici giorni paralizzava la vita dell'Irlanda del Nord gettandola nel caos più completo con il pericolo sempre più concreto di provocarne il crollo economico. L'annuncio del Consiglio di stato dato quasi 24 ore dopo che lo sciopero aveva determinato le dimissioni del governo della provincia, costituito da elementi moderati protestanti e da cattolici e presieduto da Brian Faulkner.

Il consiglio dei lavoratori nel suo comunicato afferma che la ripresa del lavoro sarà graduale e che per l'industria pesante avverrà con ogni probabilità a partire da lunedì prossimo. Le dimissioni del governo provinciale costituiva uno dei principali obiettivi dello sciopero. Altri due obiettivi, considerati anche molto importanti dai militanti protestanti, sono la decisione di indire le elezioni per l'assemblea dell'Irlanda del Nord e quella relativa all'instaurazione di un governo diretto da Londra. Nessuna di queste domande è stata ancora accolta dal governo britannico ed il consiglio aveva comunicato nei giorni scorsi che lo sciopero sarebbe continuato fino a che il primo ministro inglese Wilson non avesse fatto conoscere quali progetti abbia in mente per la provincia.

Lo sciopero è stato osservato quasi al cento per cento. Ha determinato l'arresto di tutti i trasporti pubblici, ha bloccato l'industria e ha provocato l'interruzione quasi completa dell'erogazione della corrente elettrica. I contadini si sono trovati sull'orlo della rovina. Giovani estremisti protestanti armati hanno presidiato blocchi stradali allo scopo di assicurare il successo dello sciopero. I soldati britannici hanno vigilato sui depositi di petrolio e 21 stazioni di servizio nell'Irlanda del Nord per consentire la continuazione dei rifornimenti di benzina, ma ciò non è servito ad altro che a spingere i protestanti a intensificare lo sciopero. Quindi si sono avute le dimissioni del governo provinciale e solo dopo queste dimissioni lo sciopero ha registrato un allentamento.

Jim Smyth, portavoce del consiglio dei lavoratori, ha dichiarato che gli scioperanti sono stati invitati a tornare al lavoro perché da parte del consiglio non si aveva alcun desiderio di prolungare una prova così dura come quella imposta all'Ulster dallo sciopero per un'ora più del necessario. Ma ha lasciato aperta la possibilità che lo sciopero possa riprendere di nuovo nel caso le altre richieste degli oltranzisti non vengano accolte.

La caduta del governo provinciale di Brian Faulkner è considerata negli ambienti londinesi un grave e forse fatale rovescio per il piano del governo britannico mirante a portare la pacificazione nell'Irlanda del Nord. Era la prima volta che a Belfast si era insediato un governo comprendente i protestanti moderati e i cattolici, spezzando così il monopolio del potere che i protestanti detenevano nella provincia da 50 anni.

Faulkner e i suoi seguaci protestanti dell'esecutivo si sono dimessi ieri dopo che l'amministratore britannico della provincia, Merlyn Rees, aveva respinto la loro domanda di negoziare con gli scioperanti. Il ritiro di Faulkner è stato appreso con manifestazioni di gioia nelle zone protestanti di Belfast e di altre città. Folle hanno ballato nelle strade mentre nel cielo si levavano i fuochi d'artificio. Nella Shankill Road la gente ballava, cantava e applaudiva i membri del consiglio dei lavoratori.

Intanto a Londra il primo ministro Wilson ha convocato oggi una riunione del gabinetto per decidere quali misure adottare per far fronte alla crisi dell'Ulster e scongiurare per quanto possibile una nuova ondata di violenza. Il problema principale che sta di fronte ai ministri riuniti al numero 10 di Downing Street riguarda come si debba provvedere ora al governo dell'Irlanda del Nord. Come abbiamo detto, gli estremisti vogliono nuove elezioni e nel frattempo un governo diretto da Westminster.

A tarda ora si apprende che il governo di Londra ha deciso oggi di assumere nuovamente la «direct rule» della provincia. Il provvedimento è stato adottato sospendendo, per quattro mesi l'assemblea nordirlandese, il parlamento provinciale. Con tale decisione, Londra ha in sostanza ripreso direttamente nelle sue mani il controllo dell'Irlanda del Nord. Al ministro inglese responsabile della provincia, Merlyn Rees, viene riconosciuto il compito di disbrigare gli affari correnti e di fare tentativi per il raggiungimento di un altro accordo di compromesso fra la maggioranza protestante e la minoranza cattolica.

Ed Blanche

SI E' CHIUSA LA LUNGA CRISI POLITICA

Il governo Rabin formato a Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 29

Dalla notte scorsa Israele ha un nuovo governo, almeno sulla carta, dato che deve ancora superare la prova più difficile, il voto di fiducia della Knesset (parlamento), la settimana prossima, probabilmente lunedì 3 giugno. Il primo ministro designato Yitzhak Rabin, ha presentato, ieri notte, la lista dei suoi ministri al capo dello stato, sciogliendo la riserva, e annunciando ufficialmente di essere riuscito a formare il nuovo governo. Appena un'ora prima, l'esecutivo e il gruppo parlamentare del partito laburista, gli avevano dato il «nulla osta».

Rabin, ex generale, ex capo di stato maggiore dell'esercito artefice, più del generale Dayan, della vittoria israeliana nella «guerra dei sei giorni», del giugno 1967, ex ambasciatore a Washington, è l'uomo nuovo che il partito laburista ha presentato al popolo israeliano, nel tentativo di superare la crisi di fiducia nei confronti dei vecchi dirigenti, scaturita dalla guerra del «kippur» dell'ottobre scorso.

Se il partito laburista sia riuscito nell'intento è difficile dirlo. Le apparenze dimostrerebbero il contrario. Rabin ha varato un governo tra mille difficoltà, soprattutto all'interno del suo stesso partito, i cui dirigenti hanno rivelato rivalità personali, egoismo, e spesso arrivismo, a spese non solo degli interessi del partito cui appartengono, ma anche dello stato, in un momento in cui Israele si trova ad affrontare problemi politici interni ed esteri d'importanza decisiva per il suo avvenire.

Alla riunione di ieri sera dell'esecutivo e del gruppo parlamentare laburista, infatti, Rabin ha ricevuto l'unanimità dei voti (tre sole astensioni), ma non certo quell'appoggio spontaneo, quel consenso morale di cui aveva bisogno per amministrare il paese in questo momento.

Il governo di Rabin è formato da una coalizione di tre partiti: allineamento laburista (partito laburista, «Mapam», o laburisti di sinistra, e liste arabe affiliate) con 54 seggi alla Knesset, partito liberale indipendente, con 4 seggi, «Raz» o movimento per i diritti dei cittadini, con 3 seggi: totale 61 seggi sui 120 della Knesset. Il partito nazionale religioso, che da anni ha diviso il potere con i laburisti, non ha voluto tornare al governo per due ragioni: sia perché desiderava un gabinetto di «Unità nazionale», cioè con la partecipazione anche delle destre nazionaliste (Likud), sia perché il partito laburista ha rifiutato di modificare la legge «chi è ebreo» trasformandola in uno strumento più conservatore per le conversioni di «gentili» all'ebraismo.

La maggioranza parlamentare del nuovo governo è dunque «minima»: tuttavia esso potrebbe contare, in caso di necessità, sul voto o sull'astensione, sia dei partiti comunisti israeliani: il Moked (1 seggio), sionista, e il Rakah (3 seggi), filosovietico. Non è escluso che anche i religiosi ortodossi (3 seggi) possano astenersi, in determinate occasioni. Al partito nazionale religioso, tuttavia, il nuovo premier ha lasciato la porta aperta per i prossimi tre mesi.

E' evidente che Rabin cercherà di allargare la coalizione per garantirsi un numero di voti sufficiente a governare con più libertà. Date le discordie interne del partito laburista e l'opposizione al nuovo governo mostrato da alcune personalità dello stesso partito, non è affatto improbabile, come sottolinea oggi la stampa israeliana, che possa verificarsi il fenomeno dei franchi tiratori, sia durante il voto di fiducia, sia in occasione di votazioni future.

Una delle caratteristiche più importanti del governo Rabin è costituita dall'assenza tra le sue file di quattro grosse personalità che hanno retto fino ad oggi le sorti del paese: il premier, Golda Meir, il ministro della difesa, Moshè Dayan, il ministro degli esteri, Abba Eban, e il ministro delle finanze Pinhas Sapir: il nucleo dirigente del partito, messo in crisi dalla guerra del Kippur. Di esso rimangono oggi Yigal Allon, che mantiene la vice presidenza del consiglio e assume il ministero degli esteri, e il ministro senza portafoglio, Israel Galili, che mantiene lo stesso incarico. Dayan il grande sconfitto, politicamente parlando, dalla guerra del Kippur, è sostituito da Shimon Peres.

Mirko Tebaldi

PRIMA RIUNIONE A PARIGI



Parigi, 29

Il Presidente Giscard d'Estaing ha riunito per la prima volta il nuovo governo. «Siamo qui — ha detto ai ministri — per cambiare la Francia e non per far carriera. Conto su di voi per guidare la Francia e organizzare i necessari mutamenti». Giscard ha affermato che la massima priorità deve essere data alla lotta contro l'inflazione e alla trasformazione della società francese.

Il ministro degli interni Poniatowski ha riferito ai giornalisti quanto detto in consiglio dal Presidente sui gradini dell'Eliseo. Ha aggiunto che il nuovo Presidente ha chiesto ai ministri di ridurre il loro personale per quanto possibile e ha promesso per parte sua di ridurre il personale dell'Eliseo da 464 a meno di 300 persone.

Jean Sauvagnargues, il nuovo ministro degli esteri, si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni. Sauvagnargues ha tuttavia risposto in tedesco ad una domanda rivoltagli da un giornalista della televisione tedesca. Il giornalista tedesco aveva cominciato con un accenno all'asse Parigi-Bonn, ma Sauvagnargues lo aveva interrotto affermando che «la parola asse non è la parola giusta». «Ciò che è certo — ha aggiunto — è che la cooperazione franco-tedesca deve costituire l'elemento guida e trainante della integrazione europea».

Nella telefoto Upi: il ministro Poniatowski interrogato dai giornalisti sui gradini dell'Eliseo al termine della seduta.

FERMO INTERVENTO DEL PRESIDENTE DI FRONTE AL DILAGARE DEGLI SCIOPERI

MONITO DI SPINOLA A OPORTO: «NON TOLLEREREMO L'ANARCHIA»

«Se occorre impiegheremo la forza» - Anche i comunisti mettono in guardia contro l'uso indiscriminato delle agitazioni - Lisbona ancora senza pane - Mario Soares è tornato a Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oporto, 29

Il presidente Antonio de Spinola ha scelto Oporto per lanciare al paese un «avvertimento»: il governo non può permettere che l'attuale situazione di scioperi e di agitazioni continui. E' stato un monito indiretto, ma quanto mai chiaro e sintomatico. Spinola ha detto che «forze controrivoluzionarie» stanno cercando di gettare il paese nell'anarchia e che le forze armate, se sarà necessario, non esiteranno a ricorrere alla forza.

Spinola ha detto testualmente: «Da qui io metto in guardia tutti i portoghesi che le idee democratiche di libertà che hanno ispirato il movimento delle forze armate vengono minate in modo criminale da forze controrivoluzionarie, queste forze sono situate in diversi settori della nazione e hanno per loro obiettivo la distruzione, l'anarchia, il caos economico e la disoccupazione. Le forze armate si sono impegnate a garantire i principi democratici ed oggi, forti di una legittima autorità e agendo in difesa dell'autentica libertà del popolo portoghese, non esiteranno a impiegare la forza per rispondere alla violenza, se saranno costrette a farlo. Questa è la prima grande scelta che il popolo portoghese deve fare: libertà democratica o anarchia. L'anarchia è stata in tutti i tempi il cancro distruttore delle società democratiche. E' giunto il momento che ogni portoghese si renda conto da solo che qualsiasi forma di anarchia si conclude in modo drammatico e apre la porta a nuove dittature, a regimi come quello rovesciato il 25 aprile. E' giunto il momento che il popolo portoghese faccia la sua scelta: scelga la strada della salvezza o quella della rovina».

E' questo il primo discorso che il generale Spinola pronuncia da quando due settimane fa fu insediato alla carica di Presidente della repubblica. Egli ha parlato dal balcone del palazzo municipale di Oporto e una grande folla lo ha applaudito. Ufficialmente il Presidente è venuto a Oporto, la più importante città industriale del nord, per conferire con i comandanti militari. E' certo, comunque, che egli ha colto questa occasione (preferendo probabilmente farlo lontano dalla capitale) per mettere in guardia il paese dall'ondata di scioperi e agitazioni che da settimane ormai travagliano la vita della nazione.

Spinola ha detto che il governo non intende tollerare ulteriormente queste agitazioni che se anche sono legittime stanno gettando nel baratro l'economia nazionale, già sull'orlo del tracollo per la lunga guerra coloniale. Spinola ha detto che è giunto il momento «di rafforzare l'unità del popolo con le forze armate» per battere assieme ai nemici della libertà e della democrazia che cercano di usare tutti gli espedienti per bloccare il rapido progresso economico del paese». Poco prima del discorso di Spinola, a Lisbona, il partito comunista aveva diramato una dichiarazione per mettere in guardia «contro l'uso indiscriminato degli scioperi». Il ministro del lavoro comunista, Avelino Goncalves, da due giorni sta cercando senza successo di far tornare al lavoro i lavoratori dei trasporti della capitale. A Lisbona manca anche il pane, per il proseguimento dello sciopero dei panificatori.

Oltre al problema delle colonie africane, che non è di poco conto (Soarez è tornato a Londra per la ripresa dei colloqui), il governo negli ultimi giorni ha dovuto preoccuparsi dell'ondata di vertenze salariali e di dimostrazioni. Il governo di centrosinistra del primo ministro Adelino de Palma Carlos, installato da Spinola e dalla giunta militare, ha invitato alla moderazione e ha cercato di risolvere le agitazioni sindacali accordando, per la prima volta nella storia del paese, un minimo salariale nazionale garantito. «Senza la pace nei campi, nelle fabbriche, nelle strade, nei nostri spiriti, senza la forza unita di tutti i portoghesi per aumentare la produttività, senza la giustizia sociale che porti ad una giusta distribuzione del prodotto del lavoro, non sarà mai possibile costruire un Portogallo prospero. La nazione ha trascorso il primo mese di euforico entusiasmo. Adesso è venuto il momento che i portoghesi scelgano la strada che vogliono intraprendere», ha ammonito il Presidente.

Fenton Wheeler

PER LA CONTROVERSIA SUL GREGGIO NELL'EGEO

L'esercito greco in stato d'allarme

Una nave-ricerche turca ha causato la tensione

Atene 29

Fonti attendibili riferiscono che le forze armate greche sono state poste in stato di allerta in seguito alla partenza di un'unità della marina turca dal porto di Istanbul diretta nell'Egeo per cominciare prospezioni petrolifere.

Alcune unità dell'aeronautica sono state trasferite nella Grecia settentrionale per essere più vicine al Mar Egeo orientale: caccia «F-5» sono pronti a decollare all'aeroporto Micra di Salonicco.

Gli ufficiali e gli uomini di truppa sono stati richiamati dai loro reparti. Un tribunale militare speciale ha interrotto improvvisamente le udienze alle 2 di questo pomeriggio senza motivo apparente e gli ufficiali hanno prontamente abbandonato l'aula. Anche le udienze in programma per questa sera sono state annullate.

Secondo fonti degne di fede, la Grecia avrebbe rafforzato anche le difese delle isole che si allungano lungo la costa occidentale della Turchia, e la zona viene pattugliata da unità della marina graca.

La nave ricerca in rotta per l'Egeo apparterrebbe al dipartimento oceanografico della marina turca e sarebbe scortata da una nave da guerra. Intanto stamane all'alba, dalla base navale di Golcuk nel Mar di Marmara, sarebbe salpata per l'Egeo anche una flottiglia turca composta da navi da guerra e da quattro sommergibili. *(Ap)*

FINITA DOPO TRENT'ANNI LA BRILLANTE CARRIERA POLITICA

IL SENATORE FULLBRIGHT «TROMBATO» ALLE PRIMARIE

E' stato la «voce della coscienza» della politica estera americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Little Rock, 29

La stella del senatore democratico William Fullbright, la voce più autorevole del congresso americano in politica estera, è definitivamente tramontata. Fullbright è stato battuto nelle elezioni primarie dello stato dell'Arkansas dal governatore Dale Bumper, anche lui democratico, che sarà il solo ad affrontare nelle elezioni di novembre al congresso l'opposizione repubblicana.

Il vincitore delle primarie, Dale Bumper, di 48 anni, rappresenterà lo stato dell'Arkansas al senato, nello stesso posto che il suo predecessore aveva mantenuto per ben 30 anni e, seppure in maniera indiretta, deve la sua vittoria allo stesso Fullbright, o, meglio, alla sua politica.

Gli elettori dello stato infatti hanno preferito optare per Bumper in quanto più coinvolto nella vita dello stato di quanto non lo fosse Fullbright: nei suoi due mandati come governatore, Bumper ha effettuato una riforma fiscale per la prima volta in 50 anni di storia dello stato dell'Arkansas e ha potenziato le scuole materne.

La figura di Fullbright resta comunque una delle più rappresentative della politica estera del senato, anche per il coraggio politico col quale difese le sue idee sotto cinque presidenti, a cominciare da McCarthy, il maggior inquisitore del comunismo nel governo.

Anche nei grandi temi di politica internazionale il congresso vide Fullbright schierato in prima linea: firmatario del trattato del golfo del Tonchino che costituì il prologo alla guerra del Vietnam, fu uno dei più energici accusatori di Johnson prima e di Nixon poi, quando si avvide della escalation di una guerra senza sbocchi, il che gli guadagnò un posto nella «lista nera» dell'attuale Presidente.

Ronald Clarke

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 29 maggio si è spenta

Carolina Rigutti

Addolorati ne danno il triste annuncio le nipoti LIVIA, LEVA FULIGNOT con CHIARA e MARIO MAESTRO, ELDA RIGUTTI con ATTALO e FRANCO POLDI, le cognate NERINA RIGUTTI e MARY RIGUTTI ed i cugini ANTONIETTA e LUCIO SACCOMANI.

Si ringrazia il medico curante dott. Carlo Maionica, per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 30 maggio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto:
— LAURA e MARCELLO RAVALICO
— LIVIO E MICHELA de PASTROVICH
— SILVIO FULIGNOT
— ELENA, GASTONE e TULLIO MAESTRO
— La famiglia BALDUCCI
— Le affezionate amiche EMILIA, LUCIA e ANTONIETTA GIRALDI

Partecipa al lutto il dott. SILVESTRIS e famiglia.

†

Il giorno 29 maggio si è spenta serenamente a 99 anni

Giovanna Payer

Ne danno il triste annuncio le figlie PINA, ANITA e LIDIA con i generi, i nipoti LIVIA, LIDIA col marito VITTORIO e i pronipoti MARINO e MANUELA.

I funerali seguiranno oggi 30 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 28 corrente si è spenta serenamente, dopo lunghe sofferenze, la nostra cara

Pia Baldini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio molto addolorati, la sorella BICE, il fratello AMEDEO con la moglie MARIA, i nipoti LEDA e ORESTE ed i parenti tutti.

Un grazie sentito al dott. Antonio Chersi per le amorevoli cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 27 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Iust ved. Valle

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli, i generi, le nuore, i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto dei congiunti le famiglie DORNIK, MEDVED, DESENIBUS.

† Il 27 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia ved. Lucano

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Nel V anniversario della dipartita del nostro indimenticabile

Romano Angelo Nogara

la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Venezia, 30 maggio 1969

Trieste, 30 maggio 1974

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Maria Gavardina

il marito e la figlia ANITA La ricordano a quanti Le vollero bene.

30-5-1963 — 30-5-1974

1963 — 1974

Claudio Colmani

Lo ricordano la mamma e i parenti tutti con immutato affetto.

Melbourne - Trieste

† Dopo brevissima malattia, il giorno 29 maggio è mancato ai suoi cari

Mario Zenone
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i fratelli PIETRO e MARCELLO, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 28 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Pisk in D. Bortoli

Ne danno il triste annuncio il marito VETTORE, il figlio FERRUCCIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 29 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Monas
di anni 69
Appuntato del C.C. in congedo

Ne danno il triste annuncio la moglie NORINA, i congiunti SPAGNUL, FABRO, VANNUCCINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La SEZIONE PROVINCIALE di Gorizia della Federcaccia, partecipa unanime al dolore del proprio Presidente Avv. Luigi Luzzatto - Guerrini per la tragica scomparsa della mamma

N. D.

Teresa Luzzatto Guerrini

† Munita dei conforti religiosi si è spenta il 29 corrente

Elisabetta ved. Leban

Ne danno il triste annuncio i nipoti e la S. Vincenzo Femminile di via del Ronco.

I funerali avranno luogo domani 31 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 380063)

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Giovanni Medeotti

già suo dipendente.

Nel primo anniversario della morte del loro caro

Cesare Dazzi

con tanto affetto e rimpianto Lo ricordano la moglie, i figli, le nuore ed il nipotino.

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13, tel. 750327. 20196 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili mobili antichi moderni. Telefonare al 30358. 46404 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 46295 N

ACQUISTO se avete in soffitta bambole vestiti oggetti biancheria di vostra nonna. Scrivere Calvi via Nerino 5 Milano appure telefonare 860258 prima delle otto del mattino.

SGOMBERO cantine appartamenti soffitte acquisto giacenze ereditarie dipinti monete soprammobili. Telef. 35988 - 815356. 46096 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657.

gli obiettivi più obiettivi



FED 4L mirino galileiano 24 x 36

antares
foto ottica
vi aiuta a vedere, conoscere, fotografare

BINOCOLO 12 x 40

gli obiettivi dei prodotti della Antares Foto Ottica sono all'avanguardia mondiale. Provengono dalle industrie altamente specializzate nel settore. Montati su apparecchi pratici che garantiscono prestazioni di valore assoluto, a prezzi altamente competitivi.

In catalogo:
Macchina 24 x 36 con simboli sull'obiettivo: SMENA SYMBOL ☐ Macchine automatiche ottica fissa mirino galileiano 24 x 36: SOCOL, ZORKI 1B ☐ Macchine con obiettivi intercambiabili mirino galileiano 24 x 36: FED 4L, ZORKI 4K ☐ Reflex biottica 6 x 6: LUBITEL 2 ☐ Monoreflex 24 x 36: ZENIT E ☐ Fotofucile con ZENIT ES ☐ Monoreflex 6 x 6: ZENIT 80, KIEV 6C ☐ Panoramica 24 x 54: HORIZONT ☐ Cinepresa: QUARZ SUPER 8 ☐ Proiettore: RUSS bipasso ☐ Moviola: KUPAWA SUPER 8 ☐ Ingranditore: UPA 5 ☐ BINOCOLI 6 x 24 - 7 x 50 - 8 x 30 - 12 x 40 ☐

ANTARES Foto Ottica - 20124 milano - via castaldi 11 - tel. 654031
concessionaria esclusiva per l'Italia della Foto Ottica Sovietica

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Non è prematuro parlare dei Campionati Mondiali di Calcio. Nella loro imminenza infatti l'Universaltecnica ha deciso di praticare prezzi e condizioni speciali sull'acquisto dei televisori, a colori e in bianconero. TV Capodistria effettuerà le riprese dei Campionati di Calcio a colori. Un motivo di più per non rinviare l'acquisto del televisore a colori, che vi consentirà di conferire al vecchio «bianconero» la... qualifica di secondo TV.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Via Zudecche 1 P.zza Goldoni 1



CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO licenza bazar, avviata, vendesi; altro zona Garibaldi vendesi; altro anche merceria, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

BAR superalcoolico, posteggio, centralissimo vendesi; altro centralissimo posteggio, neorestaurato totalmente vendesi, eventualmente condizionando. Degustazione centralissima, fortissimo lavoro garantito, vera unica occasione, vendesi. Bar analcoolici, latterie, caffè, vendonsi diverse posizioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 24482 R

BOTTIGLIERIA liquori oli vini licenza vasta vendesi causa altri impegni condizioni vantaggiose Cassetta SPI, 14 G. 46305 R

BOUTIQUE centralissima, rara occasione, cedesi prontamente; altra Grado, primaria posizione cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

CALZOLERIA buona occasione, centralissima, vendesi; altra cedesi compreso condominio, anche licenza pelletteria; calzoleria zona Dannunzio vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 24485 R

FRUTTAVERDURA diverse posizioni prezzi accessibili vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

LOCALE mq 20 con soppalco arredato cedesi con licenza Giulia. Affittasi, VESTA, Gallina 4, telefono 730344.

PIZZERIA fortissimo lavoro, causa altri impegni cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

SALONE parrucchiera avviato vendo causa ritiro, telefonare 38707. 46281 R

TABACCHERIA - giornali rionale, bene avviata vendesi 5 milioni 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA con immobile, terreno, due appartamenti vendesi 45.000.000; altra tre appartamenti; gioco bocce, avviata cedesi 40.000.000, trattoria con muri zona S. Luigi vendesi. Altre zone diverse cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24485 R

TRATTORIA - ristorante, zona centralissima, forte lavoro garantito, vendesi anche condizionando pagamento, adatta famiglia tre persone. Ristorante centro bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24485 R

ATTENZIONE! visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli« - Grimani 11. 111 NN

BIBLIOTECA scomparti cristallo letti ottone vendesi. Telefonare 795056 ore pasti. 46323 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 46232 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano. Telefono 69086. 20/1 O

ORO argento acquisto vendo scambio, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano.

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi - Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

VENDO gru Dalbe 12/15 kg. 400, L. 1.200.000 Telefonare 76060 Turriaco 2915 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

BIANCOSARTI cerca 2 rappresentanti per province Trieste-Gorizia e Udine. Telefonare Udine 69695. 6504 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRISLER MATRA SUNBEAM - PADOVAN DE CARLI, VIALE R. SANZIO 13. Vetture nuove pronta consegna, auto revisionate con garanzia: Alfa Romeo GTS '69, FIAT 500 '71, 850 '64 '69, 1100 R '66 '69, 128 '69 '73, 124 NSU 4 L '69, DAF '65, CI-1000 dal '67 al '72, 1100 dal '68 al '72, 1301 dal '69 al '73, Chrisler 180, Rallye 1 '71. Aperto festivi. 46063 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 500 68 69; NSU Prinz 70, Mini MK2 69, 850 67, 1100 R, 1300, 124 68, Ford Taunus 1300 XL 71, Escort 1100 70, Opel Manta 1600 72, Simca 1000 71, Giulia 1300 TI 69 66; Lancia Fulvia coupé 1300 70. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 24533 Q

A.A. 128 Moretti pronta consegna, A 112 '73, A 111 '72, 500 '67 '70, 850 Coupé '68, 850 '66, '68, 124 '67, 125 '68, 124 Coupé '68, Simca 1100 '70, Alfa 2000 '72, Citroën DS '71, 750 '66 '68, Autosalone Trieste, via Giulia 10 24355 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova Concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Possibilità di permute usato per usato e vendita anche senza anticipo. 104 Q

BENELLI! Ciclomotori, motocicli, pronta consegna tutti modelli. Concessionario Tesa 37. 46311 Q

DUCATI R.T. fuoristrada ottima occasione vendesi. Telefonare 744742. 24683 Q

ESPOSIZIONE e vendita «LANCIA, AUTOBIANCHI, PIAGGIO, GILERA», di Adriano Fiegl, strada di Fiume 10, tel. 766880, occasioni: 850, 1100 R, 128, 124, 124 special, 124 coupè, 125, 125 special, A III, A 112, Primula, Fulvia coupé, Giulia 1300 Super, 1750 GTV, 2000 berlina. Permute, facilitazioni, festivi aperto. 46237 Q

FULVIA coupé 1967 perfetta vendo 730.000 compreso radio tel. 730987. 33 Q

MERCEDES 280 Pagoda vendesi, tel. 751155 mattinata. 46303 Q

OCCASIONISSIME: Diane semestrale, 600 D, 850 coupé, Escort, Capri, Renault 16, 125 Special, Giulia Super 1750. Artisti 9. 34677 Q

RITIRO vetture usate per demolizione e rottame, officina Tel. 415022. 24675 Q

VENDESI Renault R 12 ottime condizioni. telefonare 31939.

VENDESI Alfa Romeo 2000 berlina 1971 perfetta con impianto gas Amar, Bosco 6. Telef. 741946. 46333 Q

VENDESI Fiat 125 gas e benzina, via Maiolica - Garage. 24267 Q

128 rally 72 rossa privato vende telefonare ore ufficio 29887. 24017 Q

STANDA
l'estate costa meno

Moda mare.
I costumi da bagno, i camicioni coordinati, i prendisole, le spugne, gli accessori da spiaggia...tante cose per le tue vacanze, tutte a un prezzo eccezionale.

A sinistra:
L. 5500 Lucidissimo, leggero, originale nei disegni il due pezzi in Lycra stampata fantasia.

Al centro:
L. 6500 Disegni geometrici o naif per il costume intero in Lycra stampata assortito in due diversi modelli.

A destra:
L. 4500 Riservato alle giovanissime il due pezzi in Lycra stampata in fantasia diagonale con il top a brassiere e gli slip ridotti.

E in più alla Standa tante altre idee per un corredo-mare tutto nuovo: decine e decine di **due pezzi** a onde, righe, quadretti, scozzese jacquard **da L. 2500 a L. 6000**; **costumi interi** classici e scollatissimi, allacciati sul collo o con le bretelle incrociate **da L. 3500 a L. 9000**; **coordinati** gonnellina o copricostume/due pezzi in cotone, crêpe di nailon, tela indiana con ricamo di perline **da L. 6000**; **turbanti**, **cappelli**, **fazzoletti montati** in tutti i colori e le fantasie a partire **da L. 800**.



GRUPPO MONTEDISON

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, tel. 61512-38102 vende: GOLDONI-CARDUCCI stabile completamente rinnovato, centrale termica, ascensore automatico, appartamenti prontingresso adatti uffici, mansarde. POLA occupato, mq 86, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno completo, centraltermica, panoramico. VERGA 54 (Birreria Dreher) palazzine abbinate, appartamenti ogni comfort, mq 100 circa, finiture accurate, consegna imminente. Visibili 11-15 o telefonare 795974. VILLA Borgo San Sergio 8 vani, garage, cantina, giardino, prontingresso.

A.C. ARTEMISIO vista mare, costruzione palazzine panoramiche, prenotansi appartamenti 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ampi poggioli, terrazze, ascensore, riscaldamento e acqua centralizzati, posti macchina, giardino, finiture accurate, vendita e visione progetti Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 46268 S

A.I. CARPINETO. BELLISSIMO V piano, 2 camere, saloncino, cucina, bagno, cantina, ascensore, centralnafta, 21 milione trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24445 S

A.I. OPICINA, ULTIMO PIANO LUSSUOSO mq 200, 4 camere SALONE GRANDE IN MANSARDA, doppi servizi ogni comfort. Vendesi diretta-Imbriani 8, tel. 29235. 2447 S

A.I. PALAZZINA IN COSTRUZIONE. POSIZIONE BELLISSIMA CON VISTA MARE, 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, box auto e cantina. ATTICO CON 140 mq DI TERRAZZA. Visione progetti ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. VILLA BARCOLA-MIRAMARE, 3 camere, camerino, 3 saloni, servizi, terrazze, vista mare, garage 2 macchine, vendesi LIBERA. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24445 S

A.I. COMMERCIALE. Ultimo piano, vista mare. 2 camere, salone, servizi, PIU' LASTRICO SOLARE ogni comforts, posto auto e cantina. VENDESI LIBERO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235 2445 S

A.I. REVOLTELLA ALTA. PALAZZINA RESIDENZIALE signorilmente rifinita, 2 camere, salone, servizi, terrazze, 2 box auto, ogni comforts, LIBERO 35.000.000. MUTUO GIA' ACCORDATO 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

TV COLORE

BURGGRAF COLOR ULTRASENSOR
con telecomando ad ultrasuoni

Graetz

UNA QUALITA' CON GARANZIA

In vendita presso i migliori rivenditori

A.I. PRONTINGRESSO. COMMERCIALE, NUOVO, ULTIMO PIANO, PANORAMICO, 2 camere, salone, servizi, PIU' ANNESSA MANSARDA, 4 terrazze, ogni comforts, box auto e cantina VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24445 S

A.I. PRONTINGRESSO. Pressi CORONEO - FABIO SEVERO. 160 mq, lussuoso in parco, 3 camere, salone, doppi servizi, 2 grandi terrazze, box auto e cantina. MUTUO 22 milioni GIA' ACCORDATO, VENTENNALE, vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 24447 S

A.I. VIGNETI 61. COSTRUZIONE STABILE 5 PIANI. Bellissimi appartamenti 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, ogni comforts, posto auto e cantina. ATTICO GRANDE TERRAZZA. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni tel. 29235. 24447 S

A.C. BELLOSGUARDO IN PARCO CON ALBERI D'ALTO FUSTO INIZIATA COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE 2/3 STANZE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLI GARAGE CANTINA ASCENSORE OLEODINAMICO RISCALDAMENTO ED ARIA CONDIZIONATA, FINITURE ACCURATISSIME, VISIONE PROGETTI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 46268 S

A.C. D'ANNUNZIO occupato vendesi appartamento 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo. Altri BORGO TERESIANO occupati sette stanze mq 250. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 46268 S

A. ACIT. Vendesi appartamento VIA PIETA' due stanze, cucina, bagno. Prezzo conveniente, libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. PRONTENTRATA nuovi vendonsi BORGO S. SERGIO, soggiorno, 2-3 stanze, cucina, terrazze, giardino proprio, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24449 S

A. VENDESI Barcola villetta due appartamentini, uno libero altro occupato. Tel. 31192. 24705 S

A. VENDESI Cacciatore signorile, stanza, stanzetta, bagno, cucina. Tel. 31192. 24705 S

A. VENDESI Baiamonti lussuoso primo ingresso tre stanze, bagno, cucinino, ascensore, centralnafta. Telefono 31192. 24705 S

A. VENDESI centralissimo tre stanze, bagno, cucina, 15 milioni. Tel. 31192. 24705 S

ACQUISTASI appartamentino Grado o inizio città giardino. Telef. 75225, Monfalcone. 181 S

ACQUISTEREI case, ville, appartamenti, investimenti capitali. Telefonare 768501, ore pasti. 46331 S

ACQUISTO villa o casetta con terreno. Tel. 34014. 24705 S

APPARTAMENTO tre stanze, servizi, 28.000.000. Attico quattro stanze, servizi, centrale, 42.000.000. Appartamento salone, tre camere, servizi doppi, mansarda. Rivolgersi Manzoni 19/2. 46309 S

APPARTAMENTO zona Franca 4 stanze salone cucina accessori moderni, vista mare vendo. Telef. 37915. 24657 S

CERCASI terreno costruibile Carso o rustico, tel. 741878. 75644 S

COMPERO appartamento due camere, salone, accessori moderni, paraggi Miramare, Stazione. Tel. 37915. 24657 S

FORTUNIO 8, ultimi appartamenti occupati 1, 2 camere, camerino, soggiorno, cucinino, BAGNO, RISCALDAMENTO. ALTRO 3 camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni, telef. 29235. 24445 S

MONFALCONE e Marina Julia vendonsi appartamenti diverse grandezze, attici panoramici da lire 15.500.000 in poi. Per informazioni e visione progetti Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 180 S

SERVOLA zona verde vendo appartamento 75 mq, terrazze, costruzione mutuo e contanti. T. 767790 dopo 10. 24687 S

OPICINA panoramico, matrimoniale, saloncino, servizi, terrazze, garage vendo. Tel. n. 767790 dopo 10. 24687 S

SPORTING residence appartamenti da due, tre stanze, vendonsi. Per informazioni telefonare 815213, 15-18.30 tutti i giorni esclusi sabato e domenica. 76656 S

TERRENO bellissimo Muggia per costruzione villette vendonsi ultimi lotti. Tel. 61061. 24701 S

ULTIMI appartamenti a Valmaura attici, tutti i comfort, prezzi bloccati. Facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare 815213 dalle 15-18.30 tutti i giorni esclusi sabato e domenica. 76660 S

VENDO casetta con piccolo orto zona Gretta telef. 53704 ore 18-19. 46328 S

VENDESI inintermediari via Rossetti, 4 stanze, ripostiglio, bagno, gabinetto, cucina, 120 mq escluse cantina soffitta riscaldamento metano, autonomo, telefonare serali 758531. 46354 S

VENDO appartamento panoramico signorile sopra Valmaura, 96 mq 22.500.000 contanti. T. 767790 dopo 10. 24687 S

VENDONSI ville prefabbricate cemento, prezzi convenienti. Progetti standard. Terreni edificabili. Tel. 33576. 46313 S

VILLA seminuova 3 piani con 200 mq terreno, garage, vista meravigliosa, taverna, cantina, vendo Telefono 37915. 24657 S

ZONA Fiera vendo 2 appartamenti attigui bellissimi, 106 mq cadauno. Altro 4 stanze, comfort. Telefonare 767993. 24667 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

LIGNANO Pineta privato affitta appartamento. Tel. 815545, ore pasti. 76650 T